



Provincia autonoma di Trento

**CONFERENZA
DEI CONSULTORI ALL'ESTERO**

TORONTO (CANADA), 26 e 27 Luglio 2010

ATTI



**CONFERENZA
DEI CONSULTORI ALL'ESTERO**

TORONTO (CANADA), 26 e 27 Luglio 2010

ATTI

RESOCONTO SINTETICO DEI LAVORI

RELAZIONI DEI CONSULTORI

**Resoconto sintetico della conferenza dei Consulitori
della Provincia autonoma di Trento
all'estero 2010**

Prima giornata – lunedì 26 luglio 2010

Presenziano nel corso della seduta:

Lorenzo DELLAI (Presidente della Provincia)

le signore Consultrici:

Lucia LARENTIS FLAIM (Canada)
Rosemarie ODORIZZI VIOLA (Usa)
Maria Laura VERA RIGHI (Uruguay, Paraguay)
Laura VERSINI (Messico)
Nadia ARNOLDI (Cile)

i signori Consulitori:

Franco DONDIO (Australia)
Giuseppe FILIPPI (Benelux, Gran Bretagna, Francia, Germania e Svizzera)
José Eraldo STENICO (Brasile del Nord)
Edmar MATTUELLA (Brasile del Sud)
Hugo ZURLO (Argentina del Nord)
Mariano ROCA (Argentina del Sud)
Pero ANDREATA (Bosnia-Erzegovina, Serbia e Romania),

i rappresentanti della Associazione "Trentini nel Mondo":

Alberto TAFNER (presidente)
Anna LANFRANCHI (direttore)

e inoltre:

Gianfranco ZANON (Consiglio provinciale)
Claudio CIVETTINI (Consiglio provinciale)
Mauro NERI (Ufficio stampa PAT)

Per la Provincia sono presenti:

Carlo BASANI (dirigente generale Dipartimento Istruzione), *Francesca BALDESSARELLI* e *Martina SALTORI* (Servizio Emigrazione e Solidarietà internazionale),

Ad ore nove, il dirigente generale Carlo BASANI apre la seduta.

Carlo BASANI

Introduce la Conferenza salutando tutti i presenti. Dà la parola alla Consultrice Lucia Larentis Flaim, padrona di casa, dopo averla ringraziata per l'ottima organizzazione della convention Ittona 2010.

Lucia LARENTIS FLAIM

Sostiene che Ittona è stata una bella esperienza ma non riesce a valutare se tutto è andato bene. Dice che verrà fatto un questionario in merito.

Fa presente che i clubs in Canada non sono molto attivi; ci sono molte persone che si impegnano ma si lavora più dietro le quinte. Sostiene che c'è bisogno di un ricambio generazionale ma questo è molto difficile perché è difficile trovare giovani che si assumono responsabilità in prima persona. Chiede consigli sul ruolo che deve avere il Consultore in quanto ritiene che questa figura si occupa di tante cose ma alla fine di concreto c'è poco.

Lorenzo DELLAI

Ringrazia Lucia Larentis Flaim e tutti i collaboratori per la bella riuscita di Ittona 2010. Si sofferma sul ruolo dei Consultori che non può essere definito sulla carta perché si opera in Paesi diversi. Afferma che sono i rappresentanti aventi una funzione di raccordo con la Provincia e che sono una figura super-partes, punto di riferimento equilibrato, soggetti che devono stimolare i Circoli e i giovani. Ritiene che il ruolo dei Consultori deve essere rafforzato, deve esserci una proiezione in avanti.

Gianfranco ZANON

Esprime gratitudine a Lucia Larentis Flaim e a coloro che hanno lavorato per la buona riuscita di Ittona. Vedi relazione allegata.

Claudio CIVETTINI

Ringrazia il Presidente, l'Associazione "Trentini nel Mondo", in particolare dà il benvenuto al nuovo Direttore Anna Lanfranchi, Lucia Larentis Flaim, tutti i collaboratori e i Consultori. Rivolge un ringraziamento anche al personale dell'Ufficio Emigrazione precisando che è importante che ci siano sul territorio e che conoscano le persone emigrate sul territorio.

Ritiene che il ruolo dei Consultori deve essere valorizzato dando visibilità sul territorio provinciale in quanto in Trentino pochi conoscono il lavoro di queste persone all'estero. Dà la massima disponibilità a lavorare su questo campo.

Alberto TAFNER

Fa presente come l'associazione esca da un anno terribile e di grande sofferenza sul piano umano e operativo (i riferimenti sono da una parte a Rino Zandonai e dall'altra a Ferruccio Pisoni e Mirella Collini, che non sono più operativi nell'associazione). Sottolinea che l'associazione è rimasta annichilita. Confessa che si è chiesto se valeva la pena andare avanti ed ha risposto affermativamente. Dice che dopo 53 anni dalla nascita della associazione si è dovuto fare il punto della situazione in quanto il mondo è cambiato tante volte: dalla valigia di cartone si è passati ai trentini che vanno all'estero con un bagaglio di conoscenze e di esperienze. Ritiene che non si possa più parlare di emigrazione come era intesa nel passato.

Sente la necessità che sia l'associazione sia la Provincia facciano scelte mirate tenendo conto che ci sono Paesi, come ad esempio il Canada e l'Australia, dove fra gli emigrati non ci sono difficoltà materiali, sociali, culturali ed altri Paesi, come ad esempio il Paraguay, dove c'è la necessità di intervenire su vari fronti.

Sottolinea che fra Provincia e l'associazione c'è un bel rapporto di collaborazione e interscambio perché l'obiettivo è comune mentre alcuni anni fa c'era forse un rapporto concorrenziale. Sente la necessità di consolidare ancor di più i rapporti, nel rispetto dei propri ruoli, di lavoro fra circoli, associazione e Consultori. Auspica che diventi reciproca, sia da parte della "Trentini nel Mondo" che della Provincia, la consapevolezza che gli uni lavorano per gli altri e viceversa.

Sente la necessità di lavorare con la Provincia per coinvolgere nel mondo dell'emigrazione la generazione dai 35-50 anni perché è la fascia di età più difficile, in quanto occupata con il lavoro e con la famiglia.

Lorenzo DELLAI

Dà la parola ai Consultori.

Lucia LARENTIS FLAIM

Riflette sulla situazione economica del Canada e rileva che non è così florida come nel passato ma nello stesso tempo non sono presenti casi di disagio.

Riguardo agli interventi della Provincia, in particolare ai rientri temporanei, rileva che è difficile far capire che non è un diritto ricevere solo perché sono emigrati e che un "privilegio" non deve essere un diritto.

Lorenzo DELLAI

Afferma che questo argomento deve essere trattato in sede di conferenza. Ritiene fondamentale distinguere fra privilegio e diritto.

Rosemarie VIOLA

Ringrazia Lucia Larentis Flaim e tutti i collaboratori per la bella riuscita di Ittona 2010 ed esprime soddisfazione per come è stata organizzata. Sottolinea che la segretaria di Ittona è una giovane e questo fa ben sperare sul coinvolgimento delle nuove generazioni.

Fa presente che i giovani vorrebbero partecipare alle convention ma ci sono costi troppi alti e pertanto chiede un aiuto alla associazione e alla Provincia.

Loda l'iniziativa interscambi giovanili e vorrebbe discutere riguardo a stages per i giovani laureati. Ringrazia per l'indirizzario degli emigrati degli Stati Uniti che le è stato consegnato dall'Ufficio Emigrazione, per la messa on line del sito "Nati in Trentino" e pure per aver organizzato la conferenza dei Consulitori a Toronto nello stesso periodo della convention di Ittona.

Auspica che durante la conferenza venga approfondito il concetto di reciprocità. Si chiede che cosa oltre agli interscambi può portare nei Circoli.

Lucia LARENTIS FLAIM

Dice che la convention è stata preparata in sei mesi. Sottolinea che, se la scadenza della convention sarà ogni due anni, ci sarà quindi il tempo per preparare al meglio le prossime.

Rosemarie VIOLA

Fa presente che la prossima convention forse sarà nel Minnesota o nel Colorado, ma è tutto da verificare.

Laura VERSINI

Illustra la situazione politica (risultato elettorale inatteso - problema della revisione dei voti) ed economica (c'è una leggera ripresa, la disoccupazione è forte e nascono attività illecite).

Segnala il clima di forte tensione che investe il Messico, che è fra i Paesi più pericolosi.

Precisa che la comunità trentina ha raggiunto un buon livello economico.

Fa sapere che ci sono difficoltà nell'incontrare le giovani generazioni e come il Consolato italiano richieda alle persone che chiedono la cittadinanza italiana di sapersi esprimere in italiano. Chiede se ci sarà una proroga della legge n. 379 del 2000.

Sottolinea che nel 2011 (il 18 ottobre è l'anniversario dell'arrivo della prima nave con emigrati trentini) sarà festeggiato il 130° anno di emigrazione in Messico e spera, per tenere vivo il legame con il Trentino, che ci sia una visita da parte della Provincia. Afferma che sarebbe una bella idea pubblicizzare questa festa in Trentino al fine di far venire in Messico dei trentini. Inoltre pensa che sarebbe interessante mandare un esperto di storia trentina in Messico per tenere alcuni incontri.

Chiede che vengano aumentati il numero di interscambi e che nella scelta siano coinvolti anche i circoli e i Consulitori.

Inoltre invita a pensare a dei corsi formativi per le persone che vivono in zone agricole. A riguardo chiede alla Provincia e all'associazione di dare suggerimenti per questi corsi.

Nadia ARNOLDI

Esordisce dicendo che, oltre alla terra, trema pure la politica e il Consultore. Si sofferma sul ruolo di quest'ultimo e fa sapere come dal 27 febbraio, giorno del terremoto in Cile, si senta ancora più coinvolta in questo ruolo ma nello stesso tempo le riesce difficile comprendere quale sia la strada da

percorrere e con quali mezzi percorrerla. Sottolinea di aver bisogno di costruire legami e di trovare un modo di azione per svolgere al meglio questo ruolo di Consultore.

Chiede che vengano rafforzati i legami culturali/economici fra Cile e Trentino e che vengano favoriti i contatti fra Università di La Serena e Santiago con l'Università di Trento.

Riguardo agli interventi post terremoto, fa presente che la Provincia ha dato la sua disponibilità a finanziare quattro interventi umanitari nei confronti di emigrati trentini che hanno subito gravissimi danni alle case.

Mette tutti a conoscenza della buona riuscita dei corsi di italiano, sostenuti dalla associazione "Trentini nel Mondo", ai quali seguiranno otto incontri sulla cultura trentina, e della volontà dei circoli cileni di collegarsi ai circoli di altri Paesi anche per diffondere queste iniziative.

Ricorda che fra un paio di mesi sarà concluso un censimento fatto dai giovani di Copiapò.

Maria Laura VERA RIGHI

Ringrazia Lucia Flaim per l'accoglienza a Toronto.

Fa presente che ai seminari a Montevideo e Asunción, e non solo, erano presenti parecchie persone. Sottolinea come i discendenti trentini chiedano indicazioni sul voto elettorale, sulle pensioni in Italia ecc.

Racconta che in Uruguay sono stati fatti corsi di italiano per poter chiedere la cittadinanza e che il Consolato ha rifiutato pratiche del 2005 perché non c'erano le certificazioni dei corsi di italiano. Inoltre dice che il Consolato chiede al Consultore una dichiarazione che attesti la frequenza ai corsi o che riceve la rivista "Trentini nel Mondo".

Racconta del viaggio in Paraguay e manifesta la sua soddisfazione sul progetto di Luque in quanto i beneficiari hanno ricevuto oltre ad un lavoro dignitoso anche una casa decorosa. Pensa che i risultati dei progetti si vedranno nelle generazioni future. Esprime solidarietà a Ciro Russo e alle persone coinvolte nella vicenda.

Pensa di organizzare un viaggio, imitando quello organizzato dal Brasile in Trentino, e chiede alla Provincia aiuto logistico per il soggiorno.

Si lamenta della mancata comunicazione da parte della Provincia della sospensione dei progetti in Paraguay.

Lorenzo DELLAI

Si scusa per l'inconveniente del mancato invio della lettera di sospensione dei progetti e ricorda che del problema è stata investita l'Ambasciata paraguayana in Italia. E' consapevole che questa sospensione degli interventi in Paraguay va a danno dei più poveri e che sono coinvolte persone oneste e corrette. Si augura che al più presto si possa risolvere questo problema in un Paese dove a volte è difficile capire le regole.

Si augura che venga risolta anche la questione di Ciro Russo e che si trovi un adeguato sostituto.

Spera che le cose si rasserenino anche nei confronti di Ciro Russo che ha fatto una parte molto importante in questi anni. Ribadisce che da parte di alcuni devono essere superati vecchi rancori.

Alberto TAFNER

Sottolinea che l'attività della associazione che rappresenta non si è mai fermata nei circoli in Paraguay e che c'è stato un congelamento solo sui progetti.

Lorenzo DELLAI

Dà la parola a Hugo Zurlo.

Hugo ZURLO

Vedi relazione allegata.

Ringrazia per l'organizzazione di Ittona e della conferenza dei Consultori.

Mette in risalto il grande passo in avanti fatto dal governo argentino in materia di politiche familiari: è l'assegno universale per figlio erogato ai disoccupati e alle casalinghe che guadagnano in misura minore o uguale all'importo del salario minimo vitale e mobile, ed ai lavoratori in proprio iscritti al monotributo sociale. Afferma che si tratta di una concessione di circa 38 euro al mese per figlio (fino ad un massimo di cinque figli).

Per quanto riguarda i progetti sottolinea che è un problema perseguire gli obiettivi comuni della Provincia di Trento e della Provincia del Chaco, in quanto non sempre vengono rispettati gli impegni presi. Dice che ad es. per quanto riguarda il progetto socio-domiciliare da parte del Governo del Chaco non c'è stato un minimo apporto nel procurare lavoro a domicilio e che anche nel progetto "Progano" i finanziamenti argentini arrivano con notevole ritardo.

Sostiene che la strada da percorrere sia quella di puntare sul Trentino come potenzialità futura.

Lorenzo DELLA

Afferma che la Provincia intende fare il punto della situazione insieme al Governo della Provincia del Chaco.

Dà la parola a Mariano Roca.

Mariano ROCA

Vedi relazione allegata.

Mette in risalto che nei circoli in Argentina i giovani sono presenti e si impegnano nella vita associativa.

Eraldo STENICO

Porta l'attenzione sulla florida economia del Brasile: in questi ultimi anni si è passati da una situazione economica problematica ad occupare un posto importante nell'economia mondiale.

Riconduce il discorso sul ruolo del Consultore: non è solo viaggiare ma studiare, comprendere materie delle quali non ci si era mai occupati; per svolgere bene questo ruolo bisogna dedicarci tempo. Vorrebbe più flessibilità e fiducia in particolare nel caso delle trasferte e manifesta il suo disappunto per il mancato sostegno, da parte della Provincia, al convegno sulla cittadinanza tenutosi in giugno a Roma.

Ringrazia la Provincia per il sostegno economico ai progetti in via di realizzazione a Colatina e prevede che nel 2011 possa essere inaugurato il Centro di proprietà dell'associazione colatinense per i portatori di handicap visivo.

E' grato alla Provincia e alla Associazione "Trentini nel Mondo" per il grande sostegno dato nel viaggio organizzato in giugno con discendenti trentini brasiliani.

Chiede spiegazioni sul perché non viene più spedita la rivista "Trentino emigrazione" e suggerisce, visto che i costi di spedizioni sono molto alti, di verificare se è più conveniente stampare all'estero.

Lorenzo DELLA

Auspica che venga messo ordine ai vari problemi organizzativi presentati dai Consultori.

Edmar MATTUELLA

Rappresenta la situazione nel Sud del Brasile dove vivono l'80% dei discendenti trentini (ci sono 50 circoli e 7 famiglie).

Chiede di sollecitare una proroga della legge n. 379 del 2000 (la quale dispone il riconoscimento della cittadinanza italiana alle persone nate e già residenti nei territori appartenuti all'Impero austro-ungarico e ai loro discendenti) in quanto il termine di scadenza è fissato al 20 dicembre 2010.

Rende noto che il circolo di Garibaldi ha in progetto la realizzazione di un libro sulla vecchia colonia Garibaldi e chiede un sostegno economico alla Provincia.

Lorenzo DELLA

Afferma che si proverà a chiedere una proroga della legge n. 379/2000.

Alberto TAFNER

Fa sapere che l'on. Porta ha già presentato un disegno di legge di proroga e il ministero degli esteri prossimamente dovrebbe metterlo in calendario.

Franco DONDIO

Vedi relazione allegata.

Ringrazia il Presidente Dellai per la giornata che ha dedicato alla conferenza, Lucia Flaim per il bel risultato di Ittona. Saluta il nuovo direttore della associazione "Trentini nel Mondo" Anna Lanfranchi.

Invita la Provincia a ristampare n. 200 copie del libro di Renzo Tommasi dal titolo "Dalla Paganella a Uluru" perché esaurito e a fare delle piccole correzioni.

Giuseppe FILIPPI

Ringrazia per l'organizzazione di Toronto. Afferma però che svolgere la conferenza a Trento permette di incontrare rappresentanti del mondo istituzionale, sociale, cooperativo ecc. che possono arricchire la formazione dei Consulitori.

E' grato alla Provincia per la messa on-line dell'indice dei nati e domanda di inserire nella rivista "Trentino emigrazione" uno spazio per i giovani e piccoli. Per quanto riguarda la presentazione dei progetti chiede a chi bisogna rivolgersi per avere informazioni: alla Provincia o alla Associazione.

Fa presente che i circoli del Belgio sono disponibili a sostenere un giovane e chiede la collaborazione dei Consulitori.

Infine ricorda che nel 2011 il circolo di Charleroi (Belgio) e Winterthur (Svizzera) festeggeranno insieme il 50°.

Chiede se è possibile ottenere delle agevolazioni per le famiglie del Belgio che intendono fare le ferie in Trentino.

Pero ANDREATA

Fa una breve riflessione sulla situazione politica dei Balcani.

In Bosnia-Erzegovina e Serbia i discendenti hanno chiesto la cittadinanza italiana e successivamente sono andati a lavorare all'estero, specie in Germania o Austria. Afferma che un problema è proprio l'emigrazione dei giovani e che nei circoli rimangono solo persone anziane.

Sostiene che in Romania c'è un problema di comunicazione perché le persone non parlano italiano (sono trentini ungheresi).

Nadia ARNOLDI

Riporta la discussione sul problema della lingua italiana. Racconta come in Cile si prevede di fare video-conferenze e sollecita i Consulitori ad attivarsi.

Si chiede come si può fare per favorire i corsi di italiano e pensa che bisognerebbe cercare qualcosa di più popolare per coinvolgere le persone.

Maria Laura VERA RIGHI

Sostiene che la cosa migliore sarebbe di rivolgersi sempre agli Istituti Italiani di Cultura.

Nadia ARNOLDI

Ritiene che il corso di italiano serve non solo per coloro che vogliono specializzarsi ma anche per quelli che vogliono impararlo solo per un discorso sentimentale.

Rosemarie VIOLA

Sostiene che in alcune città degli USA non hanno la possibilità di sentir parlare italiano e che questa lingua serve solo per un arricchimento personale, ma non per la carriera lavorativa.

Nadia ARNOLDI

Racconta come 19 persone che hanno frequentato i corsi di italiano dopo aver fatto amicizia si accingono ad organizzare una rassegna cinematografica.

Carlo BASANI

Afferma che il problema dell'apprendimento della lingua italiana è sempre esistito e che gli uffici della Provincia hanno cercato strumenti per avere dei risultati. Dichiarò che sono state sostenute le spese per gli insegnanti, sono stati comperati libri e audiocassette per l'apprendimento della lingua italiana, sono stati attivati i corsi ICON. Pensa che quest'ultimo strumento sia quello più efficace.

Maria Laura VERA RIGHI

Chiede alla Provincia di verificare se è possibile attivare corsi anche di italiano ad uso commerciale o bancario. Ritiene che le borse di studio del Ministero degli Esteri non sono molto ricercate in quanto ammontano a solo 700,00 euro annuali.

Francesca BALDESSARELLI

Informa che sono in fase di studio da parte di ICON dei corsi specifici per i bambini.

Eraldo STENICO

E' d'accordo nel ritenere quella dei corsi ICON una strada positiva da percorrere ancora.

Lucia LARENTIS FLAIM

Annuncia che a Toronto vogliono programmare per l'autunno il film festival della montagna e trova piena disponibilità da parte degli uffici provinciali per realizzare questa proposta.

Porta dei dati sulla presenza a Toronto dei Trentini rispetto ad altre regioni: su 600.000 italiani, i friulani sono in numero nettamente maggiore rispetto ai trentini.

Afferma che c'è collaborazione con le associazioni di emigrati veneti e friulani. Fa sapere che c'è l'intenzione di fare un libro sulla cucina dell'arco alpino (dal Piemonte al Friuli).

Inoltre chiede aiuto per organizzare un censimento dei trentini in Canada.

Riporta nuovamente la discussione sulla bella esperienza di portare dei gruppi di emigrati in Trentino. Chiede se la Provincia e l'Associazione sostengono queste iniziative.

Carlo BASANI

La Provincia è disponibile ad organizzare visite ai musei, predisporre pacchetti vitto/alloggio e a mettere a disposizione personale come guida.

Eraldo STENICO

Per quanto riguarda i pacchetti per vitto/alloggio ritiene che la cosa migliore per avere prezzi più convenienti è che sia l'Associazione a contattare gli hotel e non la Provincia.

Claudio CIVETTINI

Afferma che è stata una giornata interessante. Dice che su alcune iniziative della Provincia ci saranno da apportare dei correttivi.

Lorenzo DELLA

Ritiene che nella prima giornata di conferenza sia stato fatto un check up della situazione.

Ringrazia per l'impegno profuso da parte dei Consulitori. Insiste che bisogna lavorare sul ruolo dei Consulitori che è un ruolo ispirato dalla collaborazione con la Provincia e con le associazioni. Accoglie la richiesta di una maggiore attenzione sui Consulitori e promette che ne riparlerà a Trento.

Sostiene che tre sono i settori su cui lavorare.

Il primo è quello della memoria e delle radici. Ha invitato i Consulitori a proseguire nel solco della tradizione, cercando comunque nuovi strumenti per rendere coinvolgente l'attività dei Circoli. Ricorda che questo settore è portato avanti anche con la collaborazione della Fondazione Museo Storico del Trentino. Dichiarò che questo terreno è ormai consolidato.

Il secondo settore è quello della solidarietà nei confronti di quelle comunità di discendenti di emigrati trentini che vivono in situazioni spesso drammatiche. Fa presente che la Provincia intende continuare su questa strada ma che c'è bisogno di riflettere sugli strumenti usati finora.

Infine il terzo settore che è quello della rete mondiale. Crede molto che il Trentino debba essere sempre più aperto e in grado di affrontare insieme ad altri Paesi la sfida di un mercato globale. Auspica che la rete si rafforzi con rapporti di vicendevole aiuto attraverso l'alta formazione, la ricerca, la collaborazione tra università, tenuto anche conto che l'università di Trento è fra le prime in Italia.

Dice che bisogna puntare anche agli incontri con la realtà trentina all'interno della conferenza.

Infine ringrazia tutti anche per le critiche che sono state espresse perché servono per migliorare.

Hugo Zurlo

Esprime il suo piacere nel sentire parlare della rete globale.

Lorenzo DELLAI

Afferma che la Provincia insieme alla Fondazione Bruno Kessler, con il suo sistema dell'alta formazione e della ricerca, è partner ufficiale dell'Eit, l' European institute of innovation and technology. Dice che la nomina è arrivata al termine di una dura selezione che ha visto la Provincia e la Fondazione come unica realtà italiana ad essere premiata per il settore informatica, battendo tutti i politecnici.

Alberto TAFNER

Dice che l'Associazione ha fatto un accordo con la Fondazione Bruno Kessler per progettare Next che è una rete di energie e creatività che mira a valorizzare il patrimonio umano dei trentini nel mondo e a creare rapporti fra professionisti di varie categorie in un contesto globale.

Seconda giornata – martedì 27 luglio 2010

Presenziano nel corso della seduta:

le signore Consultrici:

Lucia LARENTIS FLAIM (Canada)
Rosemarie ODORIZZI VIOLA (Usa)
Maria Laura VERA RIGHI (Uruguay, Paraguay)
Laura VERSINI (Messico)
Nadia ARNOLDI (Cile)

i signori Consulitori:

Franco DONDIO (Australia)
Giuseppe FILIPPI (Benelux, Gran Bretagna, Francia, Germania e Svizzera)
José Eraldo STENICO (Brasile del Nord)
Edmar MATTUELLA (Brasile del Sud)
Hugo ZURLO (Argentina del Nord)
Mariano ROCA (Argentina del Sud)
Pero ANDREATA ((Bosnia-Erzegovina, Serbia e Romania),

i rappresentanti della Associazione "Trentini nel Mondo":

Alberto TAFNER (presidente)
Anna LANFRANCHI (direttore)
Lara OLIVETTI (consulente legale)

e inoltre:

Gianfranco ZANON (Consiglio provinciale)
Claudio CIVETTINI (Consiglio provinciale)
Mauro NERI (Ufficio stampa PAT)

Per la Provincia sono presenti:

Carlo BASANI (dirigente generale Dipartimento Istruzione), *Francesca BALDESSARELLI* e *Martina SALTORI* (Servizio Emigrazione e Solidarietà internazionale),

Ad ore nove, il dirigente generale Carlo BASANI apre la seduta.

Carlo BASANI

Dà la parola a Lara Olivetti che relazione sulla cittadinanza.

Lara OLIVETTI

Relaziona in materia di cittadinanza.

Si sofferma in particolare sull'iter burocratico per richiedere la cittadinanza e sui problemi insorti a seguito del numero esorbitante di casi inviati in commissione ministeriale per essere discussi. Dichiarò che a marzo 2010 sono state esaminate 14.000 domande su 47.000 presentate; inoltre afferma che le pratiche andate a buon fine sono poche.

Carlo BASANI

Sostiene che la questione cittadinanza sia stata gestita male sia dal governo che dai consolati. Dice che il Presidente farà pressioni perché la legge n. 379 del 2000 non abbia un termine di scadenza. Pone anche l'attenzione sul fatto che la richiesta della cittadinanza non deve diventare uno strumento per alcune persone di fare soldi sulla pelle degli emigrati.

Eraldo STENICO

Afferma che recentemente si è scoperto che la mafia falsifica i documenti: ci sono documenti veri ma sono attribuiti a discendenti che non sono veri discendenti trentini. Sono casi di falso ideologico. Chiede spiegazioni sul fatto che da alcuni mesi le persone che risiedono all'estero devono rivolgersi direttamente ai parroci in Trentino per avere dei certificati e non più all'Ufficio Emigrazione. Sottolinea il suo disappunto per questo cambiamento in quanto rende più brigosa la pratica della cittadinanza.

Carlo BASANI

Dichiara che bisogna denunciare questi casi di falsificazioni. Per quanto riguarda invece il rilascio dei certificati sostiene di continuare a chiedere alla Provincia.

Claudio CIVETTINI

Ritiene importante coinvolgere tutti i parlamentari trentini sulla legge n. 379/2000. Da parte sua dice di aver dato incarico ai parlamentari Sergio Divina e Maurizio Fugatti per verificare cosa si può fare. Chiede che Lorenzo Dellai faccia una richiesta affinché tutti i parlamentari si interessino della questione.

Carlo BASANI

Ribadisce che la questione è stata gestita male dai governi sia di destra che di sinistra. Pensa che in ogni caso bisogna fare un tentativo insieme alla associazione per ottenere una proroga.

Alberto TAFNER

Fa presente che Lara Olivetti ha già chiesto un incontro con tutti i parlamentari trentini per discutere di questo e che è stato sollecitato anche il sottosegretario agli Esteri Vincenzo Scotti.

Carlo BASANI

Lascia la parola a coloro che vogliono fare domande sulla cittadinanza.

Maria Laura VERA RIGHI

Illustra come ai Consolati i dipendenti siano dimezzati e quindi ci si ritrovi ad avere ancor più un rallentamento delle pratiche. Chiede di rivolgersi ai Comites al fine di sollecitare i Consolati per un disbrigo delle pratiche che attendono da molto tempo.

Giuseppe FILIPPI

Conferma quanto detto da Eraldo Stenico circa l'invio di e-mail ai Consolati e Ambasciate per far presente la situazione di impasse in cui si trovano le pratiche sulla cittadinanza.

Rosemarie VIOLA

Chiede se ci sono novità sulla cittadinanza acquisita per via di madre.

Lara OLIVETTI

Afferma che la legge sulla cittadinanza sarà modificata e che c'è la volontà di introdurre la trasmissione della cittadinanza per via di madre e di padre fino alla seconda generazione.

Rispondendo ad una domanda, dice che presso il MAE c'è un ispettorato che accerta eventuali mancanze da parte della Commissione cittadinanza mentre presso il Ministero dell'Interno non si riesce ad avere un interlocutore.

Lucia LARENTIS FLAIM

Chiede che possibilità hanno di riavere la cittadinanza italiana i trentini, nati in Italia, emigrati in Canada e che hanno dovuto rinunciare alla cittadinanza italiana per poter acquisire quella canadese.

Lara OLIVETTI

Dichiara che in questi casi la cittadinanza italiana si riacquista dopo un anno di residenza in Italia, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 91 del 1992, mentre i figli dell'emigrato rientrato in Italia la acquisiscono dopo tre anni di residenza.

Informa i presenti sul fatto che la Commissione che controlla la documentazione sta restituendo molte pratiche perché ci sono documenti irregolari mentre sarebbe corretto chiedere integrazioni.

Carlo BASANI

Dà la parola a Francesca Baldessarelli per introdurre l'iniziativa della Provincia: interscambi giovanili. Invita tutti a mettere in luce le cose positive e quelle che funzionano meno.

Francesca BALDESSARELLI

Riassume il programma delle 12° edizione dell'iniziativa interscambi giovanili 2010 che la collega Antonella Giordani porta avanti con successo da più di dieci anni.

Vedi relazione allegata.

Carlo BASANI

Interviene nella discussione che si è aperta sulla fase di selezione dei candidati e sul numero di ammessi. Ricorda che nei primi anni dell'iniziativa si teneva conto delle segnalazioni dei presidenti dei circoli che, alcune volte, avevano scelto giovani che non erano attivi nella comunità trentina e quindi una volta conclusa l'esperienza di interscambio non si facevano più vedere. Afferma che questo aveva creato spaccature all'interno dei circoli.

Afferma che bisogna forse ripensare al numero di giovani coinvolti visto che per l'edizione 2010/2011 sono state presentate 140 domande e ne sono state accolte solo 22.

Ribadisce che si è lavorato molto per costruire la rete dei giovani lanciata con il primo congresso mondiale.

Eraldo STENICO

Critica il modo di operare da parte dell'ufficio provinciale in quanto ritiene di essere poco consultato sulla selezione dei candidati.

Carlo BASANI

Ricorda che l'elenco dei candidati viene inviato ai Consultori prima della selezione, al fine di fare osservazioni, e anche successivamente. In ogni caso rassicura i Consultori, se per qualche motivo ciò non è avvenuto, sul fatto che l'elenco dei candidati all'interscambio sarà a loro inviato prima della selezione.

Nadia ARNOLDI

Ribadisce che il Consultore è coinvolto nella fase di selezione.

Maria Laura VERA RIGHI

Sostiene che la Provincia ha inviato l'elenco dei giovani che avevano fatto richiesta senza chiedere osservazioni in merito mentre la "Trentini nel Mondo" ha chiesto dei consigli.

Carlo BASANI

Ribadisce che tutti i Consulitori saranno invitati a dire la loro nella fase di selezione.

Rosemarie VIOLA

Ritiene positivo che i ragazzi, che hanno partecipato agli interscambi, dopo alcuni anni dall'esperienza fatta collaborano nei circoli.

Gianfranco ZANON

Afferma che è un argomento molto interessante e che bisogna impegnarsi per aumentare il numero dei giovani in quanto sarebbe una crescita culturale anche per i giovani trentini.

Claudio CIVETTINI

Propone di aumentare le risorse per questa iniziativa e così aumentare anche il numero di posti disponibili per gli interscambi.

Suggerisce, visto che c'è anche il vantaggio di avere la competenza in materia di istruzione, di verificare se è possibile organizzare un interscambio per un intero anno; questo permetterebbe di vivere a stretto contatto con una famiglia di emigrati trentino o discendenti.

Carlo BASANI

Ricorda che nella scuola trentina da quattro anni è in atto un processo di internazionalizzazione (scambio fra scolaresche) ma che in ogni caso si può provare ad organizzare l'anno all'estero in una famiglia di origini trentine.

Claudio CIVETTINI

Dice di verificare se l'anno scolastico svolto all'estero è poi riconosciuto in Italia.

Carlo BASANI

Ribadisce che per alcuni Stati esiste la reciprocità; cioè l'anno di studio trascorso all'estero è valido a tutti gli effetti.

Giuseppe FILIPPI

Invita la Provincia ad avvertire il Consultore quando arrivano scolaresche in visita in Belgio.

Carlo BASANI

Afferma che ogni scuola si muove autonomamente e che programmano i viaggi all'estero per conoscere le istituzioni europee. Dice che saranno inviati ai dirigenti scolastici gli indirizzi dei Consulitori all'estero, ricordando che nelle eventuali visite delle scolaresche all'estero i Consulitori possono essere dei punti di riferimento.

Nadia ARNOLDI

Appoggia la proposta di aumentare il numero dei ragazzi degli interscambi. Ricorda che dal 2002 tra Trento e La Serena c'è uno scambio fra scuole e ritiene positiva questa iniziativa.

Comunica che nelle scuole di La Serena c'è bisogno di insegnanti di italiano e di matematica. Lancia l'idea di mandare, almeno per un anno, insegnanti provenienti dalle scuole trentine.

Chiede che chi partecipa agli interscambi presenti un progetto.

Carlo BASANI

Assicura di verificare se ci sono le forze per proporre questa iniziativa di interscambio per un periodo di un anno.

Maria Laura VERA RIGHI

Chiede alla Provincia di segnalare ai Consulitori l'arrivo dei giovani trentini, partecipanti all'interscambio.

Lucia LARENTIS FLAIM

Dice che non si riesce a coinvolgere le famiglie canadesi su questa iniziativa in quanto si sentono "soli" nel gestire i giovani trentini che arrivano in Canada.

Carlo BASANI

Dà la parola a Francesca Baldessarelli per parlare del soggiorno educativo 2010 in Argentina.

Francesca BALDESSARELLI

Spiega la novità del soggiorno educativo di formazione di animatori culturali (un gruppo di ca. 100 giovani di origine trentina) che per la prima volta la Provincia organizza, in collaborazione con l'Associazione "Trentini del Mondo", in Argentina, nel periodo 9-17 ottobre 2010.

Chiarisce che il progetto consiste nel formare 40 operatori socio-culturali (età tra 23 e 32 anni) per la collettività trentina in Argentina, che abbiano comunque già vissuto un percorso associativo in un Circolo Trentino o in una Famiglia Trentina. Racconta che questi giovani saranno formati nel corso di una settimana, da formatori esperti e che gli ultimi 3 giorni, come conclusione e pratica, si realizzerà un incontro allargato, con ulteriori 60 giovani di età compresa tra 17 e 22 anni.

Dice che la formazione dei giovani non sarà solo puramente "tecnica e teorica", ma si cercherà di avvicinarli alla cultura trentina anche mediante l'utilizzo di strumenti che attengono attività teatrali, balli, canti, storie, ecc. mettendo in pratica e sperimentando le metodologie apprese e in questo modo saranno gli stessi giovani ad essere promotori della cultura trentina presso i loro coetanei.

Sottolinea il positivo esito delle esperienze precedenti relative ai percorsi di formazione per animatori culturali già realizzati in Trentino negli anni 2004, 2005 e 2008.

Racconta che questa iniziativa è nata dall'esperienza di un nutrito gruppo di giovani oriundi trentini argentini che nel corso degli ultimi anni ha già realizzato una serie di incontri autogestiti, dai quali è emersa l'esigenza di poter effettuare un incontro a livello nazionale che possa offrire una maggiore "qualificazione", coinvolgendo sia giovani appartenenti a Circoli Trentini che a Famiglie Trentine.

Mette in risalto gli sforzi che da anni vengono portati avanti dalla Provincia unitamente alle associazioni, per consolidare questi gruppi e garantire la continuità della relazione tra le realtà di emigrazione trentina e la terra di origine nei confronti di persone di età tra 18 e 35 anni ed ultimamente anche fino ai 40 anni (soggiorni formativi, interscambi, congressi).

Porta l'attenzione sui risultati raggiunti finora e sul fatto che queste iniziative, sebbene siano servite ad incorporare persone giovani nelle diverse realtà associative, hanno prodotto una percentuale ridotta di partecipazione attiva di tipo "permanente" rispetto al numero di interventi individuali offerti.

Ribadisce che la Provincia ritiene queste iniziative valide ma che si è anche coscienti che le stesse non risultano sufficienti per coinvolgere i giovani, proprio perchè in riferimento alla fascia di età a cui sono destinate, l'interesse per il Trentino o la trentinità entrano in conflitto con le esigenze universitarie, lavorative o personali in rapporto alla creazione di un nuovo nucleo familiare.

Carlo BASANI

Dice che questo incontro formativo in Argentina è un'esperienza pilota e ritiene che, solo dopo una valutazione, si valuterà se riproporre questa iniziativa in altri Paesi.

Hugo ZURLO

Chiede consigli su come portare avanti i rapporti con l'associazione "Unione Famiglie Trentine all'estero" visto che non è più finanziata dalla Provincia.

Carlo BASANI

Dichiara che le modifiche apportate alla legge provinciale n. 12 del 2000 in materia di emigrazione non hanno eliminato una associazione. Ribadisce che chi lavora per la comunità trentina all'estero deve collaborare con tutte e due le associazioni.

Hugo ZURLO

Racconta che in Argentina c'è una bella collaborazione fra le due associazioni, le quali stanno organizzando insieme una festa.

Alberto TAFNER

Afferma che la "Trentini nel Mondo" è sempre stata favorevole all'unione con l'associazione "Unione Famiglie Trentine all'estero" e che alla festa dell'emigrazione di Fornace c'è stata poca partecipazione da parte dell'Unione.

Mariano ROCA

Giustifica l'assenza alla festa di Fornace dell'associazione "Unione Famiglie Trentine all'estero" in quanto era impegnata in un altro incontro.

Carlo BASANI

Dà la parola a Martina Saltori per parlare dei rientri definitivi.

Martina SALTORI

Riassume brevemente gli interventi previsti dalla Provincia in caso di rimpatrio definitivo: rimborso del 90 per cento per le spese di viaggio e per il trasporto degli effetti personali, nonché concessione di un particolare contributo assistenziale, una tantum, di 1.550 euro a persona, per favorire l'inserimento o il reinserimento in Trentino. Dice che il contributo viene concesso solo in caso di bisogno economico che viene accertato dai servizi sociali di zona.

Afferma che a seguito delle modifiche apportate nel 2007 alla legge provinciale n. 12/2000 ora possono presentare domanda le persone emigrate prima del 31 dicembre 1970, originarie di un comune della provincia di Trento per nascita o che siano state residenti in un comune trentino per più di dieci anni antecedenti alla data dell'emigrazione; hanno diritto a questi benefici anche i discendenti in linea retta fino al secondo grado e i loro coniugi non separati legalmente. Ricorda che dal 2001 al 2004, la Provincia ha assistito ad un grande rientro dall'Argentina, a causa della grave situazione socio economica che ha investito il paese e per i quali era stato anche attuato da questa Provincia il Piano straordinario.

Racconta che negli anni 2005, 2006 e 2007 si è assistito invece ad un forte movimento di rientri da parte del Brasile.

Sostiene che, nella maggior parte dei casi, si è riscontrato che non si trattava di rimpatrio definitivo; le persone arrivavano in Trentino, o in Italia, esclusivamente per avviare la pratica per il riconoscimento della cittadinanza italiana. Dice che si erano inoltre create situazioni davvero spiacevoli dietro a diversi rimpatri: cittadini brasiliani che già rimpatriati chiedevano un compenso economico per la richiesta di residenza o per la presentazione della documentazione per la cittadinanza.

Evidenzia che, a seguito di una nota del dicembre 2007, il Ministero dell'Interno ha precisato che coloro che hanno il permesso di soggiorno in "attesa di cittadinanza" non possono lavorare, e quindi l'ufficio provinciale ha ritenuto opportuno scoraggiare il rimpatrio di queste persone.

Afferma che l'ufficio ha ritenuto inammissibile, che esistesse un incentivo economico per il rimpatrio di persone che poi, nel concreto, non avevano la possibilità di lavorare (infatti per ottenere la cittadinanza italiana è necessario aspettare anche dieci anni) e quindi si è provveduto ad introdurre dei limiti alla concessione dei contributi sul rimpatrio.

Ribadisce che, a seguito delle modifiche apportate alla legge provinciale n. 12/2000, l'intervento di rimpatrio definitivo è concesso all'emigrato e ai discendenti in linea retta fino al secondo grado e questo ha limitato drasticamente i rientri definitivi, soprattutto dal Brasile dal quale provenivano quasi esclusivamente discendenti di quarta o quinta generazione.

Aggiunge che pure il requisito di essere emigrato prima del 31 dicembre 1970 ha fatto sì che il numero di domande di rimpatrio siano sensibilmente diminuite.

Eraldo STENICO

Ribadisce che i dati degli ultimi anni dimostrano che molti di coloro che sono rientrati definitivamente in Trentino, con il sostegno economico della Provincia, in realtà non si sono fermati a vivere lì ma sono andati altrove.

Martina SALTORI

Dice che scoraggia sempre le persone che la contattano per rientrare definitivamente in Trentino facendo loro presente che anche qui ci sono molte difficoltà nel trovare un lavoro e una casa.

Carlo BASANI

Ricorda che anche ai tempi del Piano speciale dell'Argentina si è sempre scoraggiato il rientro in quanto è sempre traumatico andare a vivere in un altro Paese.

Parla anche del rientro temporaneo spiegando la situazione attuale con 65 domande presentate e 28 domande accolte.

Dà la parola a Martina Saltori per illustrare quanto è accaduto negli ultimi mesi.

Martina SALTORI

Spiega brevemente in cosa consiste il rientro temporaneo in Trentino: è infatti un'iniziativa, che ha circa 20 anni, rivolta alle persone di 60 anni, nate in provincia di Trento o residenti in Trentino per almeno dieci anni e prevede il rimborso delle spese di viaggio di andata e ritorno; l'intervento può essere esteso anche ad un accompagnatore, nel caso in cui l'anziano necessiti di accompagnamento; il numero massimo dei partecipanti è di 30 persone (compresi gli accompagnatori); fino all'anno scorso uno dei requisiti per accedere all'iniziativa era non essere rientrati in Trentino da almeno 15 anni.

Dice che negli anni le domande hanno subito un drastico calo; l'anno scorso, in modo particolare, è stato registrato un solo rientro temporaneo dall'Argentina.

Fa presente che, oltre al fattore demografico, si è anche riscontrato che in molti casi l'emigrato anziano, intenzionato a rientrare, non dispone più di una rete parentale in grado di accoglierlo e quindi talvolta non è in grado di affrontare le spese di vitto e alloggio per la sua permanenza in Trentino e rinuncia all'iniziativa.

Ricorda che l'anno scorso in consulta si era discusso e si era concordato di rimborsare oltre alle spese di viaggio, anche le spese di vitto e alloggio documentate, per un periodo massimo di 15 giorni, nel limite di euro 80,00 al giorno a persona.

Segnala al riguardo il ritorno temporaneo di un emigrato trentino dall'Argentina, rientrato a Spormaggiore dopo ben 61 anni di assenza.

Afferma che si è voluto dare la possibilità, anche alle persone che negli ultimi anni sono rientrate a loro spese, di poter aderire all'iniziativa, purché non abbiano mai usufruito, nei quindici anni precedenti, del sostegno finanziario della Provincia per il rientro temporaneo.

Fa presente che i nuovi criteri sono stati introdotti con delibera della Giunta provinciale n. 545 di data 19 marzo 2010 e che a seguito di questa ultima modifica, sono pervenute ben 65 domande, di cui una grande parte da emigrati trentini residenti in Canada. Dice che non essendosi mai posto il problema negli anni scorsi di dover rifiutare qualche domanda, le stesse sono sempre state accolte in base alla data di arrivo e quindi accolte secondo un ordine cronologico.

Riporta i dati del 2010: sono state accolte 28 domande, per un totale massimo di 30 persone, per una spesa massima di 40.000,00.

Dichiara che la cosa ha creato non poche discussioni in quanto sono state escluse persone che non rientravano da parecchi anni ed erano sicuramente più anziane e bisognose di questo aiuto.

Evidenzia che l'anno prossimo l'ufficio si impegnerà ad introdurre dei nuovi criteri per l'accoglimento delle domande, facendo una graduatoria, dando priorità alle persone più anziane, a quelle che non sono rientrate da parecchi anni, cercando inoltre di riservare un numero minimo di posti in base all'area geografica di provenienza.

Lucia LARENTIS FLAIM

Afferma di essersi scandalizzata nel vedere le tantissime domande di rientro temporaneo pervenute dal Canada alla Provincia (n.53 su 65), in quanto la maggior parte sono persone che rientrano tutti gli anni in Trentino.

Constata che il Canada ha monopolizzato la maggior parte delle risorse messe a disposizione dalla Provincia (in quanto le domande sono pervenute alla Provincia nei primi mesi del 2010) e ritiene non soddisfacente il criterio di finanziare per ordine cronologico di arrivo. Infatti sostiene che questo criterio può portare a far sì che venga rimborsato una persona che potrebbe pagarsi tranquillamente il biglietto di rientro in Trentino, mentre una persona che ha problemi a sostenere le spese per il rientro si troverebbe esclusa.

Sostiene con fermezza che bisogna mettere dei paletti, come ad esempio quello del reddito della persona richiedente. Ritiene utile che la Provincia contatti sempre il Consultore su ogni domanda per dare un parere in merito. Propone inoltre che venga rimborsato non più di una persona per famiglia.

Ribadisce che molte persone vedono questo rimborso come un diritto e non come un privilegio e ciò è sbagliato.

Franco DONDIO

Conferma quanto detto da Lucia Flaim, in merito al fatto che le domande devono essere sottoposte anche al Consultore, e propone che sia fissato un budget per Paese per evitare che nel corso d'anno non ci siano più risorse finanziarie per sostenere altre persone provenienti da altri Paesi. Propone anche che venga fatta una graduatoria.

Anna LANFRANCHI

Sostiene che la cosa migliore sia fare una graduatoria.

Laura VERSINI

Concorda con quanto detto da altri circa la presentazione della domanda anche al Consultore.

Maria Laura VERA RIGHI

Ritiene importante che l'emigrato che presenta domanda per il rientro temporaneo abbia in tempi veloci la comunicazione che la domanda è stata accolta, in modo da permettergli di acquistare il biglietto a prezzi più convenienti.

Rosemarie VIOLA

Pensa che potrebbero esserci dei problemi da parte del Consultore nel dare il parere sul richiedente.

Giuseppe FILIPPI

Risponde a Viola affermando che in ogni caso il Consultore può acquisire informazioni sul richiedente anche qualora non lo conosca personalmente.

Hugo ZURLO

Dice che questo intervento finanziario della Provincia dovrebbe essere riservato agli emigrati trentini in stato di disagio.

Carlo BASANI

Dà la parola a Francesca Baldessarelli per introdurre il tema: borse di studio.

Francesca BALDESSARELLI

Riassume quanto la Provincia investe in tema di formazione, settore seguito dalla collega Lorenza Fracalossi.

Vedi relazione allegata.

Carlo BASANI

Mette in evidenza che un limite delle borse di studio è il mancato riconoscimento del titolo di laurea italiano all'estero. Anche per questo motivo sostiene che bisogna puntare sui master ed esplorare, magari con l'aiuto del dott. Mariano Anderle, se ci possono essere percorsi nuovi.

Lucia FLAIM LARENTIS

Chiede se prima dell'assegnazione delle borse di studio vengono effettuate verifiche sullo stato patrimoniale della famiglia del borsista.

Francesca BALDESSARELLI

Risponde che la verifica da parte dei servizi sociali viene fatta solo in caso di disagio socio-economico; se viene accertato lo stato di bisogno il candidato ha un punteggio maggiore.

Carlo BASANI

Riassume quanto esposto durante la conferenza e in modo particolare ritiene opportuno che gli uffici si impegnino a trovare soluzioni e nuovi metodi di lavoro su:

- rientri temporanei;
- interscambi giovanili;
- master.

Assicura che per quanto riguarda i rientri temporanei si procederà ad adottare dei nuovi criteri che terranno in considerazione, alla luce di quanto emerso all'unanimità sia da parte dei Consultori che da parte dei Consiglieri provinciali, l'età dell'emigrato, la data dell'ultimo rientro, assicurando inoltre una presenza omogenea per area geografica.

Promette che gli uffici informeranno i singoli Consultori sui nominativi di coloro che presentano domanda affinché possano esprimere il loro parere e le eventuali proposte.

Pensa che la strada da percorrere sia quella dei giovani e ritiene molto importante sostenere gli interscambi giovanili e i master. Concorda con quanto esposto da tutte le parti che bisogna aumentare il numero di posti disponibili per gli interscambi e cercare di attivare delle borse di studio per master.

CONFERENZA DEI CONSULTORI ALL'ESTERO
Anno 2010

Provincia Autonoma di Trento

Gianfranco ZANON

Autorità, gentili Ospiti, cari Amici,

debbo anzitutto confessare una sincera emozione, prendendo la parola davanti a tutti Voi nella mia veste di componente della Conferenza dei Consultori per conto del Consiglio provinciale, proprio perché, come forse qualcuno saprà, sono subentrato in questo delicato, quanto prestigioso, incarico al compianto amico Giovanni Battista Lenzi che, poco più di un anno fa, insieme a Rino Zandonai e Luigi Zortea, ha lasciato la sua ultima traccia nell'immensità dell'oceano e dentro i nostri cuori. E' una traccia indelebile e che rende ancor più impegnativo il subentro al quale il Consiglio della Provincia autonoma di Trento mi ha chiamato. Non si tratta di frasi di circostanza. La lezione di umanità e di impegno solidale nei confronti dell'"altro" Trentino, ovvero di quello che sta fuori le nostre geografie montane, lasciataci da questi nostri tre Amici e della quale ogni giorno scopriamo pagine sempre nuove, ha avuto ed ha una importanza straordinaria nel riannodare i molti fili che legano gli uomini al territorio e nel ravvivare le attenzioni della nostra Autonomia verso tutto il vasto pianeta dell'emigrazione trentina e delle sue discendenze. So che provare a raccogliere quel testimone è un compito non facile, ma anche ricco di suggestioni, nella certezza che l'emigrazione trentina è anzitutto e soprattutto una risorsa vera ed importante per la nostra terra e non il residuo della nostalgia. In un mondo sempre più globalizzato e complesso, le comunità possono crescere, mantenendo il ritmo incalzante delle innovazioni, solo se mettono a regime tutte le loro potenzialità, orientandole verso nuovi modelli di sviluppo, per i quali servono, senza dubbio, tutte le competenze possibili. In questo senso, oltrechè in una evidente dimensione di radici e di identità collettiva, l'emigrazione rappresenta un valore aggiunto ed ancor più quella collocata in realtà ad alto tasso di sviluppo, come nel continente americano, secondo un disegno di reciprocità, elaborato e voluto a suo tempo dal Direttore dell'Associazione "Trentini nel Mondo" attraverso il Progetto Next, che testimonia l'intelligenza e la lungimiranza di un'Associazione capace, nei suoi oltre cinquant'anni di vita, di offrire a tutti i nostri emigrati, non solo servizi utili, ma prima di tutto un'idea collettiva in cui credere, per cui impegnarsi ed attorno alla quale raccogliersi.

In questi ultimi anni poi la "Trentini nel Mondo", sotto la guida sensibile ed innovativa del Presidente Alberto Tafner, al quale va un grato pensiero di riconoscenza per la passione e l'impegno profuso anche in momenti oggettivamente non facili per la vita associativa, la "Trentini nel Mondo" – dicevo – è cresciuta e si è affermata, anche a livello istituzionale, come un interlocutore serio, affidabile ed intelligente. Certamente il merito non è solo dei singoli, bensì di tutti i Circoli, di tutti i Soci, di tutti gli Amici, in Trentino come all'estero, che quotidianamente regalano entusiasmo, lavoro, partecipazione ed idee con uno spirito di generosità e di condivisione che onora tutti Voi e la nostra terra e per il quale, di vero cuore, Vi giunga la più intensa gratitudine.

Sul piano operativo, i tempi che viviamo un po' ovunque non sono facili. La crisi economica ha aggredito il tessuto sociale, in Europa come in America come altrove, creando debolezze, disuguaglianze e sacche di nuova povertà. L'emarginazione può ferire verticalmente, sia pure in forme diverse, tutti gli strati sociali, trasformando, in un attimo, un "garantito" in uno "non garantito", vale a dire un individuo "protetto" in uno a rischio. E' per tali ragioni che la Provincia autonoma di Trento si è impegnata – e si sta tutt'ora impegnando - in un grande sforzo di sostegno dell'economia, cercando anche ed in ogni modo possibile, di non far mancare il suo concreto sostegno anche al mondo dell'emigrazione, nella consapevolezza che il Trentino non è solo quello raccolto dentro i suoi confini, ma anche e con pari dignità, quello che sta nelle storie di ognuno di Voi.

Concludo qui, assicurandoVi tutta la mia disponibilità e pregandoVi di starmi vicino con il Vostro consiglio ed il Vostro aiuto, perché nessuno possiede la conoscenza ed è solamente nell'entusiasmo di tutti che risiede la forza ed il futuro della Vostra Associazione ed, in definitiva, anche della nostra terra. Buon lavoro, di vero cuore e grazie!

Emigrati trentini all'estero: problematiche attinenti il riconoscimento della cittadinanza

Sintesi dell'intervento

Avv. Lara Olivetti
consulente legale presso l'Associazione Trentini nel Mondo

Interviene in data odierna la scrivente su richiesta della Spettabile Consulta Provinciale per l'Emigrazione, al fine di fornire alcuni chiarimenti in merito a problematiche aperte sul riconoscimento della cittadinanza italiana degli emigrati trentini residenti all'estero.

Si rappresentano questioni relative al riconoscimento della cittadinanza italiana per i trentini emigrati, rispettivamente,

1. prima dell'annessione del Trentino al Regno d'Italia ed entrata in vigore del Trattato di San Germano (16.7.1920)
2. fra il 16.7.1920 e il 15.8.1992, data di entrata in vigore del principio di riconoscimento della doppia cittadinanza con la legge di riforma della disciplina della cittadinanza n. 91/1992

1. Emigrati trentini prima del 1920: disparità di trattamento rispetto agli emigrati da altre province negli stessi anni.

A differenza degli emigrati dalle altre regioni italiane, la maggior parte degli emigrati trentini e loro discendenti sono stati sempre esclusi dal riconoscimento della cittadinanza per discendenza, con riferimento a quanti emigrarono prima del 1920 e ai loro discendenti.

Dagli atti parlamentari relativi ai procedimenti legislativi sulla cittadinanza (legge 91/1992 e legge 379/2000), non è chiara la dichiarazione dei motivi del diverso trattamento della popolazione trentina rispetto alle altre. Si nota comunque il frequente riferimento alla ritardata annessione del Trentino e di altre province al Regno d'Italia, rispetto alle precedenti annessioni, pur non essendo queste ultime tutte contemporanee alla dichiarazione dell'Unità nel 1861 (ad esempio, quasi tutto il territorio del Veneto fu annesso nel 1866, Roma nel 1870). Solo agli emigrati dalle regioni annesse prima del 1920 (e loro discendenti) è riconosciuta la cittadinanza italiana iure sanguinis.

Si illustrano qui i principali aspetti dell'esclusione degli emigrati trentini dalla comunità dei cittadini italiani.

Il Trattato di San Germano fra l'Italia e l'Austria del 1919 consentì di diventare cittadini italiani ai residenti nati in Trentino alla data di entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria-Ungheria (24.5.1915, articoli 70 e 71 del Trattato). Coloro che erano emigrati alla data di entrata in vigore del Trattato (16.7.1920), avrebbero potuto acquisire la cittadinanza italiana se ne avessero fatto dichiarazione presso i Consolati italiani all'estero e fossero rientrati in Italia entro un anno (articolo 78). Per ragioni intuibili, legate alle difficoltà di comunicazione e trasporto del tempo, alla mancanza di informazioni sull'opportunità di accedere alla cittadinanza italiana per gli emigrati all'estero, all'assenza di prospettive in Italia, quasi nessuno esercitò questo diritto.

Nel 1992 la legge di riforma della disciplina della cittadinanza italiana n. 91 consentì agli emigrati trentini di ottenere la cittadinanza italiana per naturalizzazione, se fossero tornati in Italia e vi avessero regolarmente soggiornato (con permesso di soggiorno come ogni altro cittadino straniero) per tre anni (articolo 18). La legge ebbe applicazione molto limitata sia perché mancò un'adeguata informazione degli emigrati all'estero da parte delle istituzioni preposte, sia perché era oltremodo onerosa. Gli emigrati trentini avrebbero dovuto abbandonare la cittadinanza e lo stato di emigrazione, i legami e quanto faticosamente essi e i loro padri avevano costruito all'estero per tornare in Italia da stranieri, ricominciando una nuova vita da capo (lo "svincolo" era requisito necessario per la naturalizzazione in Italia fino al 2004).

Negli anni successivi il Parlamento rifiutò le numerose proposte di riforma della legge per l'equiparazione degli emigrati trentini agli emigrati da altre province nello stesso periodo. Solo nel 2000, a seguito dell'opera instancabile di organizzazioni della società trentina, politici e istituzioni, il Parlamento approvò una nuova norma che agevolava l'acquisto della cittadinanza italiana per gli emigrati trentini all'estero, la legge 379/2000.

Si consegna nella presente seduta il contributo scritto "Discendenti Trentini, loro italianità e legge 379" che illustra le problematiche dell'accesso alla cittadinanza e il ruolo della società trentina e in particolare dell'Associazione Trentini nel Mondo per la promozione del riconoscimento della cittadinanza italiana agli emigrati trentini all'estero. Il testo è stato oggetto della relazione al Convegno dell'Accademia Roveretana degli Agiati "In tema di cittadinanza. Origine, ragioni e applicazione della legge 379/2000", 16.10.2009, in corso di pubblicazione con gli atti.

La legge 379/2000 ha aperto una limitata possibilità di accesso alla doppia cittadinanza. Essa consiste nella opportunità di acquisire la cittadinanza italiana in via straordinaria, per chi ne faccia dichiarazione di elezione entro cinque anni (poi prorogati di ulteriori cinque anni, fino al 20.12.2010), a favore di chi dimostra di essere nato ed emigrato dal Trentino e da altri territori appartenuti all'Impero Austro-ungarico prima del 1920 e ai diretti discendenti. A differenza della previsione precedente, si tratta di un diritto ad eleggere la cittadinanza italiana, senza rinunciare a quella di origine e senza dover trasferire la residenza in Italia, con effetto dalla data della domanda, e non dalla nascita. Questa normativa costituisce un importante avanzamento per la condizione degli emigrati trentini all'estero. Resta, tuttavia, la differenza con gli emigrati da altre regioni italiane nello stesso periodo, in quanto per essi vale il principio del riconoscimento per discendenza (*iure sanguinis*), con effetto retroattivo, dalla nascita.

La citata disparità di trattamento rimane. La situazione è resa problematica dal fatto che la legge 379/2000 ha avuto applicazione pressoché nulla. Fin dal 2001, il Ministero dell'Interno, che già aveva espresso parere negativo all'approvazione della legge durante il procedimento legislativo in Parlamento, ha imposto a Comuni e Consolati una procedura accentrata per la trattazione dei procedimenti con parere obbligatorio da acquisire in tutti i casi presso un'apposita Commissione interministeriale (Circolare K.78 del 24.12.2001). Il Ministero richiese arbitrariamente agli aventi diritto di dimostrare nuovi e ulteriori requisiti, in considerazione della dubbia origine italiana di almeno parte degli emigrati. Tale ragione era illustrata anche dalla responsabile dell'Ufficio

Cittadinanza del Ministero dell'Interno in occasione di un convegno sul tema promosso in Trentino dalla Associazione Trentini nel Mondo nei mesi successivi all'approvazione della legge, in cui faceva notare la provenienza della popolazione Trentina da varie parti dell'Impero, alla data del censimento austriaco del 1909 (relazione pubblicata sulla rivista dell'Associazione del Maggio 2001, riferimenti nell'allegata relazione "Discendenti Trentini, loro italianità e legge 379"). Inoltre, il Ministero indicava di escludere arbitrariamente dall'applicazione della legge i discendenti donne emigrate e coloro che risultavano avere acquisito volontariamente la cittadinanza dello stato di emigrazione.

L'aggravio della procedura e i ritardi dei Consolati hanno portato ad una sostanziale paralisi del sistema. Oggi, a dieci anni dall'approvazione della legge, solo circa l'1% dei procedimenti risulta definito. Solo una parte più risalente delle domande inviate dai Consolati e Comuni per il parere obbligatorio al Ministero risulta attualmente essere registrata da quest'ultimo per la trattazione. Il Ministero dell'Interno ha dichiarato di avere ricevuto 43.700 pratiche e di averne definite con parere 14.750 (risposta scritta del 17 marzo 2010 a interpellanza parlamentare). Dalle segnalazioni ricevute all'Associazione Trentini nel Mondo e dalle informazioni ricevute dall'ufficio Cittadinanza del Ministero dell'Interno, risulta attualmente in atto la definizione delle domande presentate presso Comuni e Consolati nel 2005. Quindi i tempi per avere il parere ministeriale obbligatorio risultano di almeno cinque anni. Essi sembrano destinati ad aumentare, in considerazione del fatto che le domande sono state inviate al Ministero in maggior numero in data successiva al 2005. La maggior parte del lavoro risulta ancora quindi da fare.

Ad oggi gli emigrati trentini e i loro discendenti sono esclusi dalla cittadinanza italiana, risultando ostacolata anche la residenza in Italia, a fronte dell'esclusione dall'esercizio di attività lavorativa in base a pareri negativi del Ministero dell'Interno che hanno condizionato le questure. Il soggiorno in Italia rimane permesso alle stesse condizioni degli stranieri extracomunitari, con note limitazioni all'accesso al lavoro in base alle ristrette quote definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri con frequenza ogni due-tre anni e priorità per stati che hanno sottoscritto con l'Italia accordi di riammissione di immigrati espulsi (quasi mai gli stta in cui sono maggiormente presenti gli emigrati italiani e trentini).

2. Emigrati dal Trentino dopo 1920

Emigrati da cittadini italiani, coloro che sono partiti dopo 1920 hanno perso la cittadinanza italiana quando hanno acquisito quella dello stato in cui sono immigrati. Si tratta in massima parte di emigrati negli anni '50 e '60, tutti esclusi dalla cittadinanza anche se nati in Italia e avendo famiglie che comunicano e vivono da cittadini italiani, prevalentemente negli USA, Canada e Australia. Una parte limitata ha potuto godere di un regime transitorio dal '92 al '97, per acquisire la cittadinanza conservando quella dello stato di emigrazione. La maggior parte è rimasta esclusa sia per la mancata campagna informativa da parte dei Consolati all'estero, sia per difficoltà oggettive, economiche, di trasporto e comunicazione, date dall'alto numero di emigrati in stati esteri molto estesi. La problematica è comune agli emigrati da altre province italiane, in quanto tutti emigrarono da cittadini italiani.

Si tratta di affrontare la particolarità della società italiana e della sua storia di emigrazione di massa al fine di considerare i legami familiari, culturali, sociali, economici e giuridici di una parte considerevole della società che vive anche all'estero in un'epoca globalizzata. Tutto ciò è oggi previsto dalla legge vigente (L. 91/1992) per chi è emigrato in anni molto recenti ed ha acquisito la cittadinanza di uno stato estero dopo il 1992 (attualmente sono circa 3 milioni i cittadini italiani registrati all'Anagrafe della popolazione italiana residente all'estero). Si tratta di sanare la situazione di quanti sono emigrati anni '50 agli anni '80, che rappresentano la gran parte della società italiana all'estero, sia numericamente che dal punto di vista sociale, economico, culturale.

Relazione di Antonella Giordani

INTERSCAMBI GIOVANILI

PROGRAMMA INTERSCAMBI GIOVANILI CON GIOVANI ORIUNDI TARENTINI 12 edizione: 2010/2011

Tra gli interventi a favore dei trentini emigrati all'estero e dei loro discendenti, resi possibili dalla **Legge provinciale 3 novembre 2000, n. 12**, "la Provincia Autonoma di Trento sostiene spese per promuovere ed organizzare iniziative di interscambio che coinvolgano studenti e lavoratori trentini ed emigrati."

Destinatari

Giovani di origine trentina residenti all'estero e giovani residenti in Trentino, in età compresa tra 18 e 35 anni.

In relazione alle 140 domande di partecipazione pervenute per l'anno 2010, sono stati ammessi 22 nominativi (v. elenco allegato e relativi ospitanti residenti in Trentino).

Nota bene!

Si rileva che dagli Stati Uniti la signorina ALEXANDRIA IANNARELLI, uno dei 3 candidati ammessi alla data del 1 marzo 2010 e che pur aveva dato conferma di partecipazione ha di seguito comunicato solo un paio di giorni prima dell'inizio del soggiorno (28 giugno) l'impossibilità di venire in Trentino (per motivi legati agli impegni universitari). Ciò ha reso evidentemente impossibile assegnare il posto ad altro candidato ed ha causato una comprensibile *delusione* della partner e relativa famiglia che si era resa disponibile ad ospitarla in Trentino.

Ospitalità

La formula del programma prevede l'ospitalità *reciproca* presso le famiglie dei partecipanti.

Il periodo di ospitalità ha una durata di 3 settimane e ciascun interscambio avviene in due distinte fasi temporali:

Prima fase ⇒	soggiorno in Trentino (3 settimane dal 1 al 21 luglio 2010 - il periodo viene definito annualmente dal Servizio provinciale competente)
Seconda fase ⇒	<i>soggiorno all'estero</i> (3 settimane in un periodo a scelta nell'anno successivo, concordato tra i due partner)

Il programma di soggiorno

PRIMA FASE: SOGGIORNO IN TARENTINO

Nel periodo di soggiorno in Trentino sono state organizzate attività di "gruppo", mirate alla scoperta della terra di origine.

Il Servizio Emigrazione e Solidarietà Internazionale ha proposto un calendario di appuntamenti ufficiali nei quali sono inclusi itinerari di per visite culturali e turistiche al territorio, con particolare riferimento alle città di Trento, Rovereto, area Alto Garda, Dolomiti. E' stata inclusa anche una giornata di visita a Venezia.

Verificate inoltre singolarmente le aspettative e gli interessi dei giovani ospiti, il calendario è stato integrato anche da alcune attività collaterali, quali incontri di approfondimento tematico presso realtà formative, associative, economiche, culturali, sportive.

Per i rimanenti giorni in cui la gestione del tempo è libera, ogni famiglia ospitante ha proposto gite ed escursioni, pratiche sportive e qualsiasi forma di attività sia ritenuta utile a consentire al giovane ospite di immergersi il più possibile nella reale e genuina dimensione di ordinaria "quotidianità" (semplici momenti di vita familiare - es. fare la spesa, visitare luoghi di interesse storico-artistico, far conoscere il proprio giro di amici e conoscenti...).

Ciascun giovane referente locale si è reso disponibile ad accompagnare il proprio ospite per una visita giornaliera nel "suo" luogo di origine, per poter condividere emozionanti momenti di incontro con le radici che appartengono ad un passato "comune" che ha portato al fenomeno migratorio.

Durante il soggiorno il gruppo ha partecipato anche alla FESTA PROVINCIALE PER L'EMIGRAZIONE, prevista quest'anno a Fornace il 10 e 11 luglio 2010.

Nei mesi antecedenti l'avvio della prima fase di ospitalità (soggiorno in Trentino), il Servizio Emigrazione e Solidarietà Internazionale ha proposto ai giovani residenti in Trentino ed alle loro rispettive famiglie alcuni incontri a carattere informativo e formativo, finalizzati a:

- a) offrire una conoscenza più approfondita delle opportunità offerte dall'intervento
- b) effettuare una verifica delle aspettative che emergono dalle parti interessate
- c) favorire una migliore condivisione dell'esperienza culturale proposta.

Relazione di Lorenza Fracalossi

FORMAZIONE

MASTER IN DIDATTICA DELLA LINGUA E DELLA LETTERATURA ITALIANA (ICoN)

Nel 2009 la Provincia ha ritenuto opportuno sostenere parte del costo per la frequenza al Master di I livello in Didattica della lingua e della letteratura italiana erogato on line dal Consorzio ICoN, in collaborazione con le Università per stranieri di Pisa e Perugia, a favore di una giovane argentina con origini trentine. La studentessa ha concluso il master nel mese di giugno 2010 ed ha conseguito il massimo della votazione.

Il costo a carico della Provincia per questo intervento è di euro 1.500,00.

CORSO DI ITALIANO ON LINE - ANNO FORMATIVO 2010/2011

Ormai da qualche tempo era nata l'esigenza di migliorare l'offerta formativa dando la possibilità agli studenti di esercitare la lingua parlata. Su nostra sollecitazione il Consorzio ICoN ha creato una nuova piattaforma didattica che permette l'interazione con il tutor e gli altri studenti con l'ausilio di webcam e microfono. Le nuova proposta formativa prevede lezioni audio/video sincrone con la classe virtuale, anche personalizzate, con conversazione, perfezionamento fonetico e approfondimenti grammaticali. Le lezioni vengono svolte in fasce orarie particolarmente vantaggiose per gli studenti, tenendo conto dei fusi orari e, spesso, durante i fine settimana.

La nuova modalità audio/video è già stata adottata a partire dal mese di maggio sui 140 studenti attualmente frequentanti i tre livelli principianti/intermedio/avanzato.

A partire dall'anno formativo 2010/2011 inoltre i livelli dei corsi verranno equiparati alle certificazioni riconosciute per l'accesso ai corsi universitari. Il corso base sarà quindi di livello A1. Con il superamento dei test finali si potrà ottenere una certificazione e passare al livello successivo. In questo modo nei prossimi anni sarà possibile assegnare licenze per livelli avanzati fin dall'inizio del percorso per agevolare chi conosce già la lingua.

Per l'anno formativo 2010/2011 abbiamo messo a concorso 50 licenze. Il costo della singola licenza è di 700 euro. Il bando di selezione scade il 30 settembre 2010

Ecco lo schema delle assegnazioni fino all'anno formativo 2009/2010

ANNO	CORSI DI ITALIANO	
	A CONCORSO	ASSEGNAZIONI
2003	60	51
2004	100	58
2005	40	55
2006	40	40
2007	44	44 + 16 fuori bando
2008	60	56 + 38 fuori bando
2009	80	53
TOT.	424	411

ACCADEMIA DEL CINEMA MULTIMEDIA

Fra le opportunità formative che abbiamo sostenuto segnalò il caso di un giovane cileno di origini trentine che sta frequentando un corso di filmmaker presso l'Accademia del Cinema e della Televisione a Cinecittà (Roma). Il corso ha durata biennale ed ha l'obiettivo di formare una figura professionale completa, in grado di utilizzare il linguaggio cinematografico, le tecniche di sceneggiatura, di

fotografia, di montaggio e di suono. In futuro ci si potrà avvalere della sua collaborazione al fine di realizzare documentari e videointerviste destinate alla valorizzazione del patrimonio storico del mondo dell'emigrazione.

Il costo a carico della Provincia per questo intervento è di euro 3.000,00.

BORSE DI STUDIO PER L'UNIVERSITA' DI TRENTO

Attualmente stanno frequentando l'Università con la nostra borsa di studio 20 studenti provenienti da Argentina, Brasile, Cile, Germania e Serbia.

E' in corso la selezione per l'anno accademico 2010/2011. Attualmente sono stati selezionati e convocati a Trento per settembre 8 candidati provenienti da Argentina, Brasile, Canada, Messico e Paraguay. Quest'anno abbiamo avuto una flessione nelle domande (n. 12 domande pervenute). Da segnalare inoltre la riduzione dei contingenti per gli studenti non in possesso della cittadinanza italiana (o UE) da parte dell'Università e una selezione ancora più accurata dei curriculum studiorum per l'ammissione alle lauree di II livello (ex lauree specialistiche).

Resta ferma l'intenzione di proporre delle borse di studio per master e dottorati di ricerca. Stiamo aspettando il rientro dalle ferie dei responsabili del settore dell'ateneo di Trento con cui abbiamo già preso i primi contatti.

Il costo medio di ogni studente presente a Trento si aggira sui 10.000,00 euro (borsa di studio + alloggio + viaggi + Servizio Sanitario Nazionale).

**RELAZIONI ALLA GIUNTA PROVINCIALE
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

(art. 4 comma 1, della legge provinciale 3 novembre 2000, n. 12)

Consultore: LAURA VERSINI

Area di competenza: MESSICO

Situazione politica:

Il Messico é un Paese complesso, contraddittorio e disuguale. Ha una popolazione di 105 milioni di abitanti, che si concentra soprattutto nelle grandi città, mentre le zone rurali sono abitate maggiormente da meticci o gruppi indigeni, che parlano idiomi differenti; essi vivono isolati perché lontani dalle vie di comunicazione e spesso carenti delle basilari necessità.

L'attuale è un momento difficile e complicato dal punto di vista politico perché fra pochi giorni ci saranno le elezioni intermedie (governatori, deputati locali e sindaci) in 14 dei 32 stati che conformano il Paese. Il clima è teso per l' antagonismo fra i partiti predominanti, per l'alta criminalità in alcune regioni, il commercio della droga, i numerosi sequestri di persona, la corruzione, etc., etc.

Situazione economica:

Pur essendoci una lenta ripresa economica, la disoccupazione è ancora molto alta ed in più, per le insufficienti entrate fiscali, il governo aumenta di continuo il prezzo della benzina, ciò che fa rincarare soprattutto i prodotti alimentari, mentre le paghe operaie sono fra le più basse del mondo. Questa situazione ha provocato una grande crescita del commercio informale e delle attività illecite. L'emigrazione, che nel passato era stata una via di scampo, ora è frenata dalla mancanza di accordi migratori con gli USA e da una più intensa vigilanza negli stati di frontiera, quindi le rimesse, che dopo il petrolio costituivano la seconda entrata, ora sono in calo.

Stato sociale della collettività trentina:

Sono ormai pochi i discendenti di quella lontana emigrazione rimasti legati all'agricoltura, come lo sono stati i loro avi. In generale sono tutti professionisti o commercianti e quindi hanno uno stato sociale medio-alto, pur essendo rimaste ancora poche famiglie che versano in uno stato sociale deplorabile. In Messico, infatti, le pensioni sono molto basse e, quelle sociali, cioè quelle che vengono date a chi non ha versato contributi (com'è il caso dei lavoratori agrari) sono irrisorie, ed è qui dove interviene la Provincia con il programma solidarietà, dando un aiuto economico a persone anziane malate o handicappate e con il "progetto vaniglia", previsto per migliorare le entrate di alcuni piccoli coltivatori di caffè, in un momento di crisi dalla quale non si sono ancora ripresi.

Distribuzione della discendenza trentina:

La maggior parte dei discendenti, originari della Colonia Manuel Gonzalez, si sono trasferiti in altre località dello stato di Veracruz, che è molto fertile e produttivo, mentre i discendenti originari di Colonia Diez Gutierrez (stato di San Luis Potosí), essendo questa una zona arida, si sono spostati soprattutto a Tampico (stato di Tamaulipas), a Irapuato (stato di Guanajuato) o sono andati negli USA o in altri stati del Messico e nella Colonia sono rimaste poche famiglie. Quindi ora i discendenti sono sparsi su tutto il territorio; infatti, in questi ultimi anni, sono venute in contatto con gruppi familiari residenti nelle città di Puebla (stato di Puebla), Cuernavaca (stato di Morelos), San Luis Potosí (stato di S. Luis Potosí), Monterrey (stato di Nuevo Leon) e Merida (Yucatan).

Questi discendenti si sono avvicinati a me soprattutto per chiedermi indicazioni per il ricupero della cittadinanza e per conoscere i programmi della Provincia. Per quanto si riferisce alla cittadinanza, ho avuto modo di accompagnare in Consolato parecchie persone che abitano lontano, affinché potessero risolvere i problemi che sorgono, fra i quali il primo è il problema della lingua, che qualche volta hanno studiato, ma non sono in grado di comprendere completamente e spesso fraintendono le cose.

Oltre alla conoscenza della lingua il Consolato richiede: l'appartenenza ad un circolo o associazione italiana, la residenza, l'albero genealogico e un riassunto della storia dell'emigrazione, cose che, solamente un paio di anni fa, non sollecitavano.

Attività dei Circoli:

In generale i 10 circoli esistenti hanno avuto scarsa attività; non ci sono state occasioni per riunirsi, data la mancanza di visite da parte delle autorità trentine durante gli ultimi 3 anni; si riuniscono al massimo una volta all'anno, in occasione di un nuovo anniversario dell'arrivo dei primi immigrati. Questo è comprensibile per la mancanza di una sede propria o di attività che richiamino la loro attenzione. Sarebbe forse opportuno organizzare una riunione fra i presidenti dei circoli e le persone

che hanno avuto l'opportunità di assistere ai corsi formativi per animatori di circoli, magari in occasione di una vostra venuta, per conoscersi, scambiarsi idee ed esperienze.

Sarebbe anche desiderabile di portare ad almeno 3 il numero dei giovani selezionati per l'interscambio. Ogni anno aumentano le richieste e rimangono molto delusi se non vengono scelti. Voglio raccomandare inoltre di appoggiare i giovani dei circoli più attivi che potrebbero a loro volta essere di stimolo per gli altri. Un'altra possibilità potrebbe essere quella di organizzare corsi formativi, in loco, per poter richiamare l'attenzione di un maggior numero di giovani, corsi che abbiano a che vedere con i prodotti tipici delle zone rurali, come per esempio l'elaborazione di prodotti caseari, di insaccati, di conservazione della frutta, etc. dati da esperti delle cooperative trentine e allo stesso tempo far conoscere la storia della cooperazione.

Visite effettuate alla comunità:

Durante il periodo in studio ho fatto un'unica visita ai circoli dello stato di Veracruz dove ho avuto modo di recarmi presso tutte le famiglie che durante 2009 hanno ricevuto la solidarietà, così come alcune altre che erano in lista d'attesa. Questo perché si doveva elaborare un nuovo modulo di studio socio-economico e verificare se sussisteva il bisogno. Quindi in compagnia dell'assistente sociale e di un rappresentante dei 3 circoli, dove è concentrata la solidarietà, ho avuto modo di entrare in tutte le case, casupole o baracche in cui vivono questi discendenti. E' stata un'impresa laboriosa, ma di grande profitto, che ho fatto durante quattro giornate e mi è servita per verificare l'effettiva necessità.

In quest'occasione ho assistito anche ad un allegro convivio con i discendenti del circolo di Huatusco, dove i giovani hanno allietato il momento con video sul Trentino. Spero che ci sia presto l'opportunità di fare una visita anche agli altri circoli, che da tempo lo chiedono, magari in ottobre quando si festeggia un nuovo anniversario e di farlo in compagnia di qualche dirigente dell'Ufficio Emigrazione o dell'Associazione.

Mi è stato comunicato che il progetto di inaugurare una piccola diga a Colonia Diez Gutierrez, a cui si voleva dare il nome di Rino Zandonai, per ora rimane in sospeso perché: "per la difficile situazione economica e di insicurezza della zona non credo opportuno portare le visite. Non so come sarà in ottobre, forse peggio."

Contatti con le autorità italiane:

Sono stati numerosi, sia con il Consolato come con l'Ambasciata, il Comites e l'Istituto Italiano di Cultura. Come ho già riferito vado frequentemente in Consolato per accompagnare i discendenti e per questo la responsabile dello sportello mi telefona ogni qualvolta ci sono casi problematici.

Sono stata invitata, con tutte le autorità italiane locali, presso la Camera dei Deputati per l'insediamento del Gruppo di amicizia Italia-Messico e a vari ricevimenti in casa del nuovo ambasciatore, dr. Roberto Spinelli, con il quale ormai c'è un rapporto molto cordiale.

Conclusioni:

- Continua l'interesse per i programmi che la Provincia ha in atto, ma si vorrebbe che per gli interscambi fossero selezionate almeno tre persone.
- Sarebbe gradito che si potesse organizzare un soggiorno formativo per le persone che collaborano con i circoli, ma oltrepassano i limiti d'età previsti, su cultura, storia del Trentino, associazionismo, cooperativismo, etc.
- Sarebbe auspicabile organizzare una prima riunione fra tutti i presidenti dei circoli in vista di una possibile convenzione, come già si fa in alcuni Paesi, da realizzarsi nel 2012, quando si celebreranno i 130 anni dell'arrivo dell'emigrazione trentina in Messico. Mi auguro che l'esperienza che farò fra poco a Toronto mi possa servire a questo scopo.
- Ho avuto occasione di invitare i circoli a sollecitare alla Provincia corsi specifici di loro interesse da realizzarsi in Messico, per coinvolgere molte più persone. Al momento la mia proposta è stata accolta con entusiasmo, ma poi non è successo nulla. Credo che sarebbe opportuno che l'iniziativa partisse da Trento, in questo modo si sentirebbero più compromessi.
- Sarebbero sempre accolti con entusiasmo corsi di lingua, di cucina, di storia dell'emigrazione, di storia, cultura e tradizioni del Trentino.

Consultore: HUGO ZURLO

Area di competenza: ARGENTINA ZONA NORD

Illustrazione della situazione generale del Paese di competenza.

Dal punto di vista politico il 2010 è un anno fondamentalmente proiettato verso il 2011, anno di elezioni. In questo scenario, i differenti attori del governo cercano di porre in evidenza le loro migliori strategie con lo scopo di migliorare la propria immagine.

Lo scontro fra chi governa e l'opposizione si ribadisce in ognuna delle decisioni che riguardano settori importanti del paese. Sembrerebbe ancora lontana la ricerca di consensi. Il governo definisce nemici coloro che pensano in modo diverso. E l'opposizione, nella sua offensiva, sembrerebbe allontanarsi da nuove proposte.

Questa collisione di forze si è fatta particolarmente tangibile all'indomani delle elezioni legislative parziali di giugno 2009, quando sono stati eletti la metà del congresso e un terzo del senato, e il governo ha dovuto far fronte alla sua prima sconfitta elettorale perdendo la maggioranza in ambedue le camere.

Questi risultati, che hanno acceso una luce gialla per il governo, avrebbe potuto convertirsi in un invito affinché l'opposizione si distinguesse con i propri interventi e proposte però neppure questi hanno saputo dimostrare che "l'unione fa la forza" e, come conseguenza, anche in questo settore la frammentazione toglie legittimità alle proposte non permettendo loro, almeno per il momento, di essere considerate come un'alternativa solida.

Tra i fatti più significativi che hanno messo in evidenza questo scontro si possono ricordare:

- nel mese di gennaio, il decreto presidenziale che ha disposto la rimozione del titolare della Banca Centrale per l'utilizzazione delle riserve federali per pagare il debito estero che scade durante il 2010, provocando una profonda crisi istituzionale;
- nel mese di giugno, la Camera dei Deputati nel suo tentativo di delimitare il potere del Governo nell'uso delle risorse dello Stato, approvò un'iniziativa per eliminare i cosiddetti "superpoteri", come si definisce la facoltà del potere esecutivo di redistribuire, senza limiti, stanziamenti del bilancio nazionale. Attualmente il Governo sta già facendo pressioni attraverso tutti i canali possibili per cercare di frenare nel Senato l'approvazione del progetto che deroga i superpoteri permanenti nell'uso dei fondi di bilancio. Il progetto dell'opposizione lega le mani alla Presidente anche nell'uso delle eccedenze derivanti dalle imposte, facoltà che, se la legge viene approvata, rimarrà nelle mani del Congresso;
- nel mese di luglio 2010 si dibatte con toni accesi l'aumento dell'82% mobile per le pensioni, con la minaccia della Signora Presidente di vietare il progetto.

Temi importanti inerenti al cammino del paese. Giochi di potere. Facce giustapposte di un'Argentina che cerca di onorare la democrazia giudicando i suoi maggiori repressori durante l'epoca della dittatura, responsabili di crimini di lesa umanità, dando applicazione ad una molto attesa e controversa Legge dei Media come appoggio alla libertà di espressione. Però, dove il dissenso non è un diritto bensì un attacco, luogo in cui la costruzione di accordi non sembra molto facile.

In tema di politiche sociali il governo ha cercato di approfondire i propri interventi puntando su misure di massa di alto impatto.

Nel mese di agosto 2009 la Presidente, Cristina Fernandez de Kirchner, ha annunciato il Programma delle Cooperative nell'ambito del Piano "Argentina Lavora" come un modo di lottare contro la disoccupazione, organizzando la prima convocazione nel mese di novembre dello stesso anno e la seconda in febbraio dell'anno in corso perché si iscrivano quelle persone che non hanno un lavoro fisso, si costituiscano in cooperative e realizzino opere pubbliche locali di migliorie di quartiere.

Nonostante la buona ispirazione e intenzione insite nelle basi del piano per promuovere il lavoro della manodopera disoccupata, la sua esecuzione non gli può evitare di essere strumentalizzato da attivisti politici e funzionari che hanno visto in questi benefici un'altra possibilità di clientelismo e di pressione di partito.

Un'altra delle discussioni che si aprono sullo stesso è fino a dove il termine di cooperative è veramente compreso dai richiedenti che entrano nel piano citato e se le cooperative che si formano riusciranno a trasformarsi in uno strumento sostenibile di lavoro, quando nella realtà molti dei criteri utilizzati sia per la convocazione che per il suo funzionamento portano a pensare alla creazione di cooperative senza cooperativismo.

Il secondo grande passo, in termini di politica sociale orientato a ridurre gli indici di povertà della popolazione, è l'Assegno Universale per Figlio introdotto dal governo nazionale alla fine del 2009 attraverso un decreto di necessità e urgenza.

Questo assegno è diretto a disoccupati, lavoratori non registrati e domestiche, che guadagnino in misura minore o uguale all'importo del salario minimo vitale e mobile, ed ai lavoratori in proprio iscritti al monotributo sociale.

Lo stesso consiste nella concessione di 180 pesos/mese per figlio (fino ad un massimo di 5); l'80% si riceverà direttamente e il rimanente 20% sarà depositato in un conto a nome del titolare. Questo denaro depositato potrà essere ritirato soltanto una volta all'anno, quando si dimostri che il ragazzino ha frequentato la scuola durante il ciclo scolastico e si è sottoposto al piano di vaccinazione.

Questa misura ha costituito senz'altro un salto qualitativo importante in relazione a quanto stava facendo il governo in materia di politica sociale, accentuato dal carattere "universale" che porta con sé.

Gli sguardi che l'approvano vedono in questa misura un apporto molto significativo al miglioramento educativo e sanitario. Ci sono però anche quelle che, senza disapprovarla completamente, presentano interrogativi in merito. Una delle principali discussioni verte su come si aggiorneranno nel tempo gli importi dell'assegno universale perché non perda il suo potere d'acquisto di fronte all'inflazione e l'altra questione si chiede se debba continuare ad essere liquidato con fondi dell'ANSES, un ente che è stato in boca di coloro che credono che si sta alterando il suo obiettivo previdenziale e che le sue casse vengono usate in grande percentuale per finanziare il governo.

In un panorama economico, le cifre ufficiali indicano che negli ultimi due anni si è registrata la maggiore crescita con una riduzione del tasso di disoccupazione, diminuzione degli indici di povertà, aumenti salariali, aumento della capacità di acquisto.

Ma queste cifre che escono dalle misurazioni dell'INDEC continuano ad essere, se non dubbie, almeno discutibili nella loro metodologia, visto che la società in generale non si identifica nei risultati che ne fuoriescono.

L'inflazione è un dato che interessa la popolazione in generale perché colpisce direttamente i bilanci familiari e sistematicamente manifesta differenze tra quello che pubblicano i valori ufficiali e la percezione della gente, che si trova di fronte all'aumento dei prezzi dei beni di consumo e delle tariffe dei servizi, e in questo caso non si riesce a distinguere il miglioramento nelle disponibilità delle persone.

Illustrazione dello stato della collettività trentina nel Paese di competenza.

A proposito dei Progetti trentini

Si continua ad occuparsi dei progetti in fase di esecuzione.

In particolare nel Chaco, dove vige un accordo di collaborazione tra il governo di questa provincia e quello della Provincia Autonoma di Trento, si fa molto conflittiva la meta di realizzare un lavoro complementare e in non pochi momenti sembrerebbero prendere direzioni diverse persino gli obiettivi perseguiti.

Da un lato i finanziamenti si effettuano però con ritardi considerevoli che mettono in difficoltà il funzionamento del Progetto Progano.

Dall'altro, la parte chaqueña lo definisce come un problema meramente commerciale e nega l'essenza del progetto che è, in prima istanza, lo sviluppo socioprodotivo della zona. Certamente il "frigorifero" non funzionerà se non riesce a raggiungere determinati livelli di produttività che aumentino le sue possibilità di commercializzazione però, perché questo succeda, è necessario che il produttore veda nel progetto una possibilità di superamento reale delle proprie tecnologie.

In quanto al progetto di cure a domicilio, l'apporto del governo locale quando non è stato inesistente è stato molto esiguo. Il suo contributo più vicino, dopo molte pratiche, è stato in tre occasioni quello di avallare, attraverso il Ministero di Salute Pubblica, altri corsi di formazione inerenti alla tematica. Tuttavia ogni governo che si è succeduto ha fatto come se l'accordo non esistesse e non ha mai procurato lavoro alle assistenti a domicilio.

Come aneddoto relativo a questa situazione, all'inizio di quest'anno, il Ministero di Sviluppo Sociale ha annunciato in pompa magna la formazione di quella che chiamavano "la prima cooperativa di assistenti a domicilio", che è stata convocata precisamente nell'ambito del Programma "Argentina Lavora", menzionato più sopra, con la presenza anche del direttore delle cooperative che conosce l'esistenza della SolTreCha, costituitasi nel 2001. Questo semplicemente ci permette di notare come agiscono i governi, mediante annunci che non hanno riferimento con i fatti reali.

Stessa cosa con il Progetto Educativo. Ogni anno, per i docenti che lavorano nel progetto si rivela una sfida il rinnovo delle loro assegnazioni da parte del Ministero dell'Educazione, il che provoca una serie di ritardi per l'inizio delle attività, ritardi che riguardano tanto la concessione di borse di studio quanto la programmazione dei corsi di italiano.

Rispetto a questi ultimi, si stanno impartendo le lezioni, come di solito, a classi formate da bambini, giovani e adulti. In tutta la Provincia del Chaco sono in programma 43 corsi e ancora si stanno presentando domande di iscrizione alla sede della ATM a Resistencia, città nella cui comunità l'italianità conserva un importante significato. La popolazione scolastica coinvolta raggiunge circa 300 borsisti e 200 alunni privati.

Per l'anno 2010 il Piano Solidarietà in Argentina (borse di studio e sussidi richiesti) è stato definito secondo quanto riportato nella tabella che segue:

Distribuzione degli interventi (Borse e Sussidi) per Zona e per Provincia in Argentina

Zona	Benefici Argentina – Piano Solidarietà 2009		
	Borse di Studio	Sussidi	Totale
Chaco, Corrientes, Formosa, Misiones, Salta, , Entre Ríos	14	138	152
Santa Fe Nord	26	62	88
Cordoba, Catamarca, San Luis, Mendoza	7	141	148
Buenos Aires,(Capital Federal y Provincia) Santa Fe (Centro y Sud), Entre Rios, La Pampa	39	205	244
Buenos Aires (costa), Rio Negro, Neuquén	19	72	91
Totale	105	618	723

Così com'era successo nel 2009 e anche nel 2008, l'arrivo degli aiuti non si concretizza fino alla seconda metà dell'anno. Questo vuol dire che, quando inizia la distribuzione, la lista dei beneficiari che erano stati suggeriti dai gruppi di assistenza sociale venga ridotta per defezione, di solito per decesso di beneficiari dei sussidi. È importante ricordare che nella maggior parte i beneficiari di sussidi sono adulti anziani affetti da diversi problemi di salute che caratterizzano negativamente la qualità di vita degli stessi.

Allo stesso modo questa situazione ha effetti sui benefici delle borse di studio, dato che i giovani studenti sono già arrivati alla metà dell'anno scolastico e, soprattutto fra gli studenti dei corsi superiori e universitari, molti studiano lontano dai loro domicili familiari, ciò che richiede loro, oltre alla spesa dei materiali didattici, anche spese di affitto.

Inoltre è frequente che vengano presentate anche nuove domande per questa prima parte dell'anno. Per ragioni di spese di mobilità e trasferta, i gruppi di assistenza sociale approfittano delle occasioni durante le quali si distribuisce la prima quota per effettuare le visite socio domiciliari che permetteranno loro di ricavare i dati in base ai quali in seguito si suggerirà o meno la concessione del beneficio. Ciò significa che queste potenziali entrate diventeranno effettive soltanto alla fine dell'anno. Sebbene la popolazione dei beneficiari sia informata sulla programmazione annuale degli aiuti di solidarietà, è inevitabile che si generino aspettative attorno all'arrivo degli aiuti durante il primo semestre. E, considerando che tali aiuti sono destinati alle persone/famiglie che si trovano nelle peggiori condizioni di necessità economica e/o di salute, a questo punto le necessità ed i tempi non si accordano e come conseguenza si produce una certa divergenza rispetto agli obiettivi che la solidarietà si propone.

Sodalizi Trentini

L'incontro dei Circoli Trentini realizzato nella città di Cordoba a marzo di quest'anno è stato un'opportunità propizia per socializzare esperienze e condividere inquietudini.

Nel corso del seminario ha avuto luogo anche l'elezione dei nuovi coordinatori di zona e, così come prevede il regolamento, durante la prima riunione di coordinazione dell'anno, saranno eletti il coordinatore generale e il segretario-tesoriere.

Rispetto alle attività che le comunità stanno sviluppando:

Il circolo di Las Breñas nell'anno 2009 ha fatto un accordo con la scuola tecnica di questa località per la fabbricazione di dieci paia di stampelle, sei delle quali sono state donate all'ospedale pubblico e quattro a istituzioni del luogo. Per l'anno 2010, progettano di raddoppiare il numero di stampelle fabbricate e di allargare l'iniziativa alla fabbricazione di deambulatori.

La collettività di Makallé sta per terminare la costruzione della sua sede, alla quale manca soltanto l'impianto elettrico. Quest'opera da concretezza ad un'aspirazione della comunità trentina del luogo, costituendosi fisicamente come ambito di riunioni e trasformandosi, a sua volta, in una sfida che obbliga a generare attività che diano vita e sostenibilità allo spazio creato.

Da parte sua, la collettività di Puerto Tirol prevede di realizzare uno scambio con una giovane appartenente al circolo di Ouro Fino (Brasile) che visiterà il Chaco per due settimane, ospitata in casa di una giovane del luogo. Questo si verificherà nella seconda metà del mese di dicembre. L'iniziativa prese forma durante l'incontro avvenuto a Trento, dove giovani appartenenti a ognuno dei circoli citati hanno dialogato sulla possibilità di portare avanti quest'idea pronta a concretizzarsi, alla quale si farà fronte con fondi propri. E per il prossimo anno si prevede che la giovane chaqueña possa ripetere l'esperienza in Brasile. L'iniziativa si caratterizza per una nota locale molto interessante ed innovativa per quanto riguarda il rafforzamento di legami fra trentini.

Il Circolo trentino di Avellaneda (Santa Fe) sta attraversando una situazione critica a livello della propria rappresentatività. La figura di chi esercita la funzione di referente del circolo non è accettata da tutti i soci ed ha portato ad un conflitto interno che invece di raggruppare i trentini li disgrega. In una realtà i cui già esistono due gruppi: "circolo" e "famiglia".

Da parte sua la Famiglia Trentina di Avellaneda ha proposto, con la partecipazione di due riconosciuti artisti di origine trentina (Rossana e José Luis Raota), di allestire una mostra artistica nell'ambito del II centenario della rivoluzione. L'iniziativa ha potuto contare sull'appoggio, anche finanziario, della PAT però non si è potuta realizzare per la mancata risposta da parte delle altre istituzioni contattate per il suo finanziamento.

Le grandi distanze tra le varie città dell'Argentina e, quindi, la distanza geografica tra le diverse collettività, hanno costituito un ostacolo per le comunicazioni dirette. Benché funzionino i diversi mezzi, elettronico (informatico) e telefonico, gli scambi di questo tipo sono brevi e mancano di analisi. In questo senso si considera fondamentale trovare le forme di avvicinamento che permettano di approfondire, in maniera più critica, quello che effettivamente stia portando avanti ogni circolo per poter mantenere in vita il sentimento trentino della comunità locale.

In ottobre avrà luogo nella città di Cordoba l'incontro di "animatori culturali", al quale parteciperanno giovani rappresentanti delle distinte collettività trentine (Circoli e Famiglie). Sarà questo un momento fondamentale di incontro e motivazione. E la possibilità concreta che nuovi giovani si entusiasmino per partecipare alle attività della collettività trentina.

Questo si trova in rapporto diretto anche con la necessità di dinamizzare la dirigenza degli enti trentini.

Considerazioni complessive e proposte

Le proposte per quest'anno non differiscono in maniera sostanziale da quelle dell'anno 2009. Raggiungere l'appropriazione e in conseguenza la sostenibilità dei diversi progetti presuppone interventi di medio e lungo termine, visto che la parte fondamentale non è soltanto "l'idea" del progetto o l'attività sulla quale si interviene ma piuttosto che si punta per mezzo loro a rafforzare un gruppo umano, che risulta essere la variabile elementare nella quale converge un'alta percentuale del successo o del fallimento.

È fondamentale tenere in conto questo concetto, dato che con una certa frequenza sembrerebbe perdersi di vista il progetto ogni qualvolta, a livello se si vuole economico, non confermi i risultati sperati mentre sembrano svanire i concetti di solidarietà. Questo fanno notare in modo continuo le critiche di coloro che sembrano dimenticare o che direttamente decidono di ovviare al senso sociale che a questi progetti ha dato vita.

Non si discute l'importanza che hanno i risultati materiali degli stessi, visti i grandi interventi monetari della Provincia di Trento, però è un bisogno esplicita la necessità di assistenza ai gruppi quando la realtà ha dimostrato che le risorse monetarie hanno portato in alcuni casi alla frammentazione dei gruppi.

Non si tratta di una difficoltà nuova negli interventi sociali, neppure si vuol negare che l'apporto di risorse economiche sia necessario. Significa invece che l'assistenza ai gruppi che non sono abituati alla gestione di tali risorse e la trasmissione di competenze per tale gestione sono necessarie come la formazione sugli aspetti del mercato e della gestione dell'attività specifica.

Rimane sul tappeto la sostenibilità delle iniziative. Questo attraverso sia i progetti che la vita delle collettività.

Consultore: MARIANO ROCA

Area di competenza: ARGENTINA ZONA SUD

1. Contesto socioeconomico

Secondo l'ultimo rilevamento dell'Istituto Nazionale di Statistica e Censimenti (Indec)¹ corrispondente al secondo semestre 2009, il 13,2% degli argentini si trova sotto la soglia di povertà e il 3,5% è indigente. Le maggiori percentuali di povertà nell'area di competenza sono quelle del Grande Buenos Aires, con un 12,6%, mentre i centri urbani della Patagonia (province di Neuquén, Río Negro, Chubut, Santa Cruz e Tierra del Fuego) presentano una media del 4,9%. I tassi più bassi di povertà sono quelle delle città di Río Gallegos (1,1%), Ushuaia (4,1%), Santa Rosa -La Pampa- (4,4%) e Comodoro Rivadavia (4,7%). Per quanto riguarda l'indigenza, la media del Grande Buenos Aires è del 2,8%, mentre nella Patagonia è del 2,4%.

Siccome le statistiche ufficiali vengono contestate dai ricercatori privati, prendiamo in considerazione anche i numeri della *Consultora Ecolatina*², secondo la quale la povertà sarebbe arrivata nel 2009 al 31,2% (12,5 milioni di argentini) e l'indigenza al 11,2% (4,5 milioni di argentini). Le differenze tra le statistiche dell'Indec e il rilevamento di *Ecolatina* si trovano nella determinazione del paniere alimentare di una famiglia composta da quattro persone (mensile), che per l'Indec è di \$ ARG 481,9 (circa Euro 100) mentre per *Ecolatina* è di \$ ARG 896,2 (circa Euro 186). Per misurare l'indigenza si prende il paniere alimentare che deve consumare un adulto di 30 a 59 anni: per l'Indec è di \$ ARG 155,9 (circa Euro 32,5), mentre per *Ecolatina* è di \$ ARG 290,2 (circa Euro 60,5).

Qual'è la situazione del mercato di lavoro? Secondo il rilevamento dell'Indec corrispondente al primo trimestre 2010, il tasso di disoccupazione dell'Argentina è pari al 8,3% della popolazione economicamente attiva, mentre il 9,2% è sottoccupato. Nel Grande Buenos Aires, i disoccupati sono l'8,4%, mentre i sottoccupati arrivano al 9,8%. Prendiamo il caso di Bahía Blanca, una grande città industriale del sud della provincia di Buenos Aires, dove la disoccupazione è del 9,3% e la sottoccupazione è del 5%. Se consideriamo la situazione della Patagonia, vediamo che il tasso di disoccupazione è pari al 7,1%, mentre quello di sottoccupazione è del 4,7%.

E' da sottolineare la creazione da parte del Governo nazionale (Decreto 1602/09) dell' "*Assegno Universale per l'Infanzia*"³, destinato ai minorenni (fino ai 18 anni) figli di disoccupati o di persone che lavorino nell'economia sommersa e non arrivino allo stipendio minimo. Il piano originale prevede un assegno mensile di \$ ARG 180 (circa Euro 38) per ciascuno dei beneficiari, ma ci sono voci in giro che parlano di un possibile aumento fino ai \$ ARG 300 (circa Euro 63). Oggi arriva a 3,5 milioni di bambine e bambini argentini.

2. Attività svolte dalle comunità trentine

Lo scorso mese di marzo, l'Associazione Trentini nel mondo ha organizzato a Ascochinga (provincia di Córdoba) un seminario di Circoli trentini. Per la zona Sud dell'Argentina, hanno partecipato i presidenti dei Circoli Trentini di Buenos Aires (Gabriela Anzelini), La Plata (Rosa Maino), Zárate (Néstor Chiarani), Santa Rosa (Rubén Sighel), Bariloche (Silvia Branz), Bahía Blanca (Francisco Nardelli) e Mar del Plata (Bettino Bertoldi), insieme a rappresentanti dei consigli direttivi dei Circoli Trentini di San Nicolás, Tandil, Olavarría, Azul, Viedma e General Roca. C'era presente un importante gruppo di giovani, che ha preso parte ai dibattiti e ha avuto occasione di offrire il proprio punto di vista e avanzare proposte per il futuro. Sicuramente, il soggiorno che si svolgerà a Córdoba nel mese di ottobre sarà un'occasione ricchissima per rafforzare il lavoro dei giovani all'interno delle associazioni, sia Circoli che Famiglie Trentine.

Il 25 maggio, l'Argentina ha commemorato i 200 anni della Rivoluzione di Maggio -Bicentenario-, ricordata come il primo "grido di libertà" del Paese, che avrebbe portato sei anni dopo alla dichiarazione d'indipendenza dalla Spagna. La comunità trentina è stata molto attiva e ha partecipato nelle diverse città degli atti organizzati da governi, municipi e organizzazione della società civile. L'epicentro di questa festa è stata la "Sfilata delle Collettività", nella città di Buenos Aires, alla quale

¹ www.indec.gov.ar

² www.ecolatina.com

³ www.anses.gov.ar/AAFF_HIJO2/

hanno partecipato rappresentanti dei trentini e i suoi discendenti portando lo stendardo del Circolo Trentino e la bandiera trentina.

Il mese di giugno è stato un mese di grandi emozioni. Domenica 11 giugno, il Circolo Trentino di Buenos Aires ha festeggiato il suo 78° anniversario. Una settimana dopo, il Circolo Trentino di San Nicolás ha ricordato il 60° anniversario dell'arrivo dei primi trentini dipendenti della SCAC, arrivati in Argentina per lavorare nella prima filiale all'estero di quella società. Sabato 26 giugno, intanto, la comunità trentina di Santa Rosa (La Pampa) ha organizzato una Messa in omaggio a San Vigilio, Santo Patrono del Trentino. Con questo motivo, Monsignor Luigi Bressan ha inviato un messaggio al presidente del Circolo Trentino di quella città, Rubén Sighel, il quale ha voluto condividere le parole di Mons. Bressan con tutti i trentini dell'Argentina (*in allegato, il testo del messaggio*).

3. Comunicazione e diffusione

Per iniziativa di due giovani argentini residenti nel Trentino, Luis Atencio e Viviana Borla, da tre mesi è online la nuova pagina web www.trentinos.com. Il progetto, al quale hanno aderito in un primo momento quattro Circoli Trentini (Buenos Aires, Zárate, Rosario e Córdoba), è autofinanziato e ha come obiettivo la diffusione delle attività delle diverse associazioni di emigrati e la creazione di un punto di incontro nel quale si condividono storie di vita, ricette, canzoni e ogni altro tipo di materiale. Tutti i contenuti vengono pubblicati sia in lingua italiana che spagnola.

4. Master ICoN in Didattica della Lingua e della Letteratura Italiana

Lo scorso mese di giugno, la dott.ssa Verónica Trentini - già laureata in Lingua e Cultura Italiana per Stranieri presso il Consorzio ICoN tramite una borsa di studio della PAT - ha ottenuto il Diploma Master di Primo Livello in Didattica della Lingua e della Letteratura Italiana, erogato dall'Università per Stranieri di Siena e dal Consorzio ICoN. L'Ufficio Emigrazione ha contribuito a sostenere in parte le spese di questo corso, insieme al Consorzio ICoN.

5. Proposte avanzate e in via di realizzazione

Con motivo della conferenza dei consultori dello scorso anno, era stata sollevata la situazione delle sedi sociali dei Circoli trentini di Buenos Aires e La Plata e l'importanza di valorizzare questo patrimonio storico degli emigrati trentini in Argentina. Nel mese di aprile, l'Associazione Trentini nel Mondo ha inviato a entrambi i Circoli una lettera comunicando che la Giunta Esecutiva aveva autorizzato un contributo straordinario per le loro sedi.

In occasione della visita di Valentina Galasso, responsabile del Centro di Ricerca sulla Storia dell'Emigrazione del Museo Storico del Trentino, è stato ripreso il discorso riguardante la storia di vita dei trentini di San Nicolás. Prendendo spunto del 60° anniversario della loro emigrazione in Argentina, si propone di coinvolgere il Museo e gli stessi figli e nipoti di quei trentini residenti a San Nicolás nella preparazione di un documentario/libro/materiale fotografico ricordando la loro storia.

E' nota a tutti l'importanza dei Cori del Trentino. Mesi fa, alcuni Circoli Trentini hanno ricevuto una comunicazione via posta elettronica da parte del Coro Monte Peller di Cles, il quale avrebbe intenzione di fare una tournée in Argentina. L'Associazione "Trentini nel mondo" ha avuto un primo incontro con il responsabile del Coro. Inoltre, sarebbe importante coinvolgere i diversi gruppi corali dei Circoli e Famiglie Trentine in Argentina nell'organizzazione di incontri e interscambi. Il Circolo Trentino di Zárate e quelli di Buenos Aires e La Plata hanno avuto occasione di organizzare questo tipo di incontri nel passato e sarebbe importante sostenere questo tipo di iniziative nel futuro.

Per portare avanti il suo lavoro, il consultore vorrebbe rafforzare il rapporto con il mondo del volontariato trentino e, in questo senso, sottolinea il permanente contatto con il coordinamento dei Circoli Trentini presente nella propria area di competenza. Nel mese di marzo, in occasione dell'incontro svoltosi a Córdoba, Francisco Nardelli (CT Bahía Blanca) è stato riconfermato come coordinatore per la zona Sud (4), mentre Carlos Alberto Trentin (CT La Plata) è stato eletto come nuovo coordinatore per la zona Centro (3). I nuovi vice-coordinatori sono Waler Ventura (CT Villa Regina) per la zona Sud, e Néstor Guillermo Chiarani (CT Zárate) per la zona Centro.

Cerro Torre / Dicembre 2009
Morte di Fabio Giacomelli

Per finire, anche se non centra strettamente con il mondo dell'emigrazione trentina, è importante ricordare un avvenimento molto doloroso per tutta la comunità trentina. Lo scorso 31 dicembre, l'alpinista trentino Fabio Giacomelli è morto in Patagonia, mentre scalava il Cerro Torre. Immediatamente, il Consolato Generale d'Italia, sia quello di Bahía Blanca che quello di Buenos Aires, si sono messi a disposizione della famiglia Giacomelli e del suo compagno di spedizione, Elio Orlandi, il quale ha ricevuto a Buenos Aires le condoglianze del console Curcio. Nei primi giorni di gennaio, il consultore Mariano Roca ha accolto Elio Orlandi a Buenos Aires, dove si è fermato per un paio di giorni, e lo ha accompagnato presso il Consolato Generale d'Italia, dove si sono concluse le pratiche per il rimpatrio delle ceneri di Giacomelli. E' da rilevare la professionalità e la celerità dimostrate dalle autorità consolari italiane.

Consulatore: FRANCO DONDIO

Area di competenza: AUSTRALIA

Inizio la mia relazione per il 2010 con un saluto da parte dei Trentini in Australia a tutti voi presenti. Mi sembra che l'emigrazione trentina in Canada abbia molti aspetti simili all'emigrazione in Australia, sia per circostanze storiche (grande flusso del dopo-guerra), sia per l'ambiente culturale e sociale di accoglienza (lingua inglese, organizzazione economica e socio-politica del paese di accoglienza), sia anche per il successo di inserimento dei nostri Trentini nella società locale.

In questi ultimi anni, tutto questo ha facilitato gli scambi e gli incontri dei giovani trentini in Australia e in Canada. Ciò è senz'altro uno dei risultati più positivi dei "soggiorni" per giovani, delle conferenze mondiali, e dei più recenti interscambi avvenuti nel Trentino e sponsorizzati dalla Provincia autonoma.

SITUAZIONE DELL'AUSTRALIA

La situazione politica in Australia è sempre stabile. Ai massimi livelli politici, di recente c'è stato un cambio nella persona di Primo Ministro, con la prima donna eletta a questa carica – anch'essa una emigrante. Infatti nacque nel Galles e arrivò in Australia da bambina con la famiglia.

La situazione economica è stabile e molto solida. L'Australia è una delle poche nazioni che ha superato la crisi economica globale senza gravi problemi finanziari. Al momento la ripresa economica è in pieno sviluppo, in gran parte per merito della forte esportazione di materie prime (minerali) a Cina, India, Giappone. Il tasso di disoccupazione si aggira sul 5% della popolazione.

TRENTINI IN AUSTRALIA:

Sovente viene fatta la domanda, specie da ospiti e visite dal Trentino: "Quanti sono i Trentini in Australia"? Per rispondere bisogna chiarire a chi ci si riferisce quando si dice "Trentini". Si parla di Trentini nati in Trentino? Oppure ci si riferisce anche ai figli degli emigranti trentini? E se si parla anche dei figli, si includono anche i nipoti (terza generazione?).

Comunque, limitandoci ai trentini nati in Trentino, attualmente il numero dei Trentini in Australia penso che si aggira sulle 2000 persone. Tuttavia tramite i Circoli siamo in contatto con circa un migliaio di persone che hanno sangue trentino. E questo numero include figli e nipoti fino alla terza generazione. Si calcola che ce ne siano altrettanti con i quali non abbiamo nessun contatto. Purtroppo i contatti anche con coloro che conosciamo sono sempre più sporadici e di poco interesse diretto, agli effetti della continuità della cultura e delle tradizioni trentine nelle generazioni presenti e future. *(Un esempio - Di recente, due donne trentine di uno dei nostri Circoli – tutte due vedove ma nate in Trentino – mi hanno detto che tra figli e figlie, generi e nuore, nipoti e pro-nipoti - hanno calcolato di avere insieme più di 80 membri nelle loro famiglie! Però circa una dozzina di questi discendenti sono in contatto diretto con i Trentini, ed hanno un po' di interesse a mantenere vive le tradizioni trentine).*

Senz'altro la sfida più grande e più importante per la continuità della cultura e delle tradizioni trentine in Australia è quella di creare e mantenere INTERESSE e DESIDERIO di cose trentine nelle generazioni nate e cresciute in Australia.

Uno dei suggerimenti e proposta è l'uso del computer e internet. Sappiamo tutti che i giovani oggi dipendono in gran parte dall'uso del computer per esplorare, indagare, imparare, comunicare, trasmettere informazioni e notizie. Quindi è essenziale che il sito della PAT offra informazioni in lingua inglese, come pure il sito della Trentini nel Mondo. So che molto è già stato fatto a questo riguardo da parte di questi Enti, e che si sta facendo ogni sforzo a questo fine. Pertanto vorrei incoraggiare i responsabili a sostenere ed aumentare la produzione di notizie, informazioni e iniziative in lingua inglese.

ATTIVITA' DEL CONSULTORE:

La partecipazione all'incontro annuale dei Presidenti dei Circoli Trentini costituisce una delle attività più importanti e significative del lavoro di Consulatore. Nel 2010 l'incontro si è tenuto a Myrtleford, nello Stato del Victoria, dove esiste una numerosa comunità italiana e trentina. Il Presidente e il Comitato di quel Circolo, insieme al Presidente della Federazione, Silvano Rinaldi, hanno organizzato l'incontro dei Presidenti in occasione della "Castagnata" annuale e della "Fiera" italiana della zona – la "Fiera" è così chiamata perché per una settimana vengono messe in mostra la cultura, l'arte, la produzione, e la

cucina italiana. I Trentini erano presenti nella mostra di prodotti tipici e nella preparazione di pasti trentini.

L'incontro dei Presidenti è stato piuttosto limitato dal fatto che quattro Circoli non erano rappresentati. In compenso c'è stata una folta partecipazione del Circolo di Melbourne.

Per quanto riguarda il Consultore, i punti di discussione di interesse diretto sono stati i seguenti:

- 1) Interscambio giovani: purtroppo quest'anno c'è soltanto una partecipante di Melbourne.
- 2) Soggiorno in Trentino per anziani: quattro anziani hanno potuto godere questa esperienza.
- 3) Continua la ricerca storica sulla vita e l'opera di Padre Angelo Confalonieri, pioniere e missionario di Riva del Garda, nel Territorio del Nord. Un libro e un documentario verranno presentati a Trento nell'ambito del secondo raduno dei missionari trentini, in settembre.
- 4) A prossima Convention dei Trentini in Australia verrà tenuta a Perth non più tardi del 2012.

PROPOSTE E RICHIESTE:

- 1) E' importante continuare i programmi di interscambio per giovani, come anche l'iniziativa dei soggiorni per anziani trentini.
- 2) L'opera di recupero storico della figura di Padre Confalonieri (che potrebbe essere descritto come il "Padre Chini" dell'Australia) non è finita. Ora si sta studiando con la Diocesi di Darwin e il Governo del Territorio la possibilità del trasferimento dei resti mortali nella cattedrale di Darwin. Speriamo che la PAT mantenga l'interessamento pratico (e anche finanziario) a questo fine.
- 3) Si ripropone la richiesta della ristampa del libro di Renzo Tommasi ("Dalla Paganella a Uluru"), con le necessarie correzioni. La prima stampa è esaurita e molti Trentini (e amici) non hanno potuto averne copia.

CONCLUSIONE:

In conclusione desidero esprimere il mio ringraziamento personale e dei Trentini in Australia, alle seguenti persone:

- al Presidente Dellai e ai suoi collaboratori dell'ufficio emigrazione;
- al dott. Basani, per il suo costante incoraggiamento e dedizione alla causa dell'emigrazione;
- al Presidente della Trentini nel Mondo, Alberto Tafner e ai suoi collaboratori.

Ne approfitto per esprimere ancora una volta il mio grazie a Padre Bertagnolli, a Silvano Rinaldi (Presidente della Federazione) e a Cristina Parmesan: l'appoggio e la collaborazione di queste persone sono di grande aiuto per la svolgimento del mio ruolo di Consultore.

A tutti voi, un grazie per avermi ascoltato.

Consultore: JOSÉ ERALDO STENICO

Area di competenza: BRASILE CENTRO-NORD

Situazione politica

Il Brasile é una repubblica federalista divisa in 26 stati, 1 distretto federale con capitale Brasilia e 5.563 città. La popolazione brasiliana oggi è di 193.143.638 (IBGE) abitanti che stanno nella maggior parte nelle città della costa est del paese, con l'81% della popolazione nell'area urbana. Il prossimo mese di ottobre poi avremo le elezioni per la presidenza, per i governi degli stati, la camera dei deputati federali e i deputati degli stati.

Situazione economica

Dopo i tanti disastrosi piani economici degli anni precedenti, il Brasile d'oggi occupa un posto importante nell'economia mondiale e ha una stabilità economica mai vista.

Dopo la crisi mondiale che ha colpito l'Europa e il Nord America, l'anno 2010 sta vedendo una forte ricrescita dell'economia. L'indice di disoccupazione in questo periodo è del 7,5%. L'inflazione prevista per il 2010 è del 5,5% e l'indice di crescita in torno al 7,13%.

Con questo quadro economico molti organismi internazionali mettono il Brasile come la quinta economia mondiale nei prossimi dieci anni.

Il governo federale continua ad assistere undici milioni di famiglie con lo stipendio minimo, attraverso il programma di sostegno scolastico per i figli minorenni, per le famiglie in disagio economico e per gli anziani che non hanno nessun altro tipo di contributo dallo stato. In questo contesto la comunità trentina sta abbastanza bene; nella maggior parte hanno una proprietà (es. piccola campagna e residenza).

Situazione sociale

Nonostante la crescita dello stipendio minimo negli ultimi anni (che sempre è stato un riferimento economico), la maggior parte della popolazione economicamente attiva, concentrata negli stati di San Paolo, Rio di Janeiro, Minas Gerais, Espirito Santo, ricevono stipendi con i quali si possono permettere casa propria, macchina, scuola per i figli minorenni, ecc. Invece, una grande parte della popolazione economicamente attiva che vive negli stati più poveri del nord, grande parte grazie all'agricoltura, non riesce a sopravvivere con quello che produce e per questo, in quest'area del paese si concentra la grande parte del sostegno portato avanti dal governo centrale.

La modernizzazione dei parchi industriali ha fatto sì che tantissimi lavoratori entrassero nel mercato informale senza nessuna protezione. L'agricoltura diventa ogni anno più costosa e senza nessun contributo dello stato, fattore che fa sì che i piccoli produttori lascino le loro proprietà per cercare migliori condizioni nelle città, ma poiché non hanno una formazione adeguata non trovano lavoro e vanno a finire nella società a bassa economia, ossia, la distribuzione del reddito in Brasile è ancora gravemente ingiusta nonostante il momento di grande crescita nell'economia; abbiamo una classe alta che diventa ogni giorno sempre più ricca ed una classe media che sta sparendo ed aumenta di anno in anno la classe povera. Allo stesso tempo, stiamo raggiungendo indice economici mai visti, ma che purtroppo non toccano la maggior parte della popolazione brasiliana.

Stato della collettività trentina

DISTRIBUZIONE

La comunità trentina in Brasile Centro-Nord è concentrata principalmente negli stati di San Paolo, Minas Gerais ed Espirito Santo. Ce ne sono inoltre alcune negli stati di Rio de Janeiro e Bahia. Si trovano anche alcune piccole comunità sparse in altri stati brasiliani, ma nella maggior parte si tratta di piccole famiglie o singole persone.

Con la legge 379/00 che permette di ottenere la cittadinanza italiana si stanno scoprendo ogni giorno nuovi nuclei familiari di origine trentina di cui prima non si conosceva l'esistenza.

ASSOCIAZIONE

Nella mia zona di competenza c'è soltanto un'Associazione di volontariato che opera nel mondo dell'emigrazione trentina che è l'Associazione Trentini nel Mondo.

La comunità trentina è organizzata in 16 Circoli Trentini presenti negli stati di San Paolo (7), Minas Gerais (3), Rio de Janeiro(1), Espirito Santo (4) e Bahia(1).

PROBLEMI E BISOGNI

Ogni giorno i giovani si inseriscono nei direttivi dei circoli e insieme agli "anziani" portano avanti i sodalizi con la cultura, la musica, la danza, feste, corsi, attività sociali, ecc..

Molti Circoli Trentini stanno lavorando in questi ultimi anni soprattutto per sostenere e facilitare le pratiche di cittadinanza italiana, poiché i Consolati, completamente intasati, non sono in grado di rispondere adeguatamente all'enorme quantità di richieste da presentare entro il termine della legge previsto per il 20.12.2010; questo ha fatto in modo che molti sodalizi abbiano dovuto ridurre le proprie specifiche attività associative. Molti sodalizi si lamentavano nel passato recente che non avevano nessuna risposta dai Consolati, dalle Ambasciate o dal Ministero relativamente alle richieste di cittadinanza già presentate. Oggi questa situazione sta cambiando, anche se con poche risposte ricevute.

Per rispondere meglio a tutte queste difficoltà, i Circoli Trentini in Brasile hanno ritenuto opportuno organizzarsi in Coordinamenti Regionali: oggi due per il Nord, uno per gli stati di San Paolo e Minas Gerais ed un altro per gli stati di Rio de Janeiro, Espirito Santo e Bahia, tutti aderenti alla Federazione Brasiliana dei Circoli Trentini.

La scelta della Provincia di Trento di organizzare un soggiorno culturale per quelli che hanno dai 35 ai 50 anni è stato un grande successo, giacché, tutti quelli che hanno partecipato stanno lavorando direttamente nei circoli della loro zona. Il risultato di questa manifestazione è stato molto positivo, sia per quelli che hanno partecipato, sia per la comunità trentina a cui appartengono.

Il problema dei ciechi dello stato dello Espirito Santo, principalmente nella città di Colatina, sta raggiungendo risultati positivi grazie al progetto di solidarietà messo in campo dalla Provincia di Trento.

CITTADINANZA

I Circoli Trentini che hanno aderito alla creazione di Segreterie per la cittadinanza sono: San Paolo, Piracicaba, Jundiá (Consolato di San Paolo), Belo Horizonte (Consolato di Belo Horizonte), Salvador e Vitória (Consolato di Rio de Janeiro).

Il lavoro è svolto dalle persone del direttivo in forma volontaria dando informazioni ed aiuto nella predisposizione della pratica di cittadinanza presso il Consolato di loro competenza.

Finalmente dopo anni di attesa i Consolati hanno cominciato ad inviare le prime risposte positive di cittadinanza italiana ai sensi della legge 379/2000.

REALTA' GIOVANILE

I giovani si stanno inserendo nei direttivi dei Circoli e quando le distanze permettono si organizzano in gruppi di lavoro, che stanno funzionando molto bene.

ELENCO DELLE MISSIONI IN SEDE

Con la riduzione della mia area di competenza ho potuto essere più presente nelle comunità trentine su invito dei sodalizi dove sono state trattate le problematiche inerenti alla vita ed attività dei Circoli, progetti, legge sull'emigrazione, in stretta collaborazione con l'ATM ed il Servizio Emigrazione della Provincia.

Ho partecipato a molti incontri e riunioni presso il Consolato Generale di San Paolo, Rio de Janeiro, Recife, Comites, Patronati, ecc. in rappresentanza della Comunità trentina, soprattutto per la questione della cittadinanza.

Quest'anno a causa del termine della legge 379/00 previsto per il 20.12.2010, mi sono principalmente occupato di problemi relativi a pratiche di cittadinanza nei diversi consolati della mia area di competenza (San Paolo, Rio de Janeiro, Recife e Belo Horizonte e nell'Ambasciata a Brasilia).

ELENCO DELLE MISSIONI FUORI SEDE

Con espressa autorizzazione del referente del Servizio Emigrazione, continuo ad accompagnare il Coordinatore per i Progetti della PAT – ATNM in Sudamerica, Ciro Russo a Santana do Livramento nello stato del Rio Grande do Sul nelle visite al vivaio di barbatelle e sto seguendo con particolare attenzione i processi che abbiamo in corso, visto che l'ho fatto in precedenza e che conoscevo tutte le problematiche fin dall'inizio.

INIZIATIVE ED INTERVENTI

I casi di solidarietà già esistenti a partire dallo scorso anno non sono più di mia competenza e ho passato tutte le informazioni alla Trentini nel Mondo.

Ho cercato di orientare coloro che mi hanno contattato per garantire la presentazione in forma corretta dei loro progetti culturali e di solidarietà e delle varie richieste di sussidi, informazioni sulla legge 12/2000, ecc.

Ho cercato nei limiti del possibile di essere sempre disponibile sia con la presenza fisica sia tramite posta, telefono o internet.

Già dallo scorso anno la Provincia ha cominciato ad intervenire principalmente nella comunità trentina di Colatina relativamente ai problemi dei ciechi esistenti in quella zona.

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

1) Il 19 dicembre prossimo finisce il termine della legge 379/00 che permette ai discendenti dei trentini che sono emigrati prima del 1919, di ottenere il riconoscimento della cittadinanza italiana. Sono tantissimi i trentini in Brasile che non hanno ancora fatto la richiesta poi non hanno trovato la documentazione necessaria e sono in tanti che non sanno ancora l'esistenza di questa legge, poi come i loro antenati siano emigrati sotto l'impero austro-ungarico si nominano ancora "tirolesi" e non conosco il passaggio del Trentino all'Italia.

Per questo è assolutamente necessario che il Governo della Provincia Autonoma di Trento faccia un lavoro ed un ultimo sforzo non solo con i parlamentari che sono coinvolti con la presentazione di un disegno di legge per abrogare il termine previsto della legge 379/00, ma principalmente nel Parlamento Italiano.

Questo permetterà a tantissimi discendenti di trentini di ottenere la cittadinanza italiana nel futuro.

2) Quest'anno sono stato 10 giorni in trentino con un gruppo di 42 persone, tra i quali 36 discendenti di trentini che hanno visitato per la prima volta la terra dei loro antenati. Si sono pagati tutte le spese di trasferte, vitto ed alloggio. Questo è stato possibile, grazie all'Associazione Trentini nel Mondo e con l'aiuto di Giada e Sabina siamo riusciti ad avere trasferte, vitto ed alloggio a prezzi ragionevoli. Con la diretta collaborazione del Servizio Emigrazione, attraverso Antonella Giordani e Martina Saltori, sono state organizzate visite ai comuni di nascita dei loro antenati, con momenti veramente indimenticabili, giacché sono tornati tutti molto caricati ed emozionati.

Maurizio Tommasi insieme al suo Gruppo Musicale Abies Alba si è esibito nel nostro albergo e Antonella ci ha organizzato una visita al Coro della Sosat, nella loro sede, permettendoci momenti di grande gioia ed emozione. Maurizio, Rossana, Matteo, Giada, Sabina, Antonella e Martina hanno inoltre contribuito con suggerimenti nella scelta dei posti da visitare e nella creazione di un itinerario veramente ricco ed entusiasmante.

Questa secondo me è una opportunità che abbiamo dato a quelli che non entrano in nessun tipo di intervento proposto dalla Provincia, ma che potrà nel futuro funzionare molto bene. Per la Provincia infatti non si prevedono grandi costi, nel senso che a suo carico sono stati solamente le spese relativi agli ingressi e alle visite/guide di musei, castelli.

Come prova positiva della esperienza, potete verificare i messaggi che ci sono nel blog creato per il gruppo che ha fatto il viaggio per permettere ai famigliari e amici che sono rimasti in Brasile di seguire tutto il percorso.

Consultore: EDMAR MATTUELLA

Area di competenza: BRASILE/SUD

INTRODUZIONE

In Brasile, al momento, i problemi più grossi non sono di stabilità politica come da anni, ma quelli di condotta dei politici, che quasi sempre mettono sopra di tutto altre priorità personali invece di quelle della collettività.

Il Brasile vive un momento buono di stabilità politica. Tutte le istituzioni democratiche del paese stanno corrispondendo all'aspettativa della popolazione.

Certo che la democrazia brasiliana è Giovane, però ogni anno si mostra migliore.

Nel campo economico però, non possiamo dimenticare che ci sono dei problemi. Non nel senso di MACRO economia, ma per la disuguaglianza di concentrazione delle ricchezze. Anche la mano d'opera senza qualifica è ancora un problema.

La situazione economica è direttamente legata alla situazione sociale. Una povertà porta insieme l'altra.

In questa realtà, la maggioranza della comunità trentina sta abbastanza bene, almeno nei stati di Rio Grande do Sul, Santa Catarina e Paraná, area di competenza Sud del Brasile.

COMUNITÀ TRENTINA

La comunità Trentina, Brasile/Sud è quasi tutta di nipoti e pronipoti di emigrati del fine '800.

Questa comunità è organizzata nei Circoli Trentini e Famiglie Trentine, operando con l'Associazione Trentini nel Mondo e Unione Famiglie Trentine all'Estero.

PRINCIPALI MISSIONI

In questo periodo ho partecipato a molte riunioni presso i circoli e associazione per diversi motivi.

Questi sono i principali:

- Cerimonia di gemellaggio tra Zortea e Canal San Bovo, nella città di Zortea.
- Incontro con i Circoli e Federazione dei Circoli Trentini del Brasile nella città di Luzerna.
- Cerimonia di inaugurazione del CAPS (Centro de Atenção Psicossocial) costruito per le vittime dell'alluvione del novembre 2008, nella città di Gaspar.
- Incontro con i Circoli trentini dello Stato del Rio Grande do Sul e festeggiamenti di 135 anni di immigrazione nella città di Sannaduva.

PROBLEMI E BISOGNI

Sono variabili i problemi e bisogni della comunità secondo le attività sviluppate. Ci sono i desiderosi delle attività culturali, corsi di italiano, altri pensano gruppi di ballo, folklore , ecc.

Uno reclamo forte viene fatto dalla comunità e Circolo Trentino di São Joao Battista:

nel 2006, il Circolo Trentino di San Giovanni Battista ha presentato un progetto alla PAT per ottenere un'ambulanza di soccorso per i Vigili del Fuoco di San Giovanni Battista, ma fin'ora nessuna risposta è stata data.

Anche il Circolo trentino di Rodeio chiede aiuto per cambiare il tetto del museo della città (Usi e Costumi della Gente Trentina) cui ha 842 oggetti e documenti. Insieme funziona la segreteria del Circolo Trentino di Rodeio, la biblioteca, sala di canto, corso di italiano e corso di ricami.

Un'altra sollecitazione sempre presente, è quella della cittadinanza. Bisognerebbe una risposta più veloce dei Consolati e Ministero alla pratica della cittadinanza.

Rispetto ai giovani, si stanno inserendo nei direttivi, sebbene, ancora, è debole la retribuzione dopo dei soggiorni in Trentino.

Per finire, è costante il lamento per la mancanza di risposte, sia positive che negative dalla PAT, in referenza ai progetti presentati.

Con questo concludo la mia relazione, che non è esaustiva.

Consulatore: LUCIA LARENTIS FLAIM

Area di competenza: CANADA

Sarà trascorso poco tempo dall'ultimo incontro, ma questo periodo è stato colmo di avvenimenti succedutisi uno dietro l'altro.

Situazione socio economica

Dall'autunno dell'anno scorso, con tutto il susseguirsi di pseudo-novità in campo economico, la popolazione del Canada sta uscendo lentamente dal buio di questi ultimi due anni.

Purtroppo, è necessario un attimo di riflessione sul fatto che questi cosiddetti posti di lavoro catalogati "nuovi" hanno avuto un inizio ed un termine con tutte le centinaia di migliaia di occupazioni dovute alle due riunioni internazionali del G8 e del G20. Quando i dati puramente statistici vengono rilasciati, sono praticamente già vecchi! L'ultimo dato della disoccupazione diceva 7.9 e sembra di star bene, solo perché gli USA stanno peggio...

Non da tralasciare poi sono le Olimpiadi che in Vancouver pur avendo dato al Canada una buona posizione nel medagliere, hanno finito con il lasciare sul mercato lavorativo centinaia di lavoratori portando inoltre la spesa finale dai 600 milioni ai più di 925!

I prezzi delle case in questo 2010 hanno raggiunto, sembra, il loro massimo e stanno rispecchiando la tendenza e sarà a vantaggio del compratore invece di quanto fosse prima.

Purtroppo, tantissimi giovani, proprio ora sfornati in queste ultime sessioni di laurea, stentano a trovare lavoro nel loro specifico campo e, quando fortunati, lo trovano in alternativa solo a livello interinale e magari nemmeno nell'area di competenza.

Di conseguenza, è stato molto più difficile aiutare quei Trentini che, approfittando dell'accordo Italia – Canada per i 6 mesi di visto per lavoro e studio, volevano farsi l'esperienza lavorativa. Infatti, delle molte referrals fatte a vari enti, non ho saputo di alcuna che si sia materializzata. E questo è deludente e non poco quando se si segue la procedura di un particolare accordo, convinti della sua validità, ci si aspetta che non sia invece "tabula rasa".

Comunità Trentina in Canada

E' risaputo che per far funzionare i Clubs Trentini all'estero ci vuole passione, conoscenza e buona volontà.

In mano ancora ai meno giovani, visto che hanno meno responsabilità lavorative e più tempo a disposizione, questi Clubs pur nell'avvicinarsi di altre persone, non trovano il coraggio di accontentare il loro gruppo di età nel mentre dovrebbero anche attirare i più giovani. E alcuni si scoraggiano e perdono lo slancio e l'entusiasmo.

Quanto riportato l'anno scorso a nome di alcuni giovani di Toronto è ancora di attualità. Si è alla ricerca del ricambio generazionale in modo lineare e consistente. Quando sembra di fare un passo in avanti, ci si rende conto di ritrovarsi due passi indietro! Ci vuole tanta costanza e soprattutto fiducia in se stessi e la mia paura è che le attività finiscano altrimenti con l'appiattirsi senza alcuna voglia futura. Può sembrare facile a volte accettare di fare il presidente o qualsiasi altra designazione come componente di un consiglio direttivo del club; rimane il fatto che, indipendentemente dalla coerenza pratica che ognuno deve possedere, l'emigrazione trentina ormai appartiene alla storia e bisogna proseguire nel futuro, futuro che deve essere considerato pieno di opportunità da raggiungere solo ed esclusivamente avendo in testa iniziative fuori dai soliti binari della quotidianità e puntati per risultati in campi diversi.

Nonostante quanto sopra che potrebbe suonare come un rimprovero a qualche club, ma che invece non è, cerco di esortare tutti coloro coinvolti col mondo dell'emigrazione a svestirsi dai soliti parametri anche perché a volte una tiratina d'orecchi può far capire meglio la strada da seguire per stuzzicare qualche nuova proposta che aiuti a tessere appunto la più opportuna rete di idee realizzabili a beneficio della comunità del posto.

Al momento, i Clubs Canadesi godono di discreta salute organizzativa cercando di proseguire nel loro mandato e rendendosi conto che, pur tra le difficoltà, bisogna fare del proprio meglio per aprire nuovi canali di comunicazione e interesse.

Sappiate comunque che come consulatore tengo d'occhio la situazione e aiuterò dove possibile anche iniettando idee ed eventuali nuovi programmi.

Attività come consultore

Dall'ultima volta che ci siamo incontrati, le mie energie e le mie ore sono state spese molto seriamente. Il mio lavoro da novembre del 2009 si è concentrato su:

- Soggiorno degli studenti del Chaminade College e di Loretto Abbey di Toronto presso il Liceo Scientifico Lorenzo Guetti di Tione a marzo.
- Soggiorno degli studenti del Liceo Scientifico Lorenzo Guetti di Tione presso le due sopracitate Scuole Superiori di Toronto a maggio.
- Riunioni dopo riunioni per l'organizzazione della 19esima Convention dei Trentini nel Nord America a Toronto dal 23 al 25 luglio 2010.
- Contatti settimanali, se non giornalieri, con il personale del Servizio Emigrazione per coordinare tale evento nel miglior modo possibile.
- Fitta corrispondenza per risolvere la richiesta di un trentino bisognoso di prodotti omeopatici canadesi.
- Ricerca di un emigrato Trentino del quale si sono perse le tracce anagrafiche e quindi necessità di contatti con Consolati, Clubs e conoscenti.
- Assidua partecipazione a riunioni indette nella comunità italiana sia a livello di Comites che del Consolato Italiano.
- Continuo rapporto con i clubs canadesi in merito a problematiche correnti e attuali.
- Attenzione particolare rivolta a soddisfare varie richieste di Trentini.

La soddisfazione più grande che ho avuto in seguito al gemellaggio delle Scuole Superiori è venire a conoscenza che ora a Toronto si sta lavorando per arrivare ad un accordo con il Provveditorato agli Studi Cattolico per appunto mettere in atto esperienze del genere.

La Conferenza dei consultori qui a Toronto ci vedrà reduci dalla 19esima Convention che posso solo augurarmi, oggi come oggi, vada a buon termine se non altro per la mole di lavoro che in soli 6-7 mesi si è riusciti a fare per la sua attuazione.

Si è cercato di iniettare nel programma momenti di particolare interesse che andassero a coprire più di un campo e spero che il programma riscuota l'approvazione di molti.

Richieste propositive

La Provincia Autonoma di Trento nel campo dell'editoria è molto prolifica e vorrei tanto poter condividere la nostra cultura agendo da intermediario con Centri Comunitari oppure con Agenzie pubbliche perché ricevessero, dopo un determinato accordo, pubblicazioni trentine tali da attirare l'attenzione dei Canadesi in argomenti tipo l'emigrazione (penso ai libri di Renzo Maria Grosselli, per esempio, oppure Alberto Folgheraiter), non tralasciando beninteso il turismo e la storia.

Non penso solo a centri tipo il Columbus Centre a Toronto ma anche alle Biblioteche Pubbliche come i Centri tipo Casa d'Italia o Centro Italiano di Cultura che sono appunto anche in altre città da Montreal a Vancouver.

Sono sempre dell'opinione che il Trentino di casa e il Trentino fuori casa debbano avvicinarsi sempre di più e che quindi potenziare la conoscenza della lingua italiana all'estero sia di capitale importanza. Lingua vuol dire cultura e pur ammettendo che in Italia si impara sempre di più l'inglese, vorrei che diventasse obbligatorio che almeno una persona nel direttivo di un club, Americano o Canadese che sia, sapesse l'italiano o volesse impararlo. Come consultore, Hugo Zurlo è un esempio di cui parlo spesso perché ha saputo dimostrare che entrambe le lingue lo arricchiscono culturalmente.

Qualcuno potrebbe dire che sto predicando bene e razzolando male dandomi anche "la zappa sui piedi" visto che in questa Convention ho dovuto, se volevo vedere i Trentini-Americani parteciparvi, decidere di avere al quasi 100% usato l'Inglese e materiale già tradotto.

Un altro punto che mi preme sottolineare è che vorrei, a maggior ragione forte dell'esperienza con il rientro temporaneo degli over 60 di quest'anno, che ai consultori fosse data la possibilità di sapere – una volta lanciato un progetto – chi ha fatto domanda per poter suggerire eventuali cambiamenti a favore di altre persone che, per un motivo o l'altro, non si fossero classificate ai primi posti.

Un grazie più che caloroso al Presidente Dellai, al dott. Basani, al dott. Viola, al dott. Cornella e tutto il personale senza la cui fattiva collaborazione unitamente al sostegno della Trentini nel Mondo nelle persone di Alberto Tafner, Anna Lanfranchi e Mariacarla Failo, a Toronto non si sarebbe riusciti a realizzare tale progetto nel brevissimo tempo datoci per realizzarlo.

Consulatore: LAURA VERA RIGHI

Area di competenza: URUGUAY E PARAGUAY

Questa consulta è molto speciale perché è fatta fuori Trento e abbiamo l'opportunità di partecipare in una grande "Convention" come quella dei trentini del Nordamerica. Per quanto riguarda le comunità trentine dell'Uruguay e Paraguay, sebbene sia trascorso poco tempo dalla Consulta del 2009, ho avuto l'occasione di assistere ad avvenimenti piacevoli e spiacevoli.

Nello scorso marzo ci sono stati due seminari di circoli trentini svoltosi uno in Montevideo (Uruguay) e uno in Asunción (Paraguay). Rilievo l'importanza di questi due importanti seminari, perché nella nostra zona è preziosa l'occasione nella quale ci si può incontrare assieme tutti gli attori coinvolti nelle comunità trentine e in questi momenti potersi confrontare e discutere le realtà e avvenimenti tutti allo stesso tempo.

Da questi momenti d'incontro ci si può ricavare, sia in Uruguay sia in Paraguay, esiste una gran necessità di rafforzare i legami con la madre terra, il Trentino e c'è una grande voglia di conoscere e scoprire le proprie radici.

Esiste una grande voglia di conoscere il Trentino, la storia dell'emigrazione, storia e cultura del trentino e soprattutto le realtà del trentino d'oggi, il trentino della tecnologia, dell'industria, della cooperazione, dell'artigianato, del turismo, dell'università e tutto quanto coinvolge la Provincia Autonoma di Trento.

E vero che là dove ci sono circoli più storici, questi sono un riferimento, perché loro stessi fanno parte della storia, il Circolo Trentino di Montevideo è parte di questa storia. Questo è un pregio ma soprattutto una grande sfida perché ancora di più ci vuole capacità d'organizzazione, capacità di comunicazione e dunque capacità dirigenziale.

La situazione dei circoli del Paraguay è assai diversa, innanzitutto sono neonati ed hanno avuto cronicamente difficoltà nel loro operato, inoltre più delle volte confusione dei ruoli. Il Presidente e la Vicepresidente dell'ATM insieme alla sottoscritta, hanno cercato di spiegare i diversi ruoli, quello dell'ATM, dei circoli, del Consulatore e del Coordinatore dei Progetti. Secondo me, qualcosa si è iniziato a chiarire, ma ci vorrà chiarimenti nella prosecuzione dei lavori e questo dipende della chiarezza delle persone e delle istituzioni. Oltre a questi aspetti formali, io ho sentito per la prima volta che i dieci circoli del Paraguay stavano lavorando sodo all'interno delle proprie organizzazioni e avevano organizzato la loro partecipazione nel seminario, con interessanti proposte.

Vorrei sottolineare, sempre come conclusione di questi due seminari, che per quanto riguarda i circoli trentini dell'Uruguay e del Paraguay è sempre più nota la necessità di creare dei meccanismi per rafforzare la capacità dirigenziale dei circoli. Durante molto tempo abbiamo parlato del passaggio generazionale nei circoli e abbiamo sempre pensato che sarebbero i giovani a prenderlo in mano e dunque abbiamo creato programmi che li coinvolgono. La realtà è che coloro che hanno preso in mano la dirigenza dei circoli sono la cosiddetta generazione del mezzo, tra quella degli emigrati e quella dei giovani. Erano fuori età o non c'erano per i soggiorni, interscambi e borse di studio varie. Perciò i nostri dirigenti, non conoscono il trentino né la storia dell'emigrazione e forse neanche l'operato degli ultimi vent'anni. Questa generazione non ha avuto l'occasione di lavorare insieme ai cosiddetti "vecchi". Per questi motivi ci vuole un preciso intervento nello sviluppo dei circoli facendo fuoco in queste persone e coinvolgendo anche ai più giovani, ma in modo mirato, perché è molto difficile trovare in loro un vero coinvolgimento.

In Paraguay la situazione è diversa perché non esiste questa vecchia generazione, è tutto nuovo, persino i legami tra loro, situazione che merita uno speciale approccio da parte dell'ATM in loro riguardo.

Nell'anno in corso si è complicata ancora di più la procedura in riguardo della cittadinanza a seconda della legge 379. Dalla fine dell'anno 2009 all'improvviso si è cominciato a chiedere un certificato di sodalizio del circolo trentino ed un altro certificato di corsi d'italiano per ognuno dei membri d'ogni carpetta. E così quando si sta valutando in questi giorni le pratiche consegnate al Ministero dell'Interno nel 2005, sono respinte chiedendo questi certificati che non erano stati richiesti cinque anni prima. Certamente si è creata una situazione d'ingiustizia, soprattutto perché essere respinte vuol dire mettersi in coda un'altra volta, ed a volte chiedendo di avere fatto un corso che non si fa in due giorni. E tutto questo è ancora più grave nel Paraguay dove le pratiche molte volte non sono state consegnate ancora al Ministero dell'Interno per mancanza di documenti prodotti nel Paraguay. Ancora oggi è un fatto che a dicembre di quest'anno finisce il periodo di presentazione delle pratiche. Dobbiamo anche mettere in conto i tagli dal Ministero degli Esteri ai servizi consolari, questo ha fatto

si che ad esempio a Montevideo siano sospesi i servizi di cittadinanza per un tempo non determinato, come questo creerà problemi alla cittadinanza 379, ancora non lo sappiamo.

In Uruguay, questi problemi con questo tipo di cittadinanza ha però portato un fatto positivo, perché siamo venuti a conoscenza di tante famiglie trentine che si sono avvicinate ai circoli e così a Montevideo ad esempio si è creato un corso lampo d'italiano che è stato accettato dal Consolato e dal Ministero dell'Interno come prova di italianità. Questo ha creato anche l'impegno da parte del circolo di poter rispondere alle curiosità dei "nuovi" soci, volendo sapere dove sono partiti i loro avi, come era il trentino, come è oggi e tanti altri argomenti che sicuramente dovranno essere approfonditi, per questo motivo strada facendo si sta creando un progetto proprio di approfondimento della nostra identità e della nostra storia. La proposta di fare una convenzione tra il Museo dell'Emigrazione di Trento e il Museo delle Migrazioni di Montevideo ha creato un grande interesse e speriamo di avere notizie a questo riguardo.

Tutti cinque i circoli dell'Uruguay sono rimasti molto entusiasti dopo il seminario dei circoli, per il momento di incontro non solo tra loro ma anche con i circoli del Cile e del Perù, è stato un grande momento di scambio. Dopo questo i circoli dell'Uruguay vorrebbero fare un incontro nazionale, per il quale sollecito all'ATM e alla PAT di collaborare con loro. Gli incontri sono il motore per lo scambio ed il coinvolgimento delle persone. Così i circoli che si sentono a momenti senza idee, trovano le risposte negli altri, nelle loro esperienze e nella grinta delle persone che hanno naturalmente la capacità di portare avanti le attività.

Ormai il mondo sembra in crisi, però malgrado questo, non è uguale situazione delle persone in crisi nei paesi sviluppati che nel terzo mondo, per esempio, l'Uruguay e il Paraguay. Purtroppo ci sono ancora delle persone che hanno bisogno d'aiuto o di specifici interventi, perciò continuare con il programma di solidarietà sia in Uruguay che in Paraguay è doveroso. Quest'anno ho avuto l'occasione di vedere il progetto del riciclaggio della plastica a Luque funzionante, con le persone che prima avevo visto lavorando in condizioni non degne, lavorando ora in una vera e propria industria, contente perché riscuotevano uno stipendio che gli permette di vivere bene. Secondo me questo è un risultato molto positivo, perché l'intervento è riuscito a cambiare la realtà delle persone e sicuramente permetterà di cambiare il destino dei loro discendenti.

Vorrei trattare separatamente la situazione problematica nella quale si trova Paraguay. A marzo proprio nel giorno che il Presidente e la Vicepresidente dell'ATM ed io stavamo in Asunción per il Seminario dei Circoli Trentini del Paraguay è uscita una notizia stampa nei mezzi paraguaiani, riportata anche dai mezzi trentini, dove si parlava di un processo legale che coinvolgeva il Coordinatore dei Progetti della PAT per il Sudamericana, cioè Ciro Russo. Questo processo nasce da una vecchia denuncia che la mia predecessora in Paraguay aveva fatto, sempre come parte di una lite contro l'operato della PAT e dell'ATM in Paraguay. Sottolineo che questo operato coinvolge più di cento famiglie che erano parte del programma di solidarietà, ed altre che sono parte del progetto della plastica di Luque e a tante altre che hanno fatto corsi di formazione e hanno in corso la presentazione di progetti di sviluppo in zone marginali dal mondo, come San Pedro, Concepcion e Paso Barreto. A maggio la PAT in intesa con l'ATM ha deciso di sospendere le iniziative in Paraguay, fino che non ci sarà chiarezza sulla situazione soprattutto chiedendo al Governo Paraguaiano garanzie per l'operato di un'entità straniera nel loro paese. Ci sarebbe tanto da analizzare, ma certamente non credo che il fatto che si sia fatta una bufera stampa lo stesso giorno che eravamo arrivati ad Asunción, sia una coincidenza. Certamente penso che sia la PAT che l'ATM non hanno avuto altra scelta, perché non ci sono le condizioni per continuare in Paraguay, ma vorrei anche sottolineare che ci sono tanti vittime di questa situazione che non hanno la forza per fare una bufera stampa come ce l'ha chi ha creato il problema. Certamente la o le persone che fanno pagare i loro rancori personali ai più bisognosi non hanno qualifica possibile e sono i responsabili se queste persone non riceveranno più aiuto economico per comprare le medicine agli ammalati, non possono mangiare decentemente tutti i giorni, o non possono studiare. Considerando questa realtà io chiedo alla PAT che siano chiamate in causa le organizzazioni che sostengono all'estero queste persone senza scrupoli, perché creano una situazione vergognosa, che mai i trentini hanno sofferto in nessuna parte del mondo. Vorrei inoltre chiedere all'ATM, che ora più che mai metta in moto un programma di collaborazione con i circoli del Paraguay, non solo perché lo meritano a seconda di quello che abbiamo visto, letto e sentito nel seminario svoltosi a marzo, ma anche perché la strada dell'associazionismo unisce le persone e come sapete l'unione fa la forza.

Voglio chiarire che faccio riferimento soltanto ai circoli del Paraguay, perché ancora una volta nessun'altra associazione si è fatta viva nelle mie trasferte in Paraguay e così, oggi posso affermare che non ho elementi per dire che esistano.

Vorrei finire questa relazione del 2010, ringraziando la PAT per i materiali che mi ha fatto pervenire per il seminario dei circoli e l'ATM per l'appoggio continuo al mio operato all'estero, particolarmente nel Paraguay.

Consultore: ROSEMARIE ODORIZZI VIOLA

Area di competenza: USA

Dato che la conferenza dei presidenti dei circoli trentini del nordamerica avrà luogo in congiunzione con la Convention ITTONA il 23, 24 luglio 2010, questa vuole essere una relazione parziale basata su informazioni ottenute finora. Ho intenzione di partecipare sia alla conferenza dei presidenti che alla Convention ed invero una seconda parte di questa relazione dopo di aver sentito le relazioni ed i commenti che presenteranno i presidenti statunitensi.

A sei mesi dalla mia ultima relazione la situazione politica degli Stati Uniti non è cambiata molto. Esistono le solite polemiche e controversie che non risultano in soluzioni concrete dei problemi nazionali attuali.

La situazione economica invece è peggiorata a causa del disastroso incidente avvenuto nel Golfo del Messico. L'olio che fuoriesce nel Golfo ha inflitto un incalcolabile danno ecologico e l'impatto dei danni economici che ha subito quella zona nei settori del turismo e dell'industria di pesca ha avuto ripercussioni su tutta la nazione e non ha di certo risparmiato la comunità trentina di quelle zone. Durante la conferenza dei presidenti sentiremo dal presidente del Circolo Trentino di Sud Alabama quali saranno le loro esigenze ed il modo migliore per dare loro un aiuto.

La situazione dei circoli trentini degli Stati Uniti e le attività che essi svolgono rimangono essenzialmente quelle descritte nella relazione dell'anno scorso salvo qualche elemento nuovo.

Dopo molta deliberazione il Club Trentino di Toronto ha deciso di ospitare la XIX edizione della Convention ITTONA.

Quest'anno durante la conferenza dei presidenti dei circoli trentini del nordamerica si svolgeranno le elezioni per il nuovo consiglio amministrativo della federazione ITTONA.

È stato costituito il nuovo Club Trentino di Seattle Washington che sarà installato nella federazione ITTONA durante la Convention. Voglio sottolineare che l'indirizzo fornito a me dall'Ufficio Emigrazione è stato molto utile nella formazione di questo nuovo circolo come pure lo è stato per altri circoli che se ne sono avvalsi per aumentare le loro aderenze.

Da notare anche che il Club Trentino di Ogden, Utah ha allestito una Trentino Room [stanza trentina] nel museo Italians of Utah di quella città.

Meritevole di nomina è pure il proponimento del Club Trentino di Alliance, Ohio di costruire un monumento, nel cimitero locale, dedicato ai moltissimi trentini ivi sepolti.

Commenti

Come sempre io sono in costante comunicazione con i presidenti dei circoli trentini statunitensi e con il gruppo giovani NAYTO tramite email o telefono. Inoltre partecipo alle riunioni mensili del Club Trentino di New York ed alle riunioni annuali della federazione ITTONA. Ho partecipato sotto invito a diverse funzioni di tipo sociale al Consolato Italiano di New York.

Nel mese di aprile ho organizzato un incontro con il Club Trentino di New York ed un gruppo di studenti di Trento che hanno scritto il libro "Sedie Vuote". Il gruppo, accompagnato dai loro professori e dal consigliere provinciale Mattia Civico è venuto a New York per presentare il loro libro alla Casa Italiana della Columbia University. Il gruppo, ha approfittato della serata al club per presentare il loro libro anche ai membri presenti e con uno spirito di reciprocità ha voluto sentire dai membri le loro storie di emigrazione. Posso dire sinceramente che la serata, oltre ad essere un'occasione di convivialità ed amicizia è stata interessante e proficua per tutti.

A proposito di visite da Trento devo dire che mi vedo assai impegnata nel cercare di soddisfare le sempre più frequenti richieste di sistemazione da parte di giovani trentini che vogliono venire in America, per lo più preferiscono New York, per studio, stage o semplicemente per vacanze.

Ho visto dalle comunicazioni scambiate fra i membri del gruppo virtuale Yahoo Trentini of North America che il sito della Provincia "Indice Nati in Trentino 1815-1923" viene consultato spesso dai membri di quel gruppo. Lo hanno trovato molto importante ed informativo ed è molto apprezzato. Esprimono ringraziamenti alla Provincia per aver allestito il sito e per averlo messo a disposizione di tutti.

Visto che l'interesse nell'intervento interscambio giovanile sta aumentando e che quest'anno il numero di richieste pervenute dagli Stati Uniti per partecipare agli interscambi giovanili ha sorpassato il limite, propongo che il numero di partecipanti per gli Stati Uniti sia incrementato.

Propongo inoltre di avviare una discussione circa la possibilità di attivare stage in trentino per giovani laureati.

Considerazioni

Vorrei evidenziare un fenomeno che di certo non è nuovo ma che mi è stato posto in rilievo con la formazione del nuovo Club Trentino di Seattle ed è quello, chiamiamolo della "media età". Si tratta di discendenti trentini fra i 40 e 60 anni che magari nella loro giovinezza non si curavano della loro trentinità ma che ora sentono il bisogno di ristabilire il legame con la terra degli avi, di riscoprire la cultura trentina e di tramandarla ai loro figli. Un bisogno tanto forte che li sprona a formare un circolo, anzi tre in questi ultimi anni e di aggregarsi ai circoli già esistenti. Penso che sia importante tutelare, oltre che i giovani ed i vecchi, anche questi della "media età" che fra il resto oggi giorno sono quelli che gestiscono la maggioranza dei circoli trentini statunitensi.

A questo punto permettetemi di fare un'osservazione riguardo agli anziani emigrati trentini e precisamente riguardo all'intervento a loro favore "Rientro Temporaneo". Dalle telefonate che ho ricevuto chiedendo chiarimenti sui nuovi criteri che ora governa questo intervento ho potuto constatare che lo spirito che ha motivato questo intervento, cioè di dare all'anziano emigrato trentino la possibilità di rivedere la sua terra almeno una volta nella sua vita perché altrimenti non lo potrebbe fare, con i nuovi criteri stabiliti, l'intervento "Rientro Temporaneo" si è trasformato in, l'anziano emigrato trentino può chiedere alla Provincia il rimborso della spesa del viaggio anche se nel Trentino ci va quasi tutti gli anni "a sue spese". Io penso che sia opportuno aprire il dialogo su questo intervento per rivedere se si vuole mantenere lo spirito originale di questo intervento oppure trasformarlo in qualcos'altro.

Nell'ultima riunione dei Consultori si è sentito parlare molto del concetto di reciprocità. Ad esempio cito le parole del cons. Zanon. "...un rapporto costruito sul principio della reciprocità, ovvero sulla consapevolezza che molto il Trentino può e deve dare, ma altrettanto può e deve ricevere, perché i Trentini sparsi sul pianeta costituiscono anzitutto un bagaglio di esperienze e di culture di cui questa nostra terra ha veramente bisogno". Io suggerisco che nella prossima conferenza dei Consultori si debba approfondire e concretizzare questo bellissimo concetto della reciprocità. Al di là degli interscambi, dei gemellaggi e del progetto NEXT cosa e come si potrebbe a livello di circolo dare al Trentino.

Infine voglio congratularmi con la Provincia per la sua decisione di convocare la Conferenza dei Consultori in congiunzione con la Convention ITTONA nella terra degli emigrati. A mio parere sarà una proficua esperienza per tutti i coinvolti ed auspico che sarà ripetuta nel futuro.

Consultore: GIUSEPPE FILIPPI

Area di competenza: Europa Occidentale (BeNeLux, Francia, Germania, Gran Bretagna e Svizzera)

Quanti e come sono distribuiti i trentini sul territorio.

Non volendo essere inutilmente ripetitivo, come la situazione generale della distribuzione degli emigrati trentini nell'area di competenza non avendo cambiato, mi sembra rinviare alla precedente relazione per l'anno 2008-2009. Precisando però che non si sono verificati nuovi flussi migratori verso questi Stati, anche di debole importanza e che non si è verificato nessun flusso di rimpatrio. Non risulta nessuna richiesta di assistenza in caso di rimpatrio proveniente da questi Stati.

Attività associative nell'ambito della comunità trentina.

Come gli anni precedenti sono sempre due Associazioni di volontariato, la Trentini nel mondo-Onlus (ATM) e l'Unione delle Famiglie Trentine all'Estero (UFTE), che a partire da Trento operano a favore dell'emigrazione trentina, sono presenti nell'area di competenza.

L'ATM in tutti i Paesi con 29 circoli e/o delegazioni. La Federazione dei circoli della Germania essendo stata sciolta all'inizio di quest'anno, per semplificazioni amministrative legate alla legge (Onlus) vigente in Germania ed un progetto di riorganizzazione futura, sono ora attive 2 Federazioni, quella dei circoli della Svizzera e del BeNeLux alla quale si è aggregato il circolo della Lorena, per vicinanza geografica e di "interessi promozionali comuni".

Da notare che esiste pure una delegazione in Danimarca e un nuovo circolo in Portogallo. Questi due Paesi non fanno parte dell'area di competenza del Consultore.

Dall'ultima riunione della Conferenza della Consulta, sono stato regolarmente sollecitato, per diversi motivi, sia direttamente dalla Sede di Trento dell'ATM, che dai circoli e/o Federazioni. Per chiarimenti ed informazioni amministrativi, accompagnamento gruppi, visite e partecipazione ad attività locali, incontri, convegni, ecc... (Vedi l'elenco dei solleciti e delle visite in fine relazione).

Con queste diverse sollecitazioni si può constatare che gran parte dei circoli hanno un'attività regolare e hanno la volontà permanente di comunicare ai Trentini emigrati nella loro zona, ma anche sempre di più anche alle altre comunità italiane emigrate o agli autoctoni di Paesi di accoglienza, la cultura e le tradizioni trentine. Proponendo e promuovendo attività che mirano a fare conoscere il Trentino di oggi, attraverso aspetti come il turismo e/o la gastronomia. Il fatto "nostalgico" degli incontri "fra Trentini" è ormai e fortunatamente generalmente sormontato.

I vari incontri promossi dalla sede di Trento dell'ATM, sia l'annuale Convegno dei Circoli d'Europa, con cambio di luoghi dell'incontro ogni anno, sia il Convegno UNAIE spesso organizzato dalla stessa ATM, o le riunioni delle Federazioni, sempre seguiti dalla maggior parte dei Direttivi dei circoli, stanno portando un certo frutto positivo. Collaborazioni tra circoli per facilitare e/o permettere l'organizzazione di attività più impegnative come gite e/o soggiorni in Trentino. Ordinazioni di materiale o prodotti provenienti dalle stesse ditte o Enti del Trentino.

Rimane l'argomento cronico dell'invecchiamento delle strutture umane dei circoli e delle famiglie che operano nei Paesi dell'Europa Occidentale. Ma anche se è una realtà che ogni gruppo affronta, adesso lo fa anche con una certa serenità, valutandolo anche su un fatto positivo. La maturità, l'esperienza acquisite in passato nel mondo del lavoro, permette il passaggio ad una forma di pensione attiva. Il che offre, in diversi casi, un dinamismo nuovo nella vita dei circoli.

L'UFTE è presente unicamente in Svizzera con 4 diramazioni.

Dall'UFTE, all'infuori del loro giornale, pervenuto una volta, non ho avuto nessuna comunicazione né informazione, né invito, né richiesta di qualsiasi genere, sia dalla Sede di Trento che dalle Famiglie in Svizzera.

Tengo a precisare che, non volendo "impormi" a nessuno e lasciare a ogni Direttivo la libertà di agire come vuole, all'inizio di ogni nuova nomina come consultore e quando mi è possibile lo ho ripetuto a voce, mi sono messo a disposizione di tutti i Direttivi dei Circoli e della Famiglie dell'area di competenza e delle Sedi di Trento della due Associazioni.

Altre attività

Il relativo successo delle "solite" attività proposte, quali cene "alla trentina" o "all'italiana", o le scampagnate, gite locali, pic-nic, barbecue di moda in questi tempi, fa che queste attività fanno parte

della programmazione annuale della maggior parte dei circoli e sono purtroppo il loro fondo di commercio.

Ma le considerazioni espresse nella precedente relazione e che mi permetto di esprimere qui sotto, vanno valutate anche come segni positivi.

1 Questi incontri tradizionali concedono ai nostri emigrati trentini la possibilità di ritrovarsi fra di loro, ma anche sempre più con emigrati di altre regioni d'Italia e/o gente del luogo, che invitano alla scoperta del "loro" Trentino (segno di buona inserzione).

2 Questi incontri, generalmente festivi, fanno sempre più eco delle nuove abitudini delle stesse feste che si svolgono oggi in Trentino, portando così la "nuova" cultura trentina nei luoghi di emigrazione.

In questo contesto è da notare che più volte si è verificata la presenza di delegazioni dei Direttivi o soci dei circoli amici o geograficamente vicini. Questi "movimenti di truppe" danno una nuova dimensione a questi incontri e dimostrano anche la volontà di cercare nuovi modi di vivere insieme.

Nell'ambito di fiere e mercati o altre manifestazioni importanti organizzate in certi Stati, si sono verificate altre attività di promozione del Trentino, organizzate con il patrocinio di Enti trentini, ma per i quali nessuna informazione è pervenuta sia alle Sedi di Trento o direttamente ai circoli del luogo.

Solidarietà

Con la scomparsa, l'anno scorso del Direttore Rino Zandonai e i suoi compagni di viaggio in Brasile, Giovanni Battista Lenzi e Luigi Zortea, la solidarietà si è più che altro manifestata nei circoli aderendo con commozione alle numerose manifestazioni che si sono svolte in Trentino, ma non solo, durante l'estate e l'autunno scorsi, ma anche, più recentemente per il primo anniversario della catastrofe. Va segnalata la manifestazione indetta dalla Federazione dei circoli del Belgio, che hanno voluto ricordare i nostri amici sulle terre dove Zandonai ha insegnato la lingua italiana ai figli di emigrati italiani di Liegi.

Nel quotidiano, la solidarietà fra Trentini, si esprime semplicemente attraverso il sostegno di chi ne ha moralmente bisogno, al momento di infortuni, lutti, o lunghe malattie. A volte, questa solidarietà si esprime anche su iniziativa di singoli, non aderenti ai circoli, che informano i Direttivi locali o direttamente la Sede di Trento o l'Ufficio Emigrazione.

Dopo il recente terremoto in Cile, l'ATM ha informato della situazione, auspicando la collaborazione delle comunità trentine emigrate, lasciando a ognuno la libertà del tipo di collaborazione d'intervento e impegno di precisare prossimamente dei veri bisogni sorti dalla catastrofe.

Promozione culturale ed enogastronomica - turistica.

Oltre al circolo di Norimberga (Germania) che prosegue il ciclo di iniziative di promozione delle culture italiana e trentina, sempre con temi rinnovati ed il meritato successo verificato in passato, i circoli di Dortmund e di Monaco di Baviera si sono aperti recentemente a manifestazioni di promozione della cultura trentina vera e propria. Quest'ultimo circolo giova adesso di un nuovo dinamismo.

Il circolo di La Louvière (Belgio) ha dovuto sospendere il suo impegno di promozione turistica a causa di annullamento (si spera temporanea) della fiera turistica organizzata dalla municipalità. Ma si è impegnato, con la stessa motivazione, in altre manifestazioni locali di minore importanza.

Il circolo della Lorena (Francia) ha rinnovato con grande successo di folla la sua giornata di promozione gastronomica italiana a Fontoy, destinata più alla comunità francese della zona che ai Trentini emigrati.

In Belgio, è interessante segnalare il proseguimento della programmazione degli "Incontri con l'autore" promossi dall'Ufficio di Rappresentanza del Trentino-Alto Adige-Tirolo (Euregio) di Bruxelles, con la rinnovata e stretta collaborazione con l'ATM, ai quali sono presenti diverse volte all'anno, soci dei circoli trentini del Belgio, ma anche numerosi funzionari italiani e trentini della C.E. e la comunità belga di Bruxelles. Una maniera molto interessante di avvicinarsi alla cultura trentina e creare legami tra tipi differenti di forme di emigrazioni, magari provvisorie.

Preciso qui, l'augurio dei circoli di poter essere coinvolti nell'elaborazione del programma e del calendario, inserendo in questi incontri autori sorti nel mondo dell'emigrazione trentina locale.

Problemi e bisogni evidenziati dalle comunità

Le normative della C.E. ed i livelli di sicurezza sociali in atto nei Paesi dell'area di competenza, in questo compresa la Svizzera, tolgono ovviamente i bisogni assistenziali, che sono direttamente presi in carica dagli Enti assistenziali e sociali locali.

Però esistono, o si sono creati dei nuovi problemi e di conseguenza dei nuovi bisogni, generalmente amministrativi ed espressi spesso dalle nuove generazioni anche se siamo considerati "Cittadini Europei" e non più degli "emigrati" nel senso iniziale della parola.

Iscrizione all'AIRE. Interpretazione delle leggi elettorali, secondo il tipo di elezione. Difficoltà in caso di eredità. Abusi catastali in famiglia. Tassa ICI. Regolamento smaltimento rifiuti. Doppia cittadinanza e documenti di identità. Più pregnante e penalizzante, la recente riorganizzazione della rete consolare.

L'avvicinamento alla cultura attraverso l'invio di cori e/o filodrammatiche, la messa a disposizione di materiale di più semplice fattura come libri, DVD, CD, prodotti tipici, ecc..., sono regolarmente richiesti.

Certi emigrati trentini di lunga data hanno difficoltà di avvicinare il Trentino dopo una certa età, per assenza di contatto con i parenti rimasti in Trentino, o semplicemente scomparsi. Non hanno più un vero luogo che può accoglierli "come in famiglia".

Problematiche specifiche della realtà giovanile.

Mi sembra utile ripetere le considerazioni espresse nella precedente relazione e magari aggiornarle.

In Europa, le prime generazioni sono da tempo generalmente ben integrate ed inserite nel tessuto sociale locale. L'integrazione e l'inserimento dei loro figli e/o nipoti è stato naturalmente facilitato. Se non sono questi stessi giovani ad avere facilitato questa integrazione.

La scoperta delle realtà della terra di accoglienza, la prossimità quotidiana di altri coetanei di origini locali, con i quali si sono creati legami durevoli e nel medesimo tempo la mancanza di "seminato" della trentinità, o magari troppo superficiale e ben poco obiettivo, visto lo statuto di emigrato nel quale si era caduti, ad un'epoca dove le prime generazioni erano impegnate ad affrontare altre necessità e priorità più urgenti, quali il lavoro, la sistemazione della famiglia... Il ritorno irregolare in terra trentina è limitato a brevi e sporadici periodi di ferie, ha allontanato un po' alla volta questi figli dal sentimento di trentinità. Il "contagio" dei compagni indigeni, la proposta di modi di spostamento a costi limitati, hanno anche condotto queste nuove generazioni a scoprire altre mete meno conosciute e più di moda, magari con il consenso incosciente ed innocente delle generazioni precedenti.

Però la maggior parte di questi giovani è consapevole della sua doppia identità e il sentimento di essere "seduti su due sedie" traspare spesso. Ma la "frenesia" del quotidiano impedisce oggi una riflessione più profonda. Il problema della non conoscenza, forse rudimentale, della lingua italiana, o semplicemente solo il dialetto crea un disagio che precipita l'allontanamento della "cosa" trentina e italiana.

Per coloro che hanno ancora una certa "sensibilità" trentina, la facilità dei spostamenti con i mezzi di trasporto moderni e la prossimità geografica, fa che sia più facile e certo meno impegnativo di avvicinarsi direttamente, magari per qualche ora (o giorni) al Trentino dei nonni.

Quest'ultima considerazione va però emendata tenendo conto che questi figli/nipoti prima di avventurarsi consultano spesso i loro antenati, per sapere verso quale "mondo" stanno andando. Chiedono consigli per incontrare parenti forse ancora presenti in Trentino e magari certi legami si concretizzano. Però con il modo di vivere di oggi più individualista che veramente solidale, il desiderio di conoscere il Trentino rimane rinchiuso nella sfera familiare.

Un dubbio sorge però riprendendo l'argomento già precisato sopra riguardo i più anziani dei nostri emigrati e le difficoltà di avvicinarsi del Trentino non facilita il passaggio generazionale del "desiderio" o la "voglia" di Trentino ai loro figli e/o nipoti.

Si constata però che laddove ci sono attività rivolte ai più giovani (befana, festa dei popi, ecc...) questi incontri sono accolti con un certo interesse e sono frequentate sia dai nonni che dai figli che accompagnano i nipotini o figli. Anche qui la lungimiranza dei Direttivi di questi circoli pur essendo meritevole, ha un debole impatto visto che queste iniziative sono più dei "one shoot" annuali e che richiederebbe un impegno quasi permanente per "ostacolare" i numerosi altri centri di interessi e altre "tentazioni" offerti dalle comunità locali.

Proposte di soluzione

Le proposte fatte dalla Provincia Autonoma di Trento per venire verso il mondo dell'emigrazione sono di grande interesse (corsi di lingua on line, soggiorni di formazione e di scambio, borse di studio in Trentino), però sono destinati unicamente a giovani maggiorenni. I giovani degli Stati Europei, interpellati individualmente riconoscono la pertinenza e l'utilità di queste proposte, ma dicono che loro, per diversi motivi, non possono impegnarsi facilmente in queste proposte. (sono studenti universitari,

e le date proposte non corrispondono sempre ad un loro calendario di studio. Certi hanno appena iniziato un'esperienza di lavoro. Altri sono già molto impegnati nella vita associativa laddove vivono, ecc...). Argomenti ai quali è difficile opporsi.

Una mia conclusione, che non nuova è che le nostre strutture hanno dato logicamente nel passato la precedenza agli emigrati della prima generazione e gran parte dei suoi impegni vanno, sempre logicamente in questo senso. Poi, constatando che i figli di questi primi emigrati non nutrivano i stessi sentimenti che dei loro padri per il Trentino, le sua cultura e la sue tradizioni, una vera e profonda attenzione è sorta. Le risposte, già elencate qui sopra pur valide dimenticano che l'interesse di questi giovani deve nutrirsi sino dalla piccola infanzia.

Visto che la proposta di offrire dei soggiorni anche ai più giovani, che ho fatto diverse volte, ha sempre incontrato una certa attenzione, torno ancora una volta sul discorso

Riconoscendo, che quest'anno l'ATM ha finalmente ripreso l'idea e la migliorata, proponendo un soggiorno per famiglie sul Bondone. Soggiorno, che si è appena concluso quando inizierà la conferenza dei Consulitori.

Insisto perché questa esperienza sia valutata, magari migliorata, adattata, ma non trascurata.

L'esperienza di incontri culturali vissuta da tre anni all'Euregio di Bruxelles, merita tutta la nostra attenzione. Studiare come raggruppare più circoli e famiglie geograficamente vicine, si può proporre lo stesso tipo di incontri culturali.

Come già accennato in precedenza in questa relazione tenere conto dell'augurio dei circoli del Belgio di potere essere coinvolti nella programmazione e l'elaborazione del calendario, inserendo in questi incontri autori sorti nel mondo dell'emigrazione trentina locale.

Con le diverse ristrutturazioni, tagli nei contributi imposti da "Roma", si sta distruggendo gran parte della rete scolastica creata in passato per l'insegnamento della lingua italiana nelle zone di emigrazione.

La P.A.T. fa già un grande sforzo proponendo dei corsi on line, ma laddove c'è la volontà di organizzare un corso di lingua italiana e più volte le persone capaci disposte ad intervenire sarebbe utile accompagnare la realizzazione del progetto. Senza togliere l'efficienza dei corsi on line, mettendo regolarmente, bambini e/o giovani insieme si creerebbe delle dinamiche differenti e magari intergenerazionali.

La maggior parte dei soci dei Circoli e delle Famiglie d'Europa hanno, generalmente, un tenore di vita largamente agiato, confrontandolo a situazioni analoghe del Sud America.

Rinnovo dunque la mia proposta di sensibilizzare questi Circoli e Famiglie d'Europa di patrocinare un giovane meritevole ed accompagnarlo finanziariamente durante gli studi nel suo Paese di residenza e creare così un legame di solidarietà concreto e motivante per tutti.

Mettere a disposizione dei circoli, ma non solo, riviste quali Poster Giovani (se esiste ancora) per sensibilizzare i giovani al Trentino di oggi. Magari inserendo nella rivista Trentino Emigrazione un spazio giovani e piccini.

Ridare a questa rivista (Trentino emigrazione) quella vocazione iniziale lasciando più spazio alla lingua dei Paesi di residenza.

Accompagnare i circoli che curano ancora la tradizione della befana (o altre) aggiungendo al solito dono, un oggetto, un libro che ricorda il Trentino ai fanciulli, in modo permanente. (È suo e può rivendicarne la proprietà con un giusto orgoglio)

Fare una mappa dei luoghi trentini destinati in priorità ai più giovani (parchi giochi, passeggiate attrezzate per loro, ecc...) Questa potrebbe servire anche per altri. (In sinergia con l'Assessorato alle Politiche Familiari)

Rispondere al richiamo di molti emigrati Trentini della prima e già seconda generazione, che hanno adesso più tempo libero, visto che sono pensionati o pre-pensionati, ma che non hanno più nessun appoggio familiare, ne casa in Trentino, ma bensì una voglia di riscoprirlo, ed offrire loro a Trento, o in Trentino, un luogo di appoggio permanente (albergo, casa sociale...) per facilitare gite culturali, per gruppi, o singoli.

Per preparare la prossima conferenza della Consulta all'emigrazione e presentare una mappa più precisa della ripartizione dei nostri emigrati nei Paesi dell'area di competenza, mi ero proposto di fare un'indagine assai sofisticata, impegnando per questo i Direttivi dei circoli e della Famiglie di questa stessa area.

L'anticipo della tenuta di questa Conferenza non mi ha lasciato il tempo per organizzarmi. Provvederò in futuro.

Elenco, in ordine cronologico delle visite effettuate nel corso dell'anno a comunità ed associazioni trentine.

2009 7-9 dicembre a Trento

Partecipazione, come testimone attivo nelle Missioni italiane in Belgio, al Convegno "Conoscerci per collaborare" organizzato dalla Provincia autonoma di Trento in collaborazione con l'Arcidiocesi di Trento e la Commissione Migrantes del Triveneto

12 dicembre A Bruxelles (Belgio)

Partecipazione al pranzo annuale di fine d'anno, organizzato dal circolo di Bruxelles

2010

Per queste visite e/o trasferte, un'opportuna relazione è stata inviata all'Ufficio Emigrazione.

02 febbraio - Bruxelles (Belgio)

Incontro con il Presidente della Giunta Provinciale di Trento, Lorenzo Dellai, per la presentazione degli Auguri presso l'Ufficio di Rappresentanza del Tirolo, Alto Adige e Trentino (Euregio) di Bruxelles. Partecipavano all'incontro il Presidente dell'ATM e il suo consigliere Graziano Bacca.

28 febbraio a Chatelineau (Belgio)

Riunione della Federazione dei circoli trentini del BeNeLux e della Lorena (Francia) e presentazione del DVD sulla Valle dei Mocheni presentato dal gruppo volontariato dell'ATM nella Sede del circolo di Charleroi

6-8 marzo a Grenoble (Francia)

Visita alla Baita trentina di Grenoble in occasione delle celebrazioni del 35° anniversario di Fondazione. Incontro con il consigliere Nicolussi dell'ATM e del Redattore della rivista della stessa Associazione

26 marzo a Bruxelles (Belgio)

Incontro con l'Autore, organizzato all'Euregio di Bruxelles. Mauro Lando presentava il Dizionario dei fatti, dei personaggi, della storie del Trentino dal 1945 al 1975

27 marzo a La Louvière (Belgio)

Presenza alla "Giornata della solidarietà", organizzata da tutte le Associazioni volontaristiche di La Louvière belghe e emigrate, riunite nel Consiglio Locale Emigrati, a favore dei terremotati di Haiti, dal quale una località ha un patto di amicizia e di gemellaggio con la città di La Louvière.

30 aprile -1 maggio Champs sur Marne Parigi (Francia)

Partecipazione al Convegno annuale dei Circoli Trentini d'Europa

05 maggio A Bruxelles (Belgio)

"Seminario di formazione e di incontri istituzionali per la Commissione per i Rapporti internazionali e con l'Unione europea del Consiglio provinciale", organizzato presso la Sede dell'Euregio di Bruxelles. Incontro con il Presidente Kessler della Regione Trantino-Alto Adige, altri Consiglieri di questa, e l'Assessore della P.A.T., Franco Panizza, come pure diversi funzionari trentini presso la CE e la NATO.

05 giugno a Seraing - Liegi (Belgio)

Serata commemorativa alla memoria di Rino Zandonai, Giovannibattista Lenzi e Luigi Zortea ad un anno della loro scomparsa. Nei luoghi dove a vissuto e insegnato Rino Zandonai. Incontro con dei suoi ex-alluni e famigliari residenti tutt'ora in Belgio serata promossa dai circoli trentini del Belgio.

06 giugno Fontoy (Francia)

Visita al circolo trentino della Lorena (Francia) in occasione della "Festa della Polenta"
Giornata promozionale dei prodotti di bocca trentini, presentata alla comunità francese e altre comunità italiane emigrate nelle Regioni Champagne e Lorena

15 giugno a Bruxelles (Belgio)

Seminario sulle buone pratiche in tema di politica familiare messe in atto dalla Provincia di Trento.

Con la partecipazione dell'Assessore provinciale alle Politiche sociali e sanitarie Ugo Rossi ed il dirigente generale Luciano Malfer. Durante questo seminario saranno confrontate esperienze polacche, fiamminghe, spagnole e canadesi (Quebec) e con gli indirizzi per la famiglia definiti dalla Commissione europea. Presso l'Euregio di Bruxelles

22 giugno A Bruxelles (Belgio)

Convegno sull'applicazione delle terapie genetiche in Europa organizzato da MAGI – International Association of Medical Genetics di Rovereto con il supporto dell'Ufficio dell' Euregio e durante il quale sono intervenuti diversi Professori specializzati nella ricerca genetica. Per l'occasione ho rappresentato anche il Presidente dell'ATM, impossibilitato a partecipare.

23 giugno A Bruxelles (Belgio)

Presentato del progetto "Autostrada verde" (Autostrada del Brennero) al Parlamento europeo di Bruxelles con la partecipazione di parlamentari europei e del Vice-Presidente della P.A.T. Alberto Pacher

Non ho potuto onorare le visite seguenti :

14 marzo: Pranzo di Primavera del circolo di La Louvière (Belgio)

24 aprile: "Cités Metisses" giornata interculturale dalla quale il circolo di La Louvière si è ritirato per mancanza dello spazio inizialmente proposto.

04 giugno : Ricevimento al Consolato Generale d'Italia di Charleroi (Belgio), organizzato in occasione della Festa Nazionale Italiana

e per le quali era stata introdotta una richiesta di partecipazione.

Altre visite e collaborazione per le quali non sono state richieste autorizzazioni e non hanno comportato nessuna spesa

Dal 1° al 3 febbraio, ho avuto come ospiti, il Presidente dell'ATM e il Consigliere Bacca, convenuti per la serata degli Auguri (qui sopra elencata). Abbiamo incontrato i Direttivi dei circoli di Charleroi e La Louvière.

Il 13 febbraio, ho assistito alla serata degli Auguri presso l'Associazione Ex-Minatori di Marcinelle. Associazione nata 25 anni fa, a difesa del sito della miniera del Bois du Cazier, allora destinato a scomparire.

Su invito del Consolato generale d'Italia e del Comites di Charleroi, ho avuto modo di partecipare a diverse riunioni preparative alle celebrazioni del 150° anniversario dell'Italia.

Il 22 maggio, all'invito della Provincia ACLI del Belgio, ho partecipato ad una giornata di informazione sulla doppia cittadinanza

In qualità di Consultore, sono anche stato ospite di diverse inaugurazioni di mostre, presentazioni di artisti organizzate alla Miniera del Bois du Cazier di Marcinelle (Charleroi) e dell'Assemblea Generale Statutaria di questa Onlus.

Il 25 giugno ho partecipato alle celebrazioni del 100° anniversario della nascita di Eugenio Montale, emigrato di origine trentina, che da minatore è diventato scrittore. Ha scritto diversi romanzi sulla condizione operaia ed emigrata (La Legione del sottosuolo. La Babele delle Tenebre. Figlio di Minatore.)

Oltre alla partecipazione a queste diverse manifestazioni, ho avuto modo di accompagnare diversi gruppi, di giovani e adulti, provenienti dal Trentino.

Dal 12 al 14 maggio, nell'ambito di programmi e progetti che mirano a sviluppare la conoscenza delle Istituzioni Europee e dei luoghi significativi dell'emigrazione italiana e trentina, e completamento di formazione tecniche, ho organizzato la visita in Belgio di due classi dell'Istituto ENAIP di Arco e li ho accompagnati durante la loro permanenza.

Dal 11 al 13 maggio (a diversi momenti, in concomitanza con il gruppo precedente), ho organizzato il soggiorno in Belgio, di una comitiva di ex-emigrati in Belgio, provenienti da Cavedine (Tn) che ho pure accompagnato.

Consultore: PERO ANDREATA

Area di competenza: Europa Sud-orientale (Bosnia ed Erzegovina, Serbia e Romania)

In relazione ai territori di mia competenza (Serbia, Bosnia e Erzegovina e Romania) la situazione sociale, economica e politica delle comunità trentine ivi presenti mostra le seguenti caratteristiche:

Serbia: nel quadro della già degradata situazione in atto a seguito della crisi economica mondiale, in corso da almeno due anni e al protrarsi della stessa su un fronte temporale a oggi non facilmente prevedibile la situazione delle comunità trentine in Serbia risulta a sua volta degradata e in fase di ulteriore peggioramento.

La scarsità occupazionale introdotta e amplificata dalle ristrettezze economiche imposte da una continua perdita di competitività del sistema paese, dai continui tagli all'occupazione pubblica a seguito delle politiche anti-deficit concordate con il fondo monetario internazionale e dalla perdita di potere di acquisto del dinaro serbo svalutato (con aumento conseguente dell'inflazione interna) portano sempre più giovani ad abbandonare il territorio alla ricerca di nuovi sbocchi all'interno della Comunità Europea o, addirittura, nelle Americhe e in Australia.

A questo quadro consegue, inevitabilmente, un invecchiamento della popolazione (soprattutto nelle zone rurali e periferiche) che implica una crescente necessità di sostegno della stessa da parte degli organi sociali locali, non sempre attivi come ci si potrebbe aspettare.

In quest'ottica si profila quindi come sempre più necessario e strutturale l'intervento a favore delle comunità trentine messo in atto, tramite i consultori, dalla Provincia Autonoma di Trento.

Il contributo di solidarietà in favore delle famiglie in grave bisogno si configura pertanto strutturale e necessario per salvaguardare dalla soglia di povertà coloro che ne fanno uso, incidendo sul mantenimento di beni e servizi primari quali, ad esempio, l'acquisto di medicinali non mutuabili ma necessari o di combustibile per superare l'inverno.

Dal punto di vista operativo ricordo che, a partire da questo anno (2010) sarà necessario effettuare la pre-registrazione del circolo al ministero delle minoranze etniche.

In conclusione la situazione politica in Serbia mostra un quadro di sostanziale stabilità nei confronti degli anni precedenti, stabilità su cui si innesta un progressivo avvicinamento agli standard europei presagio di un voluto e convinto intendimento di integrazione futura. A dimostrazione di ciò l'aumentato spazio e attenzione concessi alle minoranze etniche presenti nel paese, i cui problemi sono oggi seguiti certamente più da vicino e con maggior attenzione.

Bosnia e Erzegovina: come noto, da un punto di vista geopolitico, il territorio vede divise la comunità serba da un lato, mussulmano-croata dall'altro benché nei confini giuridici di un unico stato. Ciò complica non poco la situazione già compromessa dalle difficoltà del dopoguerra aggravate ancor più pesantemente e con effetti deleteri dalla crisi economica mondiale.

Dal punto di vista economico la situazione copia fedelmente quella descritta per la Serbia con l'aggravante rappresentata dall'assenza, sul territorio, di significativi investimenti internazionali impediti dalla non chiara situazione politica e dal precario stato di stabilità sociale.

Ancor più qui si registra una progressiva emigrazione dei giovani, anche studenti oltre che lavoratori, senza che questo fenomeno venga compensato da flussi migratori positivi portando ad un rapido invecchiamento della popolazione oltre che a una progressiva contrazione delle attività produttive.

In un contesto deteriorato e non certo in fase di miglioramento è ben chiaro come gli aiuti posti in essere dalla Provincia Autonoma di Trento rappresentano un elemento importante e quasi fondamentale alla sopravvivenza stessa delle famiglie che ne traggono beneficio.

Nel quadro politico complesso e spesso indecifrabile della Bosnia e Erzegovina possiamo almeno registrare un progressivo mantenimento del rispetto dei diritti fondamentali dell'individuo e in una certa misura, una maggiore attenzione alle necessità espresse dalle comunità etniche presenti, benché gli effettivi interventi del governo nei confronti delle stesse rimangano scarsi o addirittura inesistenti.

Nello specifico degli interventi pianificati sul territorio evidenziamo che il Circolo di Sarajevo è sempre bene attivo e in linea con i programmi pianificati dai suoi membri rappresentando un punto di riferimento per tutti gli altri circoli ad oggi presenti e operanti.

Per quanto riguarda le attività del circolo di Tuzla registriamo invece una carenza informativa probabilmente relativa alla scarsa padronanza della lingua italiana da parte del nuovo presidente del suddetto circolo, carenza che impedisce forse una corretta comunicazione delle attività presumibilmente in essere.

In merito alla comunità trentina di Stivor, dopo l'unificazione dei due circoli le attività si sono moltiplicate, l'associazione svolge un ragguardevole numero di iniziative soprattutto culturali oltre ad incentivare e organizzare le trasferte dei discendenti degli emigrati all'estero, favorendone il ricongiungimento con le famiglie e i parenti. La comunità di Stivor è inoltre ben collegata agli altri circoli presenti.

In relazione ai progetti sostenuti da parte della Provincia Autonoma di Trento ricordiamo che non è ancora stata completata la realizzazione dell'acquedotto di Prnjavor. Nella mia ultima visita sul territorio il sindaco mi ha assicurato che, a seguito del completamento di una linea elettrica di 12 km finalizzata all'alimentazione della stazione di pompaggio, i lavori di prima fase dell'acquedotto sarebbero ripresi e portati a compimento come da programma. Allo stato attuale delle cose non mi risulta però che l'obiettivo sia stato raggiunto.

La sede dell'associazione è stata ristrutturata mentre la caserma dei pompieri è stata completata quasi come da progetto. In relazione a quest'ultima sottolineo però la mancanza di maestranze che ricoprono l'incarico di pompieri, in particolare a seguito dei già esposti problemi di invecchiamento della popolazione e carenza di volontari.

In conclusione per quanto riguarda la cittadinanza di quanti abbiano presentato la richiesta sono rimaste inevase poche pratiche.

Romania: anche in Romania, come negli altri paesi, gli effetti della crisi economica si sono fatti sentire pesantemente. Essendo il tessuto lavorativo per lo più composto da statali e occupati in aziende straniere, avendo i primi subito una forte contrazione degli stipendi a seguito della recente manovra economica atta a contenere il deficit statale ed essendo i secondi soggetti ad un elevato tasso di licenziamento per gli effetti della contrazione della produzione industriale fin qui rilevata, riteniamo che la necessità di aiuti alle comunità sia presente e strutturale.

Nello specifico rilevo oggettive difficoltà ad interagire con il circolo rumeno anzitutto per la scarsità di persone in grado di comunicare in lingua italiana, inoltre il perdurare della crisi probabilmente concentra le attività dei singoli nella ricerca di un lavoro anziché renderli disponibili alla comunità tramite un impegno personale nel circolo stesso.

Da un punto di vista propositivo, nei confronti di tutti i territori di mia competenza, sottolineo anzitutto la necessità, funzionale ad ogni eventuale ulteriore intervento, di insistere sulla conoscenza ed insegnamento della lingua italiana almeno a tutti coloro che dovranno interagire e operare tramite i circoli, le associazioni e le infrastrutture preposte. Il sostenimento degli anziani, malati e bisognosi di ogni genere risulta fondamentale e assolutamente necessario. Dal punto di vista delle infrastrutture è mia proposta spingere quanto più possibile per il rapido completamento dell'acquedotto di Prnjavor. Le problematiche in essere, in particolare di fronte alla crisi economica e al peggiorato quadro congiunturale complessivo, possono essere affrontate solamente unendo le forze e sviluppando meccanismi virtuosi di lavoro in team.

Consulatore: NADIA ARNOLDI

Area di competenza: CILE

Il Cile 2010

Due sono gli eventi fondamentali che segnano l'attuale situazione del Cile: il terremoto-tsunami del 27 febbraio e l'elezione del nuovo presidente Sebastián Piñera.

Le zone più colpite furono le regioni di Valparaíso, Metropolitana di Santiago, O'Higgins, Maule, Biobío e l'Araucanía, che concentrano circa l'80% della popolazione del paese. Le vittime furono circa 500 persone e quasi 500 mila le abitazioni con danni severi, 2 milioni i terremotati.

Le perdite sono stimate in circa 30 miliardi di dollari, per affrontarle il governo ha intenzione di realizzare un piano di finanziamento che implica l'aumento delle tasse, sia per le grandi imprese che per le miniere private. Ciò nonostante questi dati il presidente Piñera, nel suo discorso presidenziale del 21 maggio, dichiara come suoi obiettivi prioritari la crescita economica del Paese ad un ritmo del 6% annuale, la creazione di un milione di posti lavoro e l'eliminazione della delinquenza.

Piñera ha l'appoggio dei partiti di destra, ma finora ha seguito l'impostazione del suo predecessore Michelle Bachelet, di fatto uno dei temi del programma di governo è lo sradicamento della povertà nel prossimo decennio, a tal proposito pone particolare enfasi sulle problematiche dell'educazione, della delinquenza e dell'occupazione. Per poter portare a termine le sue proposte è necessario che si realizzino alcune riforme legislative e si possa mettere in marcia il piano di ricostruzione delle zone colpite, è da vedere se potrà contare sull'appoggio della sua coalizione.

In Cile esistono circa 753 mila piccole imprese, delle quali 202 mila si trovano nelle regioni più colpite dal terremoto e 121 mila nei 54 comuni che hanno sofferto più danni. Queste ultime generano 840 mila posti di lavoro. Molte di loro hanno sofferto danni alle installazioni ed il loro capitale di lavoro è stato compromesso. Per andare incontro a questa situazione il governo ha adottato varie misure di emergenza nell'ambito della ricostruzione delle micro-imprese, delle abitazioni e della pesca artigianale.

Per quanto riguarda la salute pubblica cilena il grave debito degli ospedali pubblici, l'impotenza e l'incapacità di risolverlo rischiano di far scivolare la situazione verso la privatizzazione globale del sistema. La mortalità infantile è più del doppio nei settori più poveri della società in relazione alla media nazionale.

La Camera di Commercio Italiana in Cile.

Informazioni tratte dalla rivista "Sistema Italia" della Camera di Commercio Italiana del Cile A. G. CAMIT Anno III, num. 8 – 2010 -

Durante gli ultimi dieci anni i flussi commerciali esitenti tra l'Italia ed il Cile si sono via via consolidati. L'evoluzione è stata favorita dall'Accordo di Complementarietà con l'Unione Europea nel 2003. È fuori dubbio che questo processo di reciprocità trova spiegazione nelle caratteristiche potenziali delle due economie.

La crisi economica internazionale ha naturalmente influenzato le precedenti tendenze all'aumento dello scambio commerciale fra l'Italia e il Cile, come d'altra parte è successo per tutti gli altri paesi.

Le esportazioni totali dei prodotti cileni in Italia nel 2009 hanno raggiunto un valore di 1.320 milioni di dollari che rappresenta un 60% meno dell'anno precedente. Al primo posto del ranking dei prodotti esportati in Italia si trovano i catodi di rame. Le importazioni cilene di prodotti italiani durante il 2009 hanno raggiunto i 747 milioni di dollari.

Fra i paesi che oggi hanno relazioni commerciali con il Cile, l'Italia si trova al tredicesimo posto fra gli esportatori ed in ottava posizione fra i paesi che importano prodotti cileni.

Prodotti esportati dal Cile in Italia nel 2009: catodi di rame, rame raffinato, cellulosa di eucalipto, cellulosa di conifere, Kiwi, legno di conifere, concentrati di molibdeno, cartoncini, farina di pesce, alcune varietà di cozze.

Prodotti importati dall'Italia in Cile nel 2009: centrifughe, macchine e strumenti per confezionare, articoli di rubinetteria, valvole ed elettrovalvole, olio per veicoli di 93 ottani, costruzioni e le loro parti, medicinali, olio per veicoli di 97 ottani, pannelli ed apparati di distribuzione elettrica, pompe centrifughe, turbine a vapore con potenza superiore a 40 MW.

Dall'inserito pubblicato sul periodico nazionale "El Mercurio" il 2 giugno 2010: secondo il presidente della CAMIT Alberto Cordero di Montezemolo, i grandi investimenti – rappresentati dall'arrivo di due

importanti gruppi finanziari: Astaldi e Enel – dimostrano che le relazioni commerciali sono intense e concrete.

Durante il 2009 il totale degli investimenti italiani in Cile raggiunge circa i 50 milioni di dollari, dei quali il 90% nel settore energetico (Enel).

Gli aiuti italiani per i terremotati cileni.

Fino a questo momento, la donazione piú importante da parte del governo italiano alla ricostruzione cilena, é stato un ospedale modulare di campagna del costo di 10 milioni di dollari.

Il terremoto per i trentini.

Per quanto riguarda i nostri trentini residenti nelle zone colpite dal terremoto, si sono registrate una ventina di famiglie, delle quali 4 con danni gravi. Per ognuna di loro é stata effettuata una relazione dettagliata dei danni e della situazione economica a cura dell'assistente sociale. Bisogna però considerare che oltre i senz'altro, tutti coloro che vivono nelle zone del terremoto hanno subito, ognuno in proporzioni diverse, molteplici danni materiali e di ritardo nello sviluppo delle loro attività economiche.

Il Circolo Trentino di La Serena é stato il primo ad organizzare una campagna solidaria a favore delle famiglie trentine del sud del Cile, gli ha fatto seguito il Circolo di Santiago.

(In allegato qualche immagine della tragedia.)

É in analisi un eventuale intervento di collaborazione della P.A.T. per i terremotati trentini.

Il libro "Trentinos, largo surco hacia un destino."

Agli inizi di dicembre 2009 alla Scuola "Alcide De Gasperi" di La Serena, si é presentato il libro "Trentinos, largo surco hacia un destino" di Rodrigo Iribarren Avilés e si é inaugurato l'Archivio dell'Emigrazione Trentina. L'autore del libro é il direttore del museo Gabriela Mistral di Vicuña, il quale, su incarico della Scuola, della Provincia Autonoma di Trento e con il patrocinio del Circolo Trentino e della Società Italo-Trentina di La Serena, ed in base ai dati raccolti per l'Archivio dell'Emigrazione Trentina e delle numerose interviste ai trentini arrivati in Cile nel 1951-1953, tesse una trama di racconti che avvolgono il lettore nella memoria del travagliato viaggio.

Seminario a Montevideo.

Riporto parzialmente l'articolo che ho scritto, su richiesta della consultrice dell'Uruguay, Laura Vera, per la rivista "Spazio Italia" di Montevideo.

“La catastrofe del terremoto in Cile aveva reso problematica la nostra decisione di partecipare al Seminario "Rino Zandonai" dei Circoli Trentini del Cile, Perú e Uruguay, organizzato dalla Trentini nel Mondo a Montevideo per il 20 e il 21 di marzo.Ma alla fine, nonostante le molteplici difficoltà che erano sorte giorno dopo giorno, decidemmo di partecipare.Al seminario presero parte vari rappresentanti dei Circoli trentini dell'Uruguay, del Perú e del Cile. I cileni erano 6, due per ogni Circolo (Copiapó, La Serena, Santiago). Ognuno di loro, presentó alcune delle attività programmate per il futuro: il rinnovo del censimento dei trentini e dei discendenti residenti in Cile, l'organizzazione di corsi di lingua e cultura italiana nel rispetto del quadro di riferimento di certificazione della lingua stabilito dalla Comunità Europea, una rinnovata proposta di interscambio non solo giovanile, la probabile visita del coro delle mamme della Scuola Italiana di La Serena in Trentino, la creazione artistica teatrale-cinematografica di Angelo Olivier che verrà elaborata a partire dal registro audiovisivo raccolto nell'Archivio dell'Emigrazione Trentina in Cile situato nella Biblioteca della Scuola "Alcide De Gasperi" di La Serena e nel sito www.scuolaitalianalaserena.cl, link "Archivo Emigración Trentina", e dalle interviste e documenti raccolti nel libro "Trentinos, largo surco hacia un destino" patrocinato dalla Provincia Autonoma di Trento, dall'Associazione Trentini nel Mondo, dal Circolo Trentino di La Serena, dalla Scuola Italiana "Alcide De Gasperi" di La Serena, dalla Soc. Italo-Trentina S.A.C.

A parte l'interesse dimostrato da tutti nell'espone e presentare le proprie esperienze, opinioni e speranze per i progetti futuri, ciò che piú ci appaga e ci rallegra di questo incontro é di sicuro la simpatia e il calore degli ospiti uruguaiani, e la voglia di stare insieme, di stare "piú" in contatto fra di noi (ci sarebbe piaciuto rimanere una settimana come minimo!), di visitarci e di scambiarci idee. Come per esempio l'iniziativa di registrare e diffondere un interessante conferenza organizzata dal Circolo di Colonia su gastronomia trentina e antropologia, o quella di creare una base dati con offerte di lavoro.

Obiettivo raggiunto: la nostra funzione di ponte con la terra d'origine si espande oltre i confini e tesse una rete universale che ci insegna a poco a poco a convivere tutti."

10 aprile 2010: inizia il corso di italiano.

Il corso di italiano per discendenti trentini relativo al "Progetto Regioni" dell'anno 2009, è iniziato con successo nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura di Santiago il giorno 10 aprile 2010. Il programma linguistico prevede il conseguimento del livello A1 in 48 ore di lezione, che verranno successivamente fatte seguire (agosto-settembre-ottobre) da 16 ore di cultura trentina in orario serale ed aperte a tutta la comunità trentina (compresi coloro che non sono iscritti al corso e che non hanno seguito le lezioni di lingua). Il programma culturale trentino prevede una carrellata sulla storia, la gastronomia, gli insediamenti geografici, l'arte, le strutture dialettali, l'economia, la natura, la storia dell'emigrazione (presentazione a Santiago del libro "Trentinos, largo surco hacia un destino.") Fra i relatori il nostro professor Renato Albertini, il professor Fabio Rosa (professore del liceo classico trentino "Prati" e ora lettore MAE in varie università di Santiago), l'incaricato culturale dell'Istituto Italiano di Santiago professor Carlo Molina, il professor Rodrigo Iribarren.

È in progetto la trasmissione in videoconferenza di alcune delle lezioni programmate sulla cultura trentina affinché possa essere vista in diretta da altri circoli trentini nel mondo e la creazione di una dispensa per un corso di lingua che proponga l'acquisizione delle abilità proposte dei livelli A1-2 del QCRE attraverso l'analisi di testi sulla cultura trentina. Vorremmo che questa esperienza e il prezioso materiale raccolto possa essere messo a disposizione di tutti i trentini interessati.

Nell'ambito delle proiezioni di film in un ciclo organizzato dall'IIC di Santiago e dal Circolo Trentino di Santiago, si suggerisce poter realizzare la proiezione di un film del "Trento Filmfestival".

Borse di studio e sussidi.

È ancora in via di accomodamento il nuovo sistema di distribuzione delle borse di studio e dei sussidi di solidarietà gestito dall'Associazione Trentini nel Mondo.

Come sempre vorremmo sottolineare l'importanza soprattutto delle borse di studio per i discendenti trentini residenti in Cile, che, come si è più volte illustrato, è ancora un paese con una forte carenza nella qualità dell'educazione pubblica e dove purtroppo la scuola privata significa spesso l'unica alternativa per migliorare la propria condizione sociale.

Il censimento dei trentini residenti in Cile.

L'iniziativa di realizzare un censimento di tutti i trentini e loro discendenti residenti in Cile, portata a termine qualche anno fa dal Circolo Trentino di Copiapó, sta per essere completata anche da parte degli altri due Circoli, La Serena e Santiago. Per il mese di settembre avremo un quadro aggiornato e preciso di tutte le generazioni trentine presenti in questo paese.

Proposte da parte dei Circoli per l'anno 2011 in occasione del 60° anniversario dell'arrivo dei trentini in Cile:

Organizzare:

- una versione del Trento Filmfestival della montagna in Cile (Santiago),
- un'esposizione delle opere di Fortunato Depero in Cile (Santiago),
- un incontro di formazione culturale per i trentini del Sud America a La Serena, dove nello stesso periodo possano culminare anche le varie iniziative portate avanti dalla Scuola (laboratori di balli tipici e gastronomici, festival canori) e dove a sua volta il Trentino abbia occasione di farsi conoscere in Cile e Sud America negli ambiti relativi all'economia, al sociale e all'istituzionale.

Appoggiare:

- un collegamento tra l'Università di Trento e quella di La Serena (progetti, interscambi, convenzioni...),
- la visita-tour in Trentino del coro delle mamme della Scuola Italiana "Alcide De Gasperi" di La Serena,
- il sostegno dell'apprendimento della lingua italiana per i discendenti trentini in Cile, soprattutto indirizzando insegnanti specializzati e ai quali interessi fare per lo meno un'esperienza di un anno scolastico (da marzo a dicembre) alla Scuola di La Serena e/o nel territorio cileno,

il gemellaggio fra la Sesta Pompa di Vigili del Fuoco di La Serena (direttore il nostro Giacinto Leita) e una Compagnia di Vigili del Fuoco trentina,
il progetto per la creazione di una clinica/centro medico a La Serena dove i numerosi discendenti trentini laureati e professionisti nell'ambito della medicina, possano realizzare il proprio lavoro ed inoltre essere un apporto allo sviluppo del paese ospite.

Migliorare:

la piattaforma informatica Next.

Tutte queste iniziative hanno lo scopo di celebrare attivamente e con iniziative pratiche e concrete, il 60° anniversario dell'emigrazione trentina, diffondendo nello stesso tempo la cultura, l'economia e le istituzioni trentine.

